QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Prosper, non flecter

VENERDI'
4 Maggio 1956
Anno XII - Num. 106
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-890, 50-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali: L. 480 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/23710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 15.000, semestre L. 5000, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE PICCOLE AZIENDE AGRICOLE

Organizzare la produzione

Il maggior economista agrario americano, Theodor W. Schultz, dell'Università di Chicago, ha concluso uno dei suoi recenti studi sui caratteri dell'evoluzione agricola degli Stati Uniti e di altri Paesi con le seguenti parole: «*Gli sviluppi tecnologici in agricoltura rappresentano un sostituto dei capitali e degli altri fattori produttivi. Il progresso d'un Paese può, quindi, risultar maggiore qualora si aumentino gli investimenti nelle attività di ricerca e di divulgazione agricola riducendo quelli per le bonifiche ed i miglioramenti fondiari. Gli studi recenti hanno, infatti, dimostrato che i rendimenti marginali dei primi risultano superiori a quelli dei secondi*».

Queste parole possono servire a giudicare la validità delle diverse politiche agrarie, ed è interessante notare al riguardo la differenza tra Paesi progrediti e meno progrediti. I Paesi progrediti dirigono prevalentemente la loro politica agraria allo scopo di assicurare — per via diretta o indiretta, ma in ogni caso con l'impiego di larghissimi mezzi — il progresso tecnico e la più rapida diffusione di questo e della moderna organizzazione produttiva e mercantile in agricoltura. I Paesi meno progrediti, all'inverso, trascurano questi essenziali settori di attività e si illudono di far fronte ai loro problemi impegnando prevalentemente l'azione dello Stato nella messa a cultura di nuove terre e nell'ampliamento degli investimenti fondiari.

Il nostro Paese si trova a questo riguardo in una situazione particolarissima perché, dopo aver avuto prima degli altri, al principio del secolo, un notevole avviamento della politica agraria lungo le linee preferite dai Paesi più progrediti, s'è fermato a mezza strada ed ha battuto quelle dei Paesi meno progrediti. Un tal giudizio si ricava in modo indubitabile considerando la decadenza progressiva, la crescente inelasticità e gli scarsi mezzi dedicati alle istituzioni alle quali è affidato lo sviluppo e la diffusione del progresso tecnologico e organizzativo nelle campagne: istituti di istruzione agraria, stazioni sperimentali, cattedre ambulanti, istituti di credito, cooperative agricole e così via.

Negli ultimi dieci anni la politica agraria della nuova democrazia non ha avvertito la gravità delle deficienze e dell'involuzione di quelle istituzioni e non vi ha posto riparo. Impegnata interamente dai problemi di struttura — contratti agrari, riforma fondiaria, bonifica quale strumento di correzione della depressione meridionale, disoccupazione e modi di fronteggiarla — non ha avuto occhi e mente per altro ed ha, così, ricalcato, a modo suo, le orme dei decenni precedenti, quando l'autarchia, l'economia di guerra, la disciplina dei produttori l'avevano ugualmente tenuta lontana dai problemi d'un intenso e diffuso progresso e del sostanziale e non formale progresso organizzativo.

L'attenzione per questi fondamentali problemi torna, finalmente, a rinascere soltanto oggi. Quando i prezzi calano, i costi crescono, i redditi agricoli appaiono insostenibili e, nello stesso tempo, illusorio e pericoloso si manifesta il sostegno artificiale dei mercati, si fa strada l'idea che per difendersi occorra rifarsi all'aumento della produttività, da un lato, e alla riduzione del distacco dei prezzi fra produttori e consumatori, dall'altro, ossia ai moderni strumenti dello sviluppo tecnologico ed organizzativo, nella produzione e nel commercio dei prodotti agricoli.

Il ministro Colombo sembra avere avvertito l'esigenza di una più coraggiosa politica in questi settori. Prendendo le mosse da alcune iniziative negli anni passati e da alcuni spunti dell'azione del suo predecessore, sen. Medici, egli sembra deciso a dare ad esse un seguito e un organico sviluppo. Maggiori mezzi sono stati così assegnati agli Ispettorati agrari con lo specifico intento di riorganizzare e potenziare le sezioni di propaganda tecnica. Un'apposita Commissione di studio ha ripreso in questi giorni i temi della stabilizzazione dei redditi agricoli, che avevano formato oggetto del convegno di Cremona di due anni fa. Ma più significativo ancora è, in questo senso, il recente annuncio di voler dar corso ad un esperimento su larga scala di quell'applicazione organizzata e coordinata delle moderne tecniche agricole alle piccole imprese, che ha avuto una brillante esemplificazione nel cosiddetto esperimento di Quargnento.

Dall'esperimento di Quargnento, in provincia di Alessandria, è stato felicemente detto che rappresenta «la parola più nuova che da qualche anno si sia sentita nel campo della politica agraria italiana». Per la prima volta, infatti, si è realizzato, in un luogo ad agricoltura ferma e non ricca, un notevole balzo in avanti nelle produzioni e nei redditi di un nucleo di piccole aziende contadine, mediante l'impiego congiunto e razionale di macchine, concime e sementi, sotto la direzione d'un tecnico agricolo volontariamente accettata dai partecipanti all'esperimento. Nel convegno tenutosi ad Alessandria nell'ottobre scorso, su iniziativa della locale Camera di Commercio, che tanta parte aveva avuto nel successo dell'esperimento (vedine gli atti di recente pubblicati), l'esperimento è stato largamente discusso, dimostrandosi l'opportunità di riprendere e rivedere dovunque i temi dell'assistenza tecnica e del progresso tecnologico in relazione alle piccole aziende, ma non solo a quelle.

L'annunciato proposito di ripetere l'esperimento in quaranta provincie, ossia nelle più diverse condizioni ambientali, è da approvarsi, quindi, incondizionatamente. Se gli esperimenti saranno, infatti, controllati in tutti i loro elementi, permetteranno: 1) di accertare e misurare gli ostacoli che si oppongono al progresso tecnologico delle piccole aziende, ossia sulla maggior parte delle terre coltivate; 2) di determinare i modi, i costi, i tempi occorrenti al loro graduale superamento; 3) di confrontare l'efficacia delle diverse formule organizzative nelle quali l'assistenza tecnica e il progresso tecnologico possono diffondersi; 4) di stabilire le più efficaci forme di coordinamento tra le diverse istituzioni operanti in agricoltura; 5) di individuare una serie di altri problemi che potranno essere affrontati in seguito dalle capillari organizzazioni sorte per effetto dell'iniziale intervento propulsore.

Vista a questa luce, l'annunciata ripetizione su larga scala dell'esperimento di Quargnento non rappresenta tanto l'avvio d'una nuova politica quanto lo strumento con il quale acquisire gli elementi per la determinazione d'una nuova politica. C'è da sperare, infatti, che, al termine dell'esperimento, non ci si limiti a stabilizzare ed estendere i risultati conseguiti in quei numerosi casi, bensì si passi ad una valutazione critica delle indicazioni fornite per rivedere la linea d'azione nei settori dimostratisi difettosi e per avviare nuove iniziative nelle forme che l'esperienza avrà dimostrato possibili, mature ed economiche.

L'importanza della recente decisione va misurata, pertanto, non per quel che essa effettivamente può dare, ma per il fatto di costituire il primo tentativo di una revisione critica e sperimentale degli strumenti d'azione della nostra politica agraria. C'è da augurarsi che l'esempio possa essere seguito in altri settori e serva a rompere il cerchio d'immobilismo nel quale è chiusa da tempo l'azione del Ministero di Agricoltura.

Manlio Rossi-Doria

Dopo due giorni di incontri confidenziali a Parigi

I quindici ministri affrontano oggi la revisione dell'Alleanza atlantica

Per la prima volta vengono esaminati collettivamente i problemi creati dalla nuova politica russa - La Francia costruirebbe una bomba atomica entro il '60 - Pineau cerca di convincere Dulles ad appoggiare il piano francese di cooperazione economica

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 3 maggio.

Von Brentano ha parlato con Guy Mollet e Pineau e poi ha fatto colazione al Quai d'Orsay, ospite del ministro degli Esteri francese. Questa sera si è riunito il Consiglio dell'U.E.O., con l'intervento di sette ministri degli Esteri (Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia e i tre del Benelux) che prima Von Brentano, presidente di turno del Consiglio, aveva invitato a pranzo all'Ambasciata tedesca. A tavola il sottosegretario francese Maurice Faure rappresentava Pineau, che a propria volta aveva invece invitato Foster Dulles al Quai d'Orsay.

La defezione di Pineau dal pranzo dell'U.E.O. non ha stupito perché era stata già annunciata i giorni scorsi dagli elaboratori dei programmi e dei cerimoniali: essa ha comunque un significato che mette in conto di avvertire. La Francia pone tutto il suo impegno ad attirare gli Stati Uniti dalla propria parte; sapendo che il consenso di Washington è decisivo per la riuscita del famoso piano Pineau per l'assistenza, attraverso l'O.N.U., ai Paesi sotto sviluppati. Foster Dulles finora non ha voluto compromettersi ed i francesi quindi insistono nel loro assedio che non soltanto è conviviale (ieri mattina una colazione, stasera un pranzo), ma al tempo stesso è militare e diplomatico.

Militarmente, oggi i francesi hanno giocato una carta ad effetto. I presidenti delle Commissioni senatoriali degli Esteri e della Difesa, Plaisant e Bottinel, hanno infatti annunciato solennemente:

«La Francia può fabbricare la bomba atomica in meno di quattro anni. Costerà cento miliardi di franchi, da suddividere in quattro esercizi; una spesa che può essere sopportata dal bilancio della Difesa nazionale». E' stato detto ancora che nel termine massimo di 48 ore un consiglio ministeriale ristretto deciderà se la bomba debba o non debba essere effettivamente costruita.

L'annuncio odierno vale a dire che domenica, quando si parlerà dell'Euratom nella conferenza a sei della Piccola Europa, la determinazione francese sarà già nota. Le discussioni sull'Euratom sarebbero pertanto destinate a prendere una piega nuova.

Non tutti, veramente, sono disposti ad accettare per buono questo annuncio. Francis Perrin, Alto Commissario per l'energia atomica, si è fatto portavoce del proposito degli scienziati francesi che lavorano ai suoi ordini, di dedicarsi esclusivamente all'applicazione pacifica dell'energia nucleare.

Dal punto di vista diplomatico, l'azione francese ha poi ottenuto un successo. In attesa che si manifesti Foster Dulles, si è difatti riusciti ad ottenere un pronunciamento di Lester Pearson, ministro degli Esteri canadese, che ha fatto propria la tesi di Pineau. Egli ha detto che per le necessità economiche dei Paesi atlantici è meglio competente l'OECE, mentre per tutti gli altri piani di assistenza, la sede adatta è l'ONU.

Lester Pearson ha così sposato la tesi francese, non senza però fare qualche concessione al progetto italiano, del quale condivide il principio che la NATO debba essere rafforzata sul piano politico come organo di consultazione e di cooperazione generale. I francesi comunque hanno segnato un punto a loro vantaggio, che li rallegra per due motivi: svanisce la possibilità di affermazione di un terzo piano presentato oggi dalla Germania, nel quale si propone di affidare direttamente a grandi consorzi dell'industria privata l'assistenza internazionale; e si prospetta anzi l'eventuale esclusione dall'impresa ONU dei pericolosi concorrenti tedeschi, dato che la Germania non fa parte delle Nazioni Unite.

Non meraviglia che venga data tanta importanza alla presa di posizione di Lester Pearson. Il Ministro degli Esteri canadese è difatti non solo uno dei più autorevoli statisti del mondo all'ora attuale, ma è pure il più probabile successore di Lord Ismay come segretario generale dell'alleanza atlantica.

Lord Ismay, che è in carica dal 1952, ha pubblicamente espresso il desiderio di dimettersi l'anno prossimo; Pearson è stato interrogato se sia disposto a succedergli, e secondo taluni avrebbe risposto affermativamente, secondo altri negativamente. E' abbastanza naturale il suo ritegno a pronunciarsi in merito a un'eventualità dell'anno prossimo; ma in ogni modo il problema è posto, e facile è vederne l'importanza.

La sostituzione di Lord Ismay con Lester Pearson non figura all'ordine del giorno della seduta che il Consiglio della NATO terrà domani; tuttavia sembra certo che lo stesso Lord Ismay ne parlerà nella sua relazione generale ad apertura dei lavori. Questi saranno quindi dedicati all'esame di tre gruppi di argomenti:

1) tendenze e conseguenze della politica sovietica; sviluppi dell'economia sovietica in base al sesto piano quinquennale; problemi politici derivanti dal nuovo corso della politica sovietica in rapporto con l'Occidente e con i Paesi di terza forza;

2) problemi riguardanti il Nord Africa, il Medio Oriente, l'Estremo Oriente, la Germania, il disarmo;

3) problemi della cooperazione economica in relazione all'art. 2 del Patto Atlantico ed al rafforzamento politico della NATO.

Per due soli giorni di lavoro, è un programma evidentemente troppo denso; ma l'importanza della sessione attuale sta nel fatto che per la prima volta i problemi derivanti dal nuovo corso sovietico e dalla cosiddetta destalinizzazione vengono esaminati a livello dei ministri degli Esteri dalle diplomazie occidentali congiunte. Un principio di chiarificazione ne potrà quindi risultare, con generale beneficio, e insieme ad esso qualche parziale risultato potrà essere ottenuto.

Già i colloqui di oggi con Von Brentano sono stati non inutili, perché i francesi gli hanno chiarito le loro idee sull'interdipendenza fra il problema del disarmo e quello della riunificazione tedesca. Von Brentano le conosceva già, perché, secondo accordi presi in occasione della visita di Gronchi a Parigi, il nostro governo aveva ragguagliato in proposito il governo di Bonn; il Ministro tedesco ha pertanto potuto prendere atto senza diffidenza delle comunicazioni francesi. I problemi del contenzioso franco-tedesco (Sarre, Mosella e Warndt) saranno affrontati il 13 e il 14 maggio dai due sottosegretari M. Faure ed Hallstein.

Per concludere la giornata odierna, i ministri dell'UEO, come si è detto, si sono riuniti alle dieci di sera nel Palazzo di Chaillot. Era presente anche Martino, arrivato nel pomeriggio dal Lussemburgo dove aveva fatto colazione con la Granduchessa ed aveva firmato un accordo culturale.

La seduta ha coinciso con il primo anniversario dell'entrata in vigore degli accordi di Parigi per l'UEO, e i problemi esaminati sono stati il controllo e la standardizzazione degli armamenti e l'istituzione dei vari organismi, ancora inesistenti, previsti dagli statuti di fondazione.

Vittorio Gorresio

Il ministro degli Esteri di Bonn, Von Brentano, (a sinistra) il sottosegretario tedesco Hallstein e Pineau, circondati dai giornalisti all'uscita dal Quai d'Orsay (Telefoto)

Il Consiglio dei Ministri

I ministri Taviani e Andreotti lasciano il Viminale dopo la seduta del Consiglio presieduta da Segni (Telefoto)

UNA GIORNATA POLITICA MOLTO VIVACE

Bevan in una villa di Formia mentre continua il mistero del viaggio

Saragat dichiara: "Nessuna missione politica; non credo avrà colloqui con Nenni" - Il capo del PSI aggiunge: "Se avesse voluto incontrarmi, mi avrebbe scritto" - Retroscena sul burrascoso colloquio a Londra con Krusciov e Bulganin - Il deputato laburista Dennis Healey tiene una conferenza sui russi - Colloquio Gronchi-Segni

Roma, 3 maggio.

La giornata politica odierna offre aspetti interessanti anche se nel quadro non trovano epicco argomenti di larga portata. Il Consiglio dei Ministri ha approvato una legge che regola la censura sugli spettacoli cinematografici e teatrali ed ha deciso lo stanziamento di contributi straordinari alla Regione sarda. Il Ministro degli Interni, Tambroni, nell'informare i colleghi del tranquillo andamento della campagna elettorale, ha espresso l'opinione che le prospettive per i partiti di centro si presentano «più che soddisfacenti».

Segni ha avuto un colloquio col Presidente della Repubblica. Nel corso di esso sono stati esaminati i problemi relativi alla NATO, alla vigilia della riunione del Consiglio atlantico a Parigi, e l'opportunità di sostituire con sollecitudine, aderendo anche ad un desiderio di De Nicola, il posto lasciato vacante nella Corte Costituzionale dalla scomparsa del giudice Capograssi. Questi era stato nominato dal Capo dello Stato e a Giovanni Gronchi spetta quindi la nuova designazione. La scelta sarà fatta, a quanto pare, domani, e probabilmente cadrà in una rosa di cinque nomi di professori universitari di chiara fama.

Lasciato il Viminale, Saragat si è diretto all'Ambasciata inglese dove era stata imbandita una colazione in onore di Dennis Healey, vice-presidente del gruppo parlamentare per gli Affari esteri del *Labour Party*, convitato a Roma per una conferenza al Palazzetto Venezia. A Villa Volkonski erano anche il segretario del PSDI, Matteo Matteotti, e il ministro Paolo Rossi.

Lieto, sorridente, Saragat è poi comparso nel tardo pomeriggio a Montecitorio. Naturalmente è stato attorniato dai giornalisti resi curiosi da quello che negli ambienti politici romani viene definito il «piccolo mistero» di Bevan. Il vice-presidente del Consiglio non ha convalidato alcuna delle illazioni fatte sull'improvvisa presenza in Italia dell'esponente della sinistra laburista. Ha fatto capire che della cosa se n'era parlato anche alla colazione dell'Ambasciata britannica, ma per giungere alla conclusione che Bevan «non è qui in missione politica».

Più largo di informazioni è stato Saragat a riguardo di Healey e, quasi echeggiando il tema delle precedenti conversazioni conviviali, ha rievocato alcuni lati meno conosciuti della burrascosa cena londinese tra gli esponenti laburisti e Bulganin e Krusciov. Le parole intercorse tra i commensali furono piuttosto grosse ed ad un certo punto avendo i laburisti rimproverato ai sovietici lo «scellerato» patto fra Stalin e Hitler, Kruscev insorse taciando i britannici di «ottusità» e minacciando, in caso di mancato ravvedimento, addirittura un rinnovato patto tra il Cremlino e la Germania di Bonn. L'episodio era noto, ma avendolo Saragat ricordato, attribuendone la rievocazione a Healey, ha implicitamente ammesso quanto la «sfuriata» di Kruscev abbia fatto impressione nel mondo anglosassone.

Del resto, lo stesso Dennis Healey, nella sua conferenza serale alla sede della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, si è intrattenuto sui recenti mutamenti della politica sovietica affermando che non è vero, come dicono alcuni, che la Russia abbia abbandonato la forza militare come strumento di politica. E' già chiaro invece — ha detto l'oratore — che l'U.R.S.S. si servirà del commercio estero come strumento della sua diplomazia senza preoccuparsi dei profitti economici.

Infine, nel campo politico, obiettivo sovietico è di creare una scissione tra i Paesi non comunisti: «I fronti uniti ed i fronti popolari vengono chiaramente indicati dai *leaders* comunisti come un mezzo per conquistare altri Paesi al comunismo. Ma questa particolare linea politica non ha la minima probabilità di successo e lo ha confermato la recente riunione dell'Internazionale socialista, dichiarando all'unanimità che comunisti e socialisti non hanno nulla in comune e che ogni collaborazione fra questi due partiti è assolutamente da escludere».

E' la medesima tesi sostenuta da Saragat coi suoi amichevoli conversari di Montecitorio, riferendosi ad una presunta «missione segreta» di Aneurin Bevan per riportare i socialisti di Nenni nel Comisco. «Lascio a voi immaginare — ha detto Saragat — quanto assurda sia questa ipotesi se si pensa che il P.S.D.I. non soltanto fa parte dell'Internazionale socialista, ma anche del Comitato direttivo».

Comunque, il «mistero Bevan» merita una piccola chiosa di cronaca. L'esponente laburista era oggi a Formia, ospite gradito di un amico italiano, il signor Demeo, che ha un «Pub» a Chelsea e proprietà nella cittadina balneare campana. Il sole è tornato a risplendere, il soggiorno è gradevole. Ciò non toglie che le congetture continuino.

L'agenzia S.P.E. informa che, mentre Healey sarebbe stato incaricato dal suo partito di approfondire la situazione e gli orientamenti del P.S.D.I., Bevan dovrebbe esaminare la stessa situazione dal suo particolare punto di vista di uomo della sinistra per controbilanciare, in un certo senso, il giudizio finale del suo collega. Di Healey non sono un mistero i contatti che ha avuto ed avrà con gli esponenti socialdemocratici, di Bevan si torna a ripetere che abbia in programma una serie di incontri con uomini del P.S.I.

Nenni oggi è stato categorico: «Non ritengo di dovere incontrare Bevan, se egli avesse voluto vedermi, mi avrebbe certamente scritto». E' bensì vero che Nenni è in partenza per Ancona e non tornerà a Roma che tra una settimana, ma non dimentichiamoci che siamo in periodo elettorale e che le opinioni possono essere velate da una opportuna discrezione.

Mentre tra i partiti di antica formazione nulla di nuovo ci offre la giornata politica, un certo interesse mostra la risoluzione presa dai radicali al termine della riunione del Comitato centrale. Il documento del nuovo partito, nel prendere atto della presentazione di liste radicali in numerosi Comuni, in unione anche al P.R.I. a Unità Popolare, considera «che i nuovi orientamenti del P.S.I. e la collaborazione che essi rendono possibili, rafforza la responsabilità che spetta alle energie della sinistra democratica per la salvaguardia dei valori della libertà e del laicismo».

Enzo Forcella

La censura dei film e dei lavori teatrali

La legge approvata dal Consiglio dei Ministri - Tremelloni, Storoni e Onida nel consiglio d'amministrazione dell'IRI

Roma, 3 maggio.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Segni, ha approvato un disegno di legge concernente la revisione dei film e dei lavori teatrali. Il provvedimento prevede speciali commissioni di primo e secondo grado incaricate di rilasciare il nulla-osta per la presentazione al pubblico. Non può essere rilasciato il nulla-osta nei casi di soggetti o scene contrari al buon costume e all'ordine pubblico o che offendano la nazione, il sentimento religioso o le pubbliche istituzioni. Oltre i casi indicati, il nulla-osta sarà negato per i film da esportare all'estero quando si tratti di soggetti o scene che possano turbare i rapporti internazionali.

Le commissioni di revisione stabiliscono anche se alla proiezione o alla rappresentazione possono assistere i minori di sedici anni. In caso di divieto, i proprietari o i direttori dei locali sono tenuti a darne avviso e ad impedire l'accesso dei minori. E' inoltre vietato abbinare ai film accessibili ai minori spettacoli di qualsiasi genere o presentazioni di spettacoli futuri dai quali i minori siano esclusi. Salve le sanzioni penali, i contravventori saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da 10.000 a 50.000 lire. Nei casi di maggiore gravità o di recidiva può essere disposta la chiusura del locale per un periodo da cinque a trenta giorni.

La commissione di primo grado deve deliberare sul rilascio del nulla-osta entro 20 giorni dalla data di presentazione della domanda di revisione. Contro il diniego di nulla-osta l'interessato può ricorrere alla commissione di secondo grado, presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, la quale ha altri 30 giorni per deliberare. La deliberazione dev'essere motivata.

Con l'intervento del Presidente della Regione sarda il Consiglio ha successivamente approvato, su proposta del Presidente del Consiglio, tre disegni di legge per la concessione alla regione autonoma della Sardegna di contributi straordinari per complessivi 4.875.400.000 lire.

E' stata poi concessa delega al Governo per l'emanazione di norme relative alla circoscrizioni territoriali ed alle piante organiche degli uffici giudiziari. Il provvedimento consentirà di adeguare la consistenza degli organici degli uffici giudiziari, mediante redistribuzione dei posti previsti nei rispettivi organici, alle attuali necessità del lavoro giudiziario; ed inoltre di meglio soddisfare le esigenze delle popolazioni con trasferimento di determinati territori da una ad altra circoscrizione giudiziaria. La delega non contempla soppressione di uffici giudiziari diversi dalle preture.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio ha nominato componenti del Consiglio di amministrazione dell'Iri il prof. Pietro Onida, l'avv. Enzo Storoni, il prof. Roberto Tremelloni. Sono stati nominati consiglieri della Corte dei Conti il dr. Armando Mauro, Ispettore generale della ragioneria generale dello Stato, e il dr. Francesco Lintas, Ispettore generale al Ministero delle Finanze.

Su proposta del Ministro per il Tesoro sono stati nominati ispettori generali capi della ragioneria dello Stato gli ispettori gen. dr. Romolo Fierro, dr. Giuseppe Caccia, dr. Silvio Cozzi. Su proposta del Ministro per la Difesa sono state conferite le funzioni di direttore generale del personale ufficiali al Ministero della Difesa-esercito al generale Mario Puddu.

Su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici l'ispettore generale del genio civile prof. ing. Giuseppe Rinaldi è stato nominato provveditore regionale alle Opere pubbliche per l'Emilia.

Tito lunedì in Francia per una visita ufficiale

Parigi, 3 maggio.

Il Quai d'Orsay ha annunziato stasera che il maresciallo Tito, presidente della repubblica federale jugoslava, giungerà in Francia per una visita ufficiale lunedì 7 maggio. La visita, della quale si parla da circa due anni, era stata più volte rinviata per vari motivi.

Tito sarà ospite del Presidente della repubblica francese René Coty per cinque giorni, durante i quali si incontrerà col Primo ministro francese Guy Mollet, col ministro degli Esteri Christian Pineau e con altri esponenti del governo francese; visiterà l'impianto atomico di Saclay ed altri complessi industriali. Tito sarà accompagnato dalla consorte e dal ministro degli Esteri Koca Popovic.

Trionfale concerto a Mosca del violinista americano Stern

Folla elegantissima ed applausi tumultuosi nella sala del Conservatorio - I biglietti per le esibizioni degli artisti occidentali venduti a borsa nera - Sono le rare occasioni in cui appare la nuova "aristocrazia" sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 maggio.

Stasera, alla fine del suo primo concerto a Mosca, il violinista americano Isaac Stern è stato costretto dal pubblico a suonare quattro pezzi fuori programma. Il Conservatorio appariva tumultuoso, ai battimani calorosissimi si univano grida di «bravo» e di «bis». E' la prima volta dopo circa dodici anni, che un grande artista degli Stati Uniti si presenta ai russi; prima di Stern, fu ospite di Mosca Jehudi Menuhin, nel 1944, in piena guerra. L'avvenimento musicale ha chiamato stasera a teatro l'«intellighenzia» della capitale sovietica, i nomi più risonanti del mondo musicale dell'URSS, tra i quali il violinista David Oistrach e il pianista Sviatoslav Richter.

Durante l'intervallo, David Oistrach si è recato nel camerino a felicitarsi con Stern, e i due maestri del violino hanno parlato in russo. Stern, è americano, ma nacque in Russia trentacinque anni fa, ed aveva sei o sette mesi quando i suoi genitori, a causa della rivoluzione, emigrarono negli Stati Uniti. E' la prima volta da allora che Stern, diventato cittadino americano, torna alla terra che lo vide nascere, e bisogna dire che l'accoglienza dei suoi ex-compatrioti è stata delle più calde. Nel camerino, David Oistrach gli ha detto: «Sono felice di essere qui ad ascoltare il mio collega ed amico. I cuori di Mosca sono pieni di amicizia per lui, tutti erano ansiosi di udirlo». Oistrach ha aggiunto che, secondo lui, l'esecuzione è stata stupenda.

I due violinisti, i quali possono considerarsi tra i massimi del mondo, non risparmiarono i complimenti reciproci. Oistrach recentemente si è esibito in America: un giornalista gli chiese il suo parere su Stern, ed egli rispose: «E' più bravo di me»; e Stern stamane, parlando di Oistrach, ha detto a un giornalista sovietico: «E' più bravo di me». Udendoli parlare in russo, nel camerino, qualcuno ha voluto sapere come Stern se la cavasse nella lingua natale, ed Oistrach ha detto: «Molto bene»; l'americano, di rimando, ha esclamato: «Magari fosse vero».

L'invito a Isaac Stern, rivolto dal ministro della Cultura sovietico, Mihailov, rientra nel quadro della nuova politica culturale del Cremlino. I russi, da qualche tempo in qua, si mostrano ansiosi di capitare nell'Unione gli artisti occidentali, che durante gli anni del «culto dell'individuo» venivano indiscriminatamente ignorati, se non addirittura disprezzati quali rappresentanti della decadente anima borghese.

Vivo Stalin, gli artisti dell'URSS venivano costantemente ammoniti a non lasciarsi influenzare dall'Ovest, e quelli che imprudentemente lasciavano trasparire nelle loro opere qualche fermento proveniente d'oltre cortina, venivano immediatamente accusati di cosmopolitismo e richiamati al rispetto del realismo socialista.

Ora l'atteggiamento dei sovietici appare molto cambiato. Non solo si invitano a Mosca gli artisti «borghesi», ma s'incoraggia il pubblico ad applaudirli con fervore e, per dire la verità, sembra che i russi non domandino di meglio: tributano ovazioni calorose ai grandi e ai mediocri e sono pronti a pagare qualsiasi prezzo per il biglietto d'ingresso che di solito è assai difficile procurarsi. Si può dire che la curiosità per il mondo occidentale, così a lungo repressa, si sfoghi in queste occasioni, ed in qualche caso assuma aspetti morbosi.

Gli artisti occidentali — come fu il caso dei cantanti di *Porgy and Bess*, dei componenti della compagnia inglese Tennent, che recitarono Amleto qualche mese fa — non si aspettavano nulla di simile e ne sono sbalorditi.

Questa sera, alla fine del concerto, Isaac Stern non poteva nascondere la sua sorpresa ed appariva eccitato. Ci ha detto: «Ho notato in prima fila dei russi che piangevano come bambini». Ci crediamo, e pensiamo che durante la sua fortunata carriera non gli deve essere capitato mai niente di simile. Bisogna dire che durante il concerto, l'artista americano deve aver sentito il fascino eccezionale del pubblico: si è riscaldato ed ha suonato splendidamente, con impegno e passione. Apparìva sudato, vibrante, ed il violino, nelle sue mani, esprimeva suoni e vibrazioni memorabili.

Nell'aula del Conservatorio si poteva vedere stasera l'aristocrazia di Mosca, che è difficile incontrare di solito. Si tratta di gente vestita bene, gli uomini indossano camicie bianche, abiti cuciti con un certo garbo, le donne spesso sono ornate di gioielli costosi e recano sulle spalle stole di visone.

Isaac Stern si fermerà nell'Unione Sovietica per un mese

a. l.

CRONACA CITTADINA

Ingiustificato l'allarme sul Piano Regolatore

Precise norme per stroncare speculazioni su case e terreni

Le proteste si riferiscono in genere a situazioni personali - I nuovi limiti delle costruzioni per garantire l'aria, la luce e la salute degli abitanti

Numerose sono le lettere che giungono quasi quotidianamente al nostro giornale, di cittadini che per vari motivi protestano contro il nuovo Piano Regolatore approvato dal Consiglio Municipale. Difficile che questi motivi sian dedotti da un esame spassionato dei concetti di carattere generale informatori del Piano stesso, il quale, come tutte le cose uscite da mente umana, può essere oggetto d'una critica anche serrata, ma che si giustifichi con una buona conoscenza della moderna scienza urbanistica. Per lo più le proteste si riferiscono — o sembrano riferirsi — a casi personali ed a private preoccupazioni di ordine economico.

Non poteva avvenire diversamente. L'elaborazione, e poi l'applicazione attraverso i successivi Regolamenti edilizi, sconvolge una massa cospicua di interessi che si erano legittimati nelle preesistenti condizioni urbanistiche, e che a poco a poco, per le concessioni, per gli adattamenti e compromessi inevitabili al divenire della città — in una situazione che lo sviluppo edilizio e industriale, l'aumento della popolazione, le esigenze dell'accresciuto traffico, hanno profondamente trasformato dalla precedente — finivano col menomare il benessere generale, la ordinata vita sociale, e per porre ostacolo al progresso civico. Appunto per ovviare a tali inconvenienti, nei periodi di crisi urbanistiche maturate nel tempo e negli eventi, e che di solito coincidono col passaggio dal mezzo milione al milione, al milione e mezzo e via dicendo d'abitanti, si studiano i nuovi Piani Regolatori.

Meritano tuttavia una particolare considerazione le osservazioni di chi si firma «Un lettore qualunque»: e la meritano perché dimostrano che certe preoccupazioni muovono da una visione errata della realtà. Domanda dunque il nostro lettore: «*Se è vero quel che si dà per certo in tutti i cantieri edili, cioè che il nuovo Piano Regolatore limita in modo sensibilissimo la cubatura delle costruzioni, dove si andrà a finire? Come si potranno ancora costruire palazzi a Torino quando per innalzare una casa di soli 5 o 6 piani occorrerà un'area di 5 o 6 mila metri quadrati? Torino, che pareva ormai ben avviata ad un sicuro avvenire di grande metropoli, è destinata forse a ritornare la Cenerentola delle città d'Italia?*».

Ecco il punto dolente: il timore che lo sfruttamento del terreno caro non possa più, di qui innanzi, varcare i limiti dell'onesto reddito per divenire quella sfrenata speculazione edilizia di cui purtroppo abbiamo tanti esempi, da Torino a Roma. E che poi questo sfruttamento sia contrario al decoro, alla bellezza, alla salute cittadina, non importa; l'essenziale è il guadagno personale. Ma codesti limiti sono così restrittivi come crede «un lettore qualunque»?

Il nuovo Piano Regolatore contempla per ogni zona una densità media di fabbricazione prefissa che va da metri cubi di costruzione 1,25 a 2, a 3,50, a 5, a 7,50, secondo che dalla periferia ci si avvicina al centro, per ogni metro quadrato di superficie fabbricabile lorda, cioè comprese le mezze strade competenti al fabbricato. A questa densità di fabbricazione corrisponde una densità di popolazione rispettivamente di 90, 170, 250, 350, 420 abitanti per ettaro. Orbene, la densità di metri cubi 7,50 di costruzione nella zona centrale è appunto quella stabilita per questa zona dall'attuale Regolamento edilizio. Quanto alle zone periferiche, tale densità è la media superiore del 10 per cento a quella di Milano, che non si considera certo «la Cenerentola delle città d'Italia».

Facciamo un esempio pratico, supponendo che il nostro «lettore qualunque» disponga in zona centrale di un'area di 2000 metri quadrati su una strada di 20 metri di larghezza, e voglia costruire su una fronte di 60 metri con una profondità di 40. L'edificio che in tali condizioni il Piano Regolatore presume è di metri cubi 18.750. Se consideriamo 5 appartamenti di 125 metri quadrati ciascuno per ogni piano, abbiamo una casa nientemeno che di 30 metri d'altezza, cioè di 2 e mezzo superiore a quella concessa nella zona centrale. Che cosa vuole di più il nostro lettore, che non sia uno sfruttamento rapace del terreno a costo di privare d'aria, di luce, di verde il cittadino? La medesima area nella zona di densità di costruzione 1,25 (un caso che si può ritenere eccezionale) permette un fabbricato di 3125 metri cubi. In quella semi-periferica, di densità 5 metri cubi, l'edificio potrebbe agevolmente salire al 21 metro, sempre alle condizioni accennate.

Risultano dunque ingiustificate le preoccupazioni del nostro lettore, che in avvenire i torinesi debbano «assumere la residenza nei Comuni circostanti», e che il Piano Regolatore minacci la disoccupazione alle maestranze edilizie. Al contrario, esso potrà favorire un'intensa attività costruttiva.

mar. ber.

Un nuovo traforo del Fréjus discusso al «Rotary Club»

L'ingegner Ettore Coccino ha illustrato ieri alla riunione del «Rotary» il progetto di una galleria stradale attraverso il Fréjus. Lo sviluppo dei traffici stradali ha reso assillante la necessità di aprire una via di comunicazione sotto la catena occidentale delle Alpi. L'ing. Coccino ha ricordato i progetti del traforo del Monte Bianco, del Gran San Bernardo, del Colle della Croce, del Moncenisio e, da ultimo, quello svizzero del Gottardo.

Una galleria sotto il Fréjus, che seguirebbe la direttrice tradizionale delle comunicazioni tra il Piemonte e la Francia, contribuirebbe, meglio di ogni altra realizzazione, agli interessi di Torino. Il costo dell'opera contenuto entro 10 miliardi, sarebbe inferiore a quello di altri più grandiosi progetti. La lunghezza della galleria di 6 chilometri (circa la metà di quella prevista per il traforo del Monte Bianco) faciliterà l'esecuzione dei lavori e permetterà di risolvere con minor spesa di esercizio il problema dell'aerazione.

La strada di raccordo si staccherebbe, da parte italiana, sotto Bardonecchia; dopo aver traversato con un ponte viadotto di 150 metri il vallone di Rochemolles, risalirebbe con ampi tornanti la falda destra del vallone del Fréjus, portandosi dopo un percorso di 11 chilometri all'imbocco del traforo, a quota 1720. Lo sbocco della galleria sul versante francese sarebbe a quota 1650: una strada lunga 11 chilometri scenderebbe nella valle dell'Arc, innestandosi sulla strada nazionale sotto Modane. Da alcune parti si è fatta obiezione alla quota relativamente elevata degli imbocchi, intorno ai 1700 metri. Se si considera però che, con i moderni mezzi di sgombero della neve, è assicurata durante l'intera stagione invernale la piena percorribilità delle strade che conducono al Sestriere, cioè ad un altitudine di [illegible] metri superiore, non dovrebbe esserci motivo di preoccupazione.

Il nuovo traforo del Fréjus appare in grado di assicurare, attraverso la Valle di Susa, un'agevole via di comunicazione fra Italia e Francia. Da Torino il traffico può smistarsi sulle varie direttrici: Savona-Ventimiglia, Genova-Roma, Milano-Venezia, Milano-Firenze. Sull'altro versante la «nazionale» della Valle dell'Arc assicura il collegamento con l'intera Francia, soprattutto col settore nord-ovest.

Un organismo europeo fissa la sede a Torino

E' l'Istituto internazionale per finanziare opere pubbliche

Il sindaco ha partecipato l'altro giorno a Roma alla riunione della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa. Nel corso della seduta è stata comunicata una notizia che è un riconoscimento alla nostra città: nella recente riunione delle altre sezioni europee del Consiglio a Francoforte sul Meno, la Germania, la Francia e la Svizzera hanno proposto che sia riservata all'Italia e in particolare alla città di Torino di essere sede della Comunità Europea del Credito Comunale.

Torino è stata prescelta anzitutto perché la sua posizione, rispetto al resto d'Europa, è stata giudicata la più favorevole; in secondo luogo per la vicinanza alla Francia a cui la legano rapporti di stretta collaborazione; in terzo luogo, infine «per le sue floride condizioni economiche». La proposta delle nazioni aderenti al Consiglio dei Comuni d'Europa è stata accolta con molto compiacimento dagli ambienti cittadini. Com'è noto il Consiglio ha deciso la fondazione di un istituto bancario per il credito alle opere di edilizia popolare nelle varie nazioni. La banca avrà sede in Svizzera: l'organismo di controllo, invece, a Torino. Qui si raccoglieranno le richieste inviate dai paesi aderenti e avranno luogo le assemblee degli amministratori stranieri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,3
MINIMA + 4,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 12,1, pressione 738, umidità 54 %. Tempo sereno. Previsioni: annuvolamenti irregolari, con possibilità di brevi temporali. Temperat. media stazionaria.

Premi di bontà a ragazzi precocemente provati dalla sventura

Una scolara di 12 anni mantiene col suo lavoro la madre ammalata

Suo padre morì deportato in Germania quando lei era appena nata - La madre da anni è costretta a letto per una grave infermità - Medaglie d'oro a sette maestre dopo quarant'anni di insegnamento

Due significative cerimonie si svolgeranno domenica mattina alle ore 10; l'assegnazione di dodici premi della bontà a bimbi delle Scuole Elementari di Torino e la premiazione con medaglie d'oro di sette maestre elementari.

La prima si svolgerà presso l'Istituto Maria Letizia in corso Galileo Ferraris 11 a cura della Croce Azzurra di S. Giorgio, un ente che si dedica attivamente alla assistenza dell'infanzia bisognosa dai 6 ai 12 anni e che ha elargito nel 1955 sovvenzioni per quasi otto milioni di lire. I 12 premi che verranno assegnati domenica mattina ammontano a 150 mila lire: due da 25 mila e dieci da 10 mila. I nomi degli scolari sono stati forniti dal Provveditorato agli Studi: Alma Chiampo, 5a classe, della scuola Rignon; Giuseppe Zanetti, 5a classe, della scuola speciale di Torino; Graziella Acquadro, 4a classe, della scuola Santarosa; Anna Billè, 2a classe, della Manzoni; Giuseppe Gastaldi, classe unica, di Germagnano; Antonio Lanaro, 3a classe, Alfieri; A. Maria Maggiora, 5a classe, Rignon; Loredana Mantovan, 3a cl., Fontana; Carla Riva, 5a classe, Rayneri; Elisa Ruotolo, 3a classe, Gabelli; Rina Sante, 5a classe, Boncompagni; Sergio Tontaia, 4a classe, scuola di Cumiana.

Le motivazioni sono commoventi: parlano di disagiate situazioni familiari, di genitori ammalati, di miseria e di bambini che, nonostante la loro giovanissima età, sanno dare esemplari prove di generosità, di dedizione, di attaccamento alla famiglia, di senso di responsabilità. Citiamo il caso di Alma Chiampo, che assieme a Giuseppe Zanetti riscuoterà domenica uno dei due premi principali.

Alma abbraccia la mamma alla notizia del premio

E' una bimba di dodici anni. Suo padre fu deportato dai tedeschi poco dopo la sua nascita. Crebbe con la madre che riuscì a trovare un posto da operaia in una fabbrica per poter mantenere sé e la bimba. Ma la salute di Sofia Chiampo era cagionevole: l'asma cardiaca non le permetteva di resistere in quel pesante lavoro. Sei anni fa dovette lasciare il lavoro e adattarsi a vivere il maggior tempo a letto. Da allora gli stenti, le privazioni, il pianto non hanno mai lasciato la soffitta di via Sacchi 54 dove la madre e la bimba vivono. E Alma è andata manifestando in questo susseguirsi di tristi vicende della sua vita, già così presto infelice, uno sconfinato amore per la madre, intelligenza vivace, spirito di sacrificio, generosità. Da tre mesi si è occupata come apprendista in un negozio di fiori in corso Orbassano n. 10. Metà giornata la trascorre a scuola e metà in negozio; porta mazzi di fiori a domicilio, impara a confezionarli, esegue con prontezza tutte le commissioni che le vengono affidate. E di sera si mette in un angolo della soffitta a fare i compiti.

Siamo andati a trovarla ieri sera. Sua madre si era sentita male tutto il giorno e lei aveva già studiato tra mezzogiorno e l'una, prima di prendere servizio in bottega. Entrambe s'erano coricate presto per riposarsi e non consumare luce. Alma non sapeva del premio. Quando glielo abbiamo annunciato è balzata sul letto della madre, l'ha abbracciata con una tenerezza infinita, e l'ha guardata negli occhi ridendo. C'era nel suo sorriso che le cancellava momentaneamente dal viso scarno la pensosa maturità, la gioia di donare. E nello sguardo della madre c'era una commossa gratitudine per la sua bambina.

L'altra cerimonia si svolgerà pure domenica alle 10, nel teatro del collegio S. Giuseppe. Le premiate sono le maestre Innocenza Franchi, Letizia Coella Gastaldi, Giovanna Filetto Patrioli, Maria Piumatti, Ernesta Ronchese Pogliani e Maria Caramella Monti che già hanno lasciato il servizio dopo 40 anni di insegnamento; e l'attuale direttrice della stessa scuola prof.ssa Maria Monet che riceve la medaglia d'oro, anch'essa per decreto ministeriale, per meriti eccezionali.

Queste insegnanti hanno speso i migliori anni della loro vita al servizio della scuola. All'insegnamento e agli alunni che via via si andavano avvicendando nei banchi hanno dedicato affetto, passione, abnegazione. Talune, non contente del loro quotidiano lavoro, si sono dedicate anche fuori orario alla cura dei bimbi e dei problemi che li riguardano, senza mai chiedere ricompense.

Fra queste ammirevoli dedizioni rifulge quella di Innocenza Franchi. Ella entrò nella scuola N. Tommaseo all'età di 6 anni come scolara; vi ritornò come maestra e ne uscì nel 1953 dopo 40 anni di insegnamento. E questa è solo una parte della sua attività. Nel 1930, alla morte del proprio padre, Evasio Franchi, insegnante e giornalista, che dal 1885 aveva prestato la sua opera disinteressatamente a favore della Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), continuò quella sua nobile attività. Ancor oggi la signorina Innocenza Franchi va a dar lezione di francese alle suore del Cottolengo che devono prepararsi per gli esami di abilitazione magistrale.

Uccise per: «Sei un terrone!»

Il giovane assassino condannato a 21 anno

In Corte d'Assise ieri è terminato il processo per l'omicidio seguito alla rissa sorta tra calabresi e veneti la sera del 4 settembre scorso nell'osteria dei «Due Leoni» in via Vegila 71. Il principale imputato Domenico Longo, di 29 anni, calabrese, è stato condannato a 21 anno e 6 mesi di reclusione: la Corte lo ha riconosciuto colpevole di aver ucciso volontariamente con una coltellata al cuore il giovane veneto Benedetto Godina perché questi aveva lanciato l'epiteto di «terrone». Gli altri imputati sono stati condannati per rissa: Carmelo Ceravolo ad 8 mesi di reclusione, Antonio e Giuseppe Schiripa ed Antonio Faldelli a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Il presidente Carron-Ceva, dopo aver letto la sentenza, si è rivolto a Domenico Longo — fermo con lo sguardo duro — dicendogli: «Lo sa che per voi sono molti gli anni della pena. Eppure la Corte vi ha inflitto il minimo previsto dalla legge. Ricordatevi che per una stupidaggine avete ucciso volontariamente un giovane, togliendolo per sempre ai suoi genitori, rimasti senza sostegno».

Nella mattina aveva parlato il P.M. Riccardi chiedendo la condanna del Longo a 30 anni e la condanna degli altri quattro a due anni. I difensori del Longo, gli avv. Gino Obert di Torino e Ricci di Genova, si sono battuti per dimostrare che l'omicidio avrebbe dovuto essere considerato come preterintenzionale. Secondo la loro ricostruzione dell'episodio, il giovane calabrese avrebbe estratto il coltello dopo che il Godina, lanciato ripetutamente l'epiteto di «terrone» gli aveva dato un pugno e gli aveva rovesciato addosso il tavolo. Per non soccombere si era difeso con il coltello e, per disgrazia, la lama si era infitta nel cuore del rivale. Gli altri calabresi erano difesi dall'avv. Delgrosso.

134 enti fiancheggiatori alla propaganda dei partiti

Ha avuto luogo ieri sera a Palazzo Civico la terza riunione del comitato interpartitico che presiede al controllo della propaganda elettorale. Sono state estratte a sorte le superfici a disposizione degli enti fiancheggiatori dei vari partiti. A questo scopo la città è stata divisa in quattro gruppi di tabelloni. Ogni ente fiancheggiatore avrà a disposizione, per l'intera durata della campagna per le amministrative, un metro quadrato su 25 tabelloni distribuiti nei 16 collegi elettorali cittadini. Le domande di propaganda sono state avanzate da 134 enti, ridotti poi a 128. Restano a loro disposizione 3300 metri quadrati di tabelloni di facciata.

I partiti hanno preso atto dell'opera che il servizio affissioni del Comune va svolgendo per ripulire i muri della città dai manifesti illegali: le vie centrali sono state in gran parte ripulite e i rappresentanti dei partiti hanno deplorato concordemente le infrazioni alla legge della propaganda.

Concorso fra gli scolari promosso da «Torino in fiore»

Il Comitato «Pro Torino in fiore» dell'Associazione orticola ha indetto un concorso a premi fra tutti gli allievi delle scuole elementari di Torino. Il concorso è diviso in tre sezioni: decorazione floreale delle aule; componimento (oggi in tutte le scuole) sul tema: «Parla di un giardino pubblico che hai visto e ammirato»; concorso di disegno (domani in tutte le scuole) sul tema: «Giochi di bimbi fra aiuole fiorite». Il tema e il disegno sono riservati agli scolari della 5a classe.

Un montanaro ucciso con un colpo di piccone in testa

Lo credevano morto per un incidente ma le indagini rivelano che è un delitto

Trovato cadavere a Pragelato sulla strada del Sestriere dall'autista di un pullman - Si pensava che fosse vittima di un investimento - Sembra che sia stato aggredito mentre usciva da un'osteria

Gli abitanti della Val Chisone, da Pragelato sino al Sestriere, seguono con appassionato interesse le indagini che i carabinieri da alcuni giorni stanno compiendo in merito alla morte del mandriano Angelo Blanc di 51 anno. Lo sventurato nella notte dal 25 al 26 aprile scorso, esattamente alle ore 2, è stato trovato cadavere sul ciglio della strada poco oltre la frazione Sochères-Hautes. Egli presentava una strana ferita al capo, una specie di foro rotondo.

L'allarme veniva dato da un autista della Sapav il quale, mentre conduceva il pullman dal Sestriere verso Pinerolo, aveva scorto di sbieco alla luce dei fari una sagoma oscura al margine della strada.

Se non fosse stato per quella particolare ferita, così strana da far pensare ad un colpo di arma da fuoco, probabilmente il luttuoso episodio non avrebbe provocato tanta emozione e si sarebbe sbrigativamente concluso per un incidente stradale. Angelo Blanc era conosciuto da tutti come un vigoroso bevitore. In particolare il 25 aprile, in occasione dell'anniversario della Liberazione, aveva senz'altro esagerato facendo la spola da un'osteria all'altra nelle due frazioni in cui si divide Pragelato. Ovunque aveva tracannato il vino che gli amici gli offrivano con bonaria cameratezza. Egli faceva il mandriano, viveva solo in una casa semidiroccata di sua proprietà, ma non aveva mai un soldo in tasca. Si guadagnava da vivere con il suo lavoro aiutando ora questo ora quell'altro; essendo però notoriamente incapace di amministrare le sue pur scarse finanze proprie per l'eccessivo amore per il vino, preferiva consegnare di sua spontanea volontà tutti i suoi denari al fratello Giuseppe, di lui un po' più anziano, che abita con la moglie nella frazione Ruà.

«Io stesso — ha raccontato Giuseppe — provvedevo a pagargli la luce, le imposte sulla casa e quel poco che gli occorreva. Angelo era un uomo mite e docile, nessuno poteva volergli male. Perciò quando fummo avvisati che era stato trovato morto, eravamo ben lontani dal supporre che potesse trattarsi d'un delitto. Sarà stato urtato da un camion — pensammo tutti quanti — mentre rincasava ubriaco».

Data però la particolare ferita di cui si è detto, i carabinieri informavano l'autorità giudiziaria e questa disponeva senz'altro perché fosse compiuta una perizia necroscopica da parte del prof. Tovo dell'Istituto di Medicina legale. Il perito accertava che il foro alla nuca non era stato prodotto da un'arma da fuoco come addirittura in un primo tempo si era sospettato, ma da un corpo contundente.

Questo referto, pur non consentendo di escludere in modo assoluto la tesi della disgrazia, acuisce però i sospetti relativi ad un delitto. Il foro, ad esempio, potrebbe essere stato provocato da un colpo di piccozza. Ma chi, e per quali ragioni può aver compiuto un gesto simile contro un uomo senza denaro? Il carattere del Blanc era così bonario da escludere che qualcuno potesse nutrire dei rancori verso di lui. Forse potrebbe trattarsi d'un omicidio da parte di un altro avvinazzato.

Queste ipotesi però non sono al presente confermate da alcun elemento positivo. Nessuno ha visto, ne udito niente. Le tracce del Blanc si perdono alla mezzanotte circa del 25 aprile quando è stato visto uscire da un'osteria. Due ore dopo era morto.

Vittima di un'aggressione sotto il portone di casa

A mezzanotte e mezzo di ieri il sessantenne Giuseppe Fontana, da Cremona, domiciliato in via Pianezza 16, scendeva da una vettura della tredicesima linea e si avviava verso casa sua. Il Fontana è venditore di biglietti di lotteria e aveva in tasca qualche migliaia di lire, ricavo della giornata. Apriva il portone ed entrava: ma stava voltandosi per chiudere, allorché due braccia robuste e nervose lo attanagliavano, immobilizzandolo, e una voce gli diceva in tono minaccioso una frase come «Tira fuori i soldi o finirai male». Il Fontana, benché terrorizzato, si dibatteva furiosamente. L'altro gli metteva le mani sul viso e con le unghie gli incideva profondamente le guance nel tentativo di tappargli la bocca. Ma il tentativo era vano e il Fontana riusciva ad invocare a gran voce soccorso: proprio in tempo per evitare che un secondo individuo venisse a dar manforte all'aggressore.

Lo udiva la famiglia che gli affitta una stanza, la famiglia del signor Giuseppe Vacca. Si accendevano luci, s'incrociavano le grida di «Che è? Cosa è successo?» e l'aggressore, spaventato, se la dava a gambe. Le invocazioni del Fontana venivano intese anche dagli avventori di una vicina osteria, che uscivano in fretta sulla strada. Passava un giovane sconosciuto che pareva allontanarsi troppo in fretta e i clienti della bottiglieria lo fermavano. Ma il giovane si difendeva con energia dichiarandosi estraneo al fatto. Tutti finivano davanti ai carabinieri di borgata Lucento, compreso il Fontana che si comprimeva con un fazzoletto la faccia sanguinante. Il fermato, dopo breve interrogatorio, veniva rimesso in libertà, non esistendo prove a suo carico.

Più tardi i carabinieri raccoglievano la voce che il Fontana era stato vittima di un errore di persona. Due giovani, che s'erano proposti di regolare a pugni un vecchio conto aperto con un commerciante loro rivale, avrebbero aggredito il Fontana scambiandolo nell'oscurità per la loro vittima designata. I giovani sono già stati identificati dai carabinieri.

A Chieri affiorano i resti di una necropoli romana

Alle porte di Chieri, durante i lavori di sterro sulla strada che conduce a Pecetto, sono stati portati alla luce alcuni pezzi di notevole valore archeologico, probabilmente appartenenti ad una necropoli romana. Insieme con una urna funeraria alta circa 50 centimetri, sono stati rinvenuti tre lacrimatoi di cristallo, e una decina di monete del tempo augusteo. Il prof. Carducci, della Soprintendenza ai Monumenti ha compiuto un sopraluogo insieme con il sindaco di Chieri, cav. Casalis e con il rag. Persico della Pro Chieri. E' stato deciso di iniziare nei prossimi giorni i lavori di scavo per portare alla luce gli eventuali resti della necropoli [illegible] di cui la tomba dovrebbe fare parte.

Nel corso del rinvenimento sono sparite alcune delle monete contenute nell'urna; il sindaco di Chieri ha denunciato il fatto.

Un operaio padre di quattro bambini si sfracella in moto contro un camion

Morto mezz'ora dopo all'ospedale - Un altro motociclista in fin di vita

Un operaio padre di quattro figli in tenera età è rimasto ucciso ieri pomeriggio in un incidente stradale.

La vittima è il manovale della Fiat Luigi Giulla di 34 anni, da Caltanissetta, abitante a Venaria in un piccolo, modesto alloggio di via Aviazione 312, con la moglie Concetta Guarneri di 27 anni e quattro bambini, Vincenza di 9, Giovanna di 7, Giuseppe di 4 e Michelino di undici mesi. Verso le 13,45 il Giulla, dopo aver mangiato ed essersi trattenuto un po' a giocare con i bambini, inforcava il suo ciclomotore e prendeva la via della città: alle 14 doveva essere al lavoro.

Luigi Giulla di 34 anni

Egli percorreva a normale velocità via Verolengo allorché all'incrocio con via Viterbo veniva a collisione con il camion TO 76663 guidato dall'autista Florio Cadoria di 33 anni, domiciliato in via Paravia 3. Lo sventurato operaio, sbalzato di sella, rotolava al suolo ad alcuni metri di distanza e batteva con estrema violenza il capo sul selciato. I presenti accorrevano e cercavano di sollevarlo, ma s'accorgevano subito che il Giulla era ferito in modo gravissimo: aveva perso conoscenza e il sangue sgorgava abbondantemente da una vasta lesione del cranio: dalla bocca semi-aperta usciva, di tratto in tratto, un pietoso rantolo.

Mentre i soccorritori lo reggevano fra le braccia e si guardavano attorno, incerti sul da fare, si fermava un'automobile, il signor Serafino Ferrero, il quale tagliava corto, lo caricava sul sedile posteriore della sua vettura e alla massima velocità possibile lo trasportava all'ospedale Maria Vittoria. Ma qui i sanitari, dopo un breve esame, erano espliciti: l'uomo agonizzava, non c'erano più speranze di salvezza. Infatti mezz'ora più tardi decedeva per frattura della base cranica e lesioni interne. L'agente di servizio al Maria Vittoria telefonava alla stazione dei carabinieri di Venaria avvertendoli del fatto. I carabinieri, con le dovute cautele, recavano la notizia dapprima agli amici e ai vicini di casa del Giulla e poi direttamente alla moglie: ne seguiva una scena indescrivibile di dolore. La povera donna stringeva a sé i figlioletti singhiozzando e balbettando «Cosa sarà di noi?».

— Analogo incidente è accaduto poco dopo in via Caboto. Un altro operaio della Fiat, Francesco Barbero di 40 anni, abitante in via Arquata 16, mentre procedeva sul suo «scooter» andava a sbattere d'impeto contro l'autocarro TO 171068, pilotato dall'autista [illegible] Brunet di 38 anni, da Moncalieri. Il Barbero rimaneva incastrato tra la cassetta dell'accumulatore e la ruota posteriore, riportando la frattura della base cranica. Veniva portato all'ospedale Mauriziano in condizioni disperate e i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima.

Il magistrato Giuseppe Manfredini sepolto con il suo codice e la toga

Funerali semplici, ma imponenti - Stamane la commemorazione a Palazzo di Giustizia

Una ventina di amici hanno assistito questa mattina alla tumulazione del dott. Giuseppe Manfredini nel campo [illegible] del cimitero generale, davanti alla tomba di Tamagno. Nei loro animi c'era tanta mestizia che nessuno ha sentito il bisogno di ricordare con discorsi il magistrato scomparso. Gli erano stati vicini anni ed anni, conoscevano la sua rettitudine di uomo e la sua capacità di giudice. Una donna ha lasciato cadere sulla bara, già deposta nella fossa, un mazzo di fiori rossi. Gli unici fiori del funerale. Il Gino Viano, il comandante «Bellandi» della sesta divisione partigiana, ha abbassato il [illegible] delle formazioni di «Giustizia e Libertà». Quando le prime palate di terra caddero sul legno risonante della bara qualcuno non potè vincere la commozione e pianse.

La salma del dott. Giuseppe Manfredini era stata vegliata tutta la notte. Avvolta nella toga nera delle udienze, tra le mani teneva il codice. Più volte egli aveva espresso questo desiderio. Solo, aveva occupato la vita nell'amministrare la giustizia, ed al lavoro di giudice aveva dato tutti gli studi e tutta la passione del suo animo sensibile. Aveva desiderato che il codice gli fosse accanto nella tomba a rappresentare il compendio della sua esistenza ed anche il suo calvario, perché far giustizia — uomo che giudica uomo — gli richiedeva ogni volta il superamento di una crisi di coscienza. La toga nera ed il codice dentro alla bara; sopra la bara la toga cremisi, simbolo del suo alto grado, ed il tocco.

Un autofurgone modesto, senza alcun accompagnamento di corone, ha trasportato la salma per via Talucchi, corso Tassoni, sino all'altezza di via Cibrario: e dietro seguiva il lungo corteo di magistrati, avvocati, di amici e conoscenti. Funerali semplici nella forma, ma imponenti per la partecipazione di gente. Si può dire che fossero presenti tutti i magistrati di Torino. Il dott. Alvazzi Delfrate, in rappresentanza del Primo Presidente della Corte di appello, prof. De Litala che era ammalato, il Procuratore generale dott. Nigro, i Presidenti di sezione della Corte di appello dott. Talassano, Delmastro, Casoli, Capriogilo, il Presidente della Corte di Assise di appello dott. Cottafavi, il Presidente della Corte di Assise dott. Carron Ceva, il Presidente del Tribunale dott. Merlo, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo, il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani, il Consigliere istruttore dott. Lombardi, e i Presidenti di sezione del Tribunale, i Consiglieri di Corte di appello, giudici e sostituti procuratori.

Ai funerali sono intervenuti il Questore, dott. Chiriaco, il colonnello Ciravegna per i carabinieri, rappresentanti del Comune e della Prefettura. Degli amici intimi del dott. Manfredini, e suoi compagni di lotta contro il fascismo, il prof. Antonicelli, l'avv. Agosti, gli avv. Carlo e Sandro Galante Garrone, il prof. Rho e parecchi altri. La dolorosa fine del magistrato ha avuto una eco in tutta Italia come provano le espressioni di cordoglio giunte da ogni parte.

In segno di lutto ieri mattina le udienze al Palazzo di Giustizia sono state sospese sino alle 10,30. Stamane nell'aula della prima sezione della Corte di appello si svolge la commemorazione.

Specchio dei tempi

"La croce del mio piccolo mi dà forza nelle notti insonni" La madre di un caduto ha perso il libretto della pensione

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa, sullo "Specchio dei tempi", un lettore si rammaricava per le troppe croci, lapidi, cippi e stele che infiorano i margini delle strade interurbane. Sono bastati i rilievi di quell'ignoto lettore — che è stato mosso, senza dubbio, da un proposito altamente civico — per riaprire in me una ferita che non potrà mai rimarginarsi.

«Ho perduto il mio bambino di 11 anni in una delle tante, troppe sciagure stradali. Tornava da una passeggiata, un autotreno lo ha travolto e schiacciato. La piccola croce che ho fatto erigere nel punto esatto della disgrazia mi dà la possibilità di rivedere — attraverso quel ricordo marmoreo — il sorriso del mio bambino, il sorriso che aveva sulle labbra fino a pochi attimi prima che le ruote dell'autotreno gli straziassero il corpo e il viso. Quella croce mi dà la forza, nelle notti insonni, di percorrere i chilometri che separano la mia casa dal luogo della tragedia, per sciogliere in lacrime l'amarezza che mi tortura dal fatale giorno. La croce del mio piccolo, come tutte le croci sparse lungo le strade di Italia, dovrebbero servire da monito agli incoscienti che mettono a repentaglio la vita degli indifesi pedoni. Dovrebbero servire a non far spargere altro sangue innocente, a non far piangere altre mamme. Ecco perché ritengo che non si debba tacere, oltreché sulla persona, anche sul ricordo di chi è morto in circostanze così raccapriccianti.

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Chi va in pensione con poche migliaia di lire al mese, non riesce a sfamarsi tutti i giorni. Ma se un poveraccio perde il libretto della pensione, o glielo rubano, è costretto al digiuno assoluto per quasi un anno. Nemmeno i più famosi fachiri sarebbero in grado di superare una prova tanto ardua.

«Quindici giorni fa, mentre mi recavo all'Intendenza di Finanza per riscuotere le 9000 lire che lo Stato mi dà in cambio della vita di mio figlio, caduto in Russia, ho perduto il libretto della pensione. O me l'hanno rubato, non so. All'Intendenza non mi hanno pagato la pensione, ma mi hanno spiegato cosa dovevo fare per ottenere un duplicato del libretto. Bisognava compilare la domanda, farla autenticare da un notaio e legalizzare dal Tribunale e allegare una dichiarazione della Questura, per dimostrare che avevo sporto "regolare denuncia" dello smarrimento o del furto. La pratica è partita per Roma, ma mi hanno avvertito che non devo avere fretta. Prima che arrivi il duplicato, passeranno 8 o 9 mesi al minimo. E finché non potrò presentare il nuovo libretto, non mi pagheranno più la pensione. Bella la prospettiva, per una donna di 68 anni, poverissima e malaticcia, con il marito al manicomio. Secondo lo Stato, dovrei vivere 8 o 9 mesi di aria e di acqua. Non sapevo che in Italia, per colpa di una sbadataggine e di un ladruncolo, si possa venire condannati a morir di fame».

Segue la firma.

STATO CIVILE

Uberti Giovanni, a. 84, commerciante, c. Tassoni 29; Merlini Pasqualina m. Giacomasso, a. 69, casal., str. Valletta 205; Sabatini Francesco, a. 79, pens., v. Porta Palatina 1; Quaglino Enrico, a. 80, muratore, v. Morosini 8; Borta Elvira m. Greggio, a. 60, casal., v. Brindisi 17; Vallino Pietro, a. 87, agricoltore, v. Brandizzo 37; Micol Luigia ved. Pesce, a. 70, benestante, c. Firenze 88; Cagliano Giacomo, a. 61, commerciante, v. S. Massimo 3; Ferrucchio Celestino, a. 71, pens., v. Monginevro 93; Tesse Fausto, a. 2, v. Roccapiatta 20; Carretto Rosa ved. Ghione, a. 84, casal., v. Centallo 33; Chiappero Giuseppina, a. 71, pens., v. Campiglione 4; Franck Carlo, a. 71, pens., v. S. Massimo 47; Piana Maria ved. Montalbano, a. 73, pens., v. Piffetti 16; Castino Andrea, a. 76, pens., v. Rivarossa 29; Bonsignori Emma ved. Taccini, a. 71, pens., c. Novara 41.

Deceduti in ospedale: Stecchiera Carlo, m. 10; Liotera Vincenzo, a. 48, farmacista; Baldo Maria ved. Cappellaro, a. 80, pens.; Accomazzo Cornelia ved. Ratto, a. 74, casal.; Cabiale Maria, a. 84, casal.; Galliano Giovanni, a. 27, geometra; Bertolone Maria ved. Rosano, a. 88, casal.; Piazza Giovanna, g. 3; Molinari Giorgio, m. 4; [illegible] Martino Carlo, a. 73, orologiaio; Mazzo Antonio, a. 56, pens.; Valerio Maddalena, a. 47, pens.; Maggi Pietro, m. 3; Ghisini Andrea, a. 68, pens.; Da Re Giacomo, a. 83, pens.

Morti 21 - Nati 26 - Matrimoni 15

ECHI DI CRONACA

RINGRAZIAMENTO. Le operaie Amerio Maria, Bignozzi Barbarina e l'impiegata Delrosso Gina in Ferrero riconoscenti ringraziano la Ditta Varisco Tornaghi e Maestranze per l'omaggio ricevuto con premio anzianità medaglia d'oro.

Dite la vostra, che ho detto la mia

«Stilisti della forza di chi scrisse i libri *de oratore* e l'epistola *de arte poetica*»: se lo scrivente, in questa frase, intendeva di dare al *chi* valore plurale, doveva usare anche il verbo al plurale." Di fatto, egli ha soppresso e sottinteso la ripetizione del *di chi scrisse*, nella fiducia assiomatica che ogni lettore distingue un Cicerone e un Orazio autori di tali più che famose opere. Siccome scriveva, su questo stesso giornale, in lode della logica sintattica del latino classico, se ne deduce che per suo conto si prende non lievi confidenze strutturali con la logica del discorso.

Ma non cito la frase per difenderla né per condannarla, bensì soltanto per cogliere l'occasione che mi porge un insigne studioso della storia antica politica e civile, il quale mi ha detto che avrei fatto bene a mettere nel numero dei grandi esemplari stilistici della «letteratura colta e riflessiva, cosciente e critica» di Roma antica, fra quei possenti logici dello scrivere, anche chi scrisse i *Commentari*. Sicuramente Giulio Cesare, scrittore, lo merita per valore educativo esemplare; ed essere stato anche, e tale e tanto, scrittore, è uno fra gli elementi costitutivi della sua grandezza e compiutezza. Ma nell'articolo che mi feci lecito di scrivere sulla «liberalità» educativa del latino, mi limitai a quei due in quanto le opere in cui dànno precetti di stile sono esempi di stile sommi: in quanto stilisti e precettisti in una.

A proposito di Cesare e della tempesta di duemila anni fa, sulla quale mi son permesso di fare, ricorrendo il bimillenario, una specie di variazione capricciosa, un altro egregio studioso mi ha fatto l'onore di ricordarmi che Virgilio, nel celebrar l'arcano dei presagi, moniti, castighi, vaticinii e segni della fine e dell'assunzione di Cesare ai superi, del fato di lui umano e sovrumano, fu preceduto da Orazio, seconda ode del libro primo, per il trionfo di Ottaviano su Cleopatra: *Iam satis terris*, famosissima. Sono, del resto, simboli e motivi e luoghi dell'ideologia politico-religiosa e della pubblicistica cesarea, della quale ero ben lontano dal voler dare, non dico notizia, ma neanche cenno adeguato.

Fatto è che ad Orazio non pensai, dico la cosa come sta, perché, senza mettere minimamente in questione il vigore, nel più ampio senso, politico di Orazio né la solenne e bronzea magnificenza delle sue celebrazioni rituali, mi pare che un senso religioso spiri e respiri e canti piuttosto nella poesia, anche civile e politica, di Virgilio: studiosissima e dotta e meditata, lo so, ma ingenua di una religiosa ingenuità, che in Orazio non so sentire, non dico malgrado ma anzi proprio per la sua vigoria d'argomenti e magnificenza di celebrazioni cerimoniali. Se non m'inganno, Virgilio non erige monumenti né propone riti e celebrazioni, o se lo fa, vi esprime pur sempre una sensibile pietà, e vorrei dir tenerezza religiosa, con un sentimento trepido e vivo e pio del mistero, che ha potuto farlo assumere nella tradizione cristiana a profeta ignaro del mondo rinnovato, dell'umanità redenta. Del resto, Virgilio è, tipicamente, il poeta delle figure e parole trascendenti in significazione poetica il loro significato letterale, come nel famoso *sunt lacrimae rerum*. Insomma, e all'ingrosso, direi Orazio testa forte, Virgilio animo sensibile: motivi che valgono solo per una variazione fantastica; ma non pretendevo di far altro.

Io poi ritengo che chi non capisca Virgilio non capisca la poesia: ossia, non capisca nulla. Allora, come la mettiamo con Platone, il quale, lo sappiamo, esclude dalla sua repubblica i poeti? Io la metterei così: che Platone li escludeva non perché non li capisse, ma perché li capiva troppo ed era egli stesso poeta di tanto genio, com'egli è, per esempio sommo fra tanti altri, nella morte di Socrate.

Del quale Socrate, il medesimo studioso mi ha ricordata la cura di morire con superiore dignità e decenza umana e filosofica e rituale, con purificata serenità d'atti e parole, di gesti e d'animo. Sicché la dignità di Cesare morente ravvolto nella toga, è, cito parole dello studioso, «storicamente tanto più attendibile, quanto meno è da leggervi una "originalità" di lui Cesare». Tale decoro, soggiunge, era «portato inviolabile della tradizione, ed effetto educativo e suggestione esemplare della tragedia greca».

Sta bene; ma qui dirò la mia. Effetto esemplare, osservanze di una tradizione educativa, non diminuiscono, anzi accrescono, sanciscono, avvalorano significato e forza dei gesti ed atti e modi esemplari. La quale e il quale, significato e forza, non stanno nella originalità della trovata ma nell'adeguare il gesto e al rito tradizionali, una somma, quanto sia maggiore, di fatti e di sentimenti che l'individuo in quelli esprime e compendia e perfeziona. Nel caso di colui che, cessando difesa o schermo dagli stiletti dei cesaricidi, si coprì della toga, insegna della civica dignità romana, il gesto significò di sua mano sancita la consumazione del fato di Cesare. Vi sublimò la nudità del fatto che il padrone, come dice uno storico, della terra e del mare, compisse il corso dei suoi giorni mortali in un abbandono, in una solitudine, che trascese la realtà storica, di cui un Cesare ebbe dominio e potenza quali furono i suoi. Soltanto tale abbandono era pari alla sua grandezza; e col gesto di sancire tale solitudine, egli trascese anche la sua grandezza. L'«originalità» non fu del gesto e non ce la mise lui: ce la mise la storia ed è della storia.

Dopo di che non sarebbe lecito, ma mi permetto di ricordarmi che avrei voluto scrivere una tragedia dei tre schiavi i quali dalla Curia di Pompeo, quel giorno, portarono a casa Cesare morto per le strade di Roma interrorita: altra sorta, umile in quei tre umili, arcana in tal città, di prodigio, in cui maturava il fato dell'Urbe, e, intanto, si consumava già il destino dei cesaricidi asserragliati nella rocca capitolina.

Credevo, e scrissi nel mio articolo, che lo portarono alla casa famigliare sull'Esquilino, ma non è esatto. In quanto *Pontifex*, egli aveva dimora in Foro, ma questo particolare non sarebbe di gran rilievo agli effetti della immaginata tragedia: per contro, non manca di peso un'altra rettifica. Ritenevo che quel trasporto fosse stato accompagnato dalle nenie funebri, sul suo passaggio, dei giudei e degli orientali residenti in Roma: ed essi ci furono, ma tre giorni dopo, ai funerali di Cesare. Ora, tutti sanno che in quei tre giorni era maturato il destino, non che di Bruto e dei tirannicidi e d'Antonio, di Roma; e che la sollevazione del popolo apriva la tragedia storica della quale egli fu, morto, il protagonista, come ha visto Shakespeare grandemente. Dunque, quelle nenie e quei suoni funebri, piuttosto che di vaticinio, sanno di accorta presa di posizione politica in favore del partito già predominante. Così va il mondo.

A me, se arrivassi a comporre quella tragedia, bisognerebbe dunque abbandonare l'accompagnamento di tali nenie e musiche lamentevoli, le quali, posticipate di tre giorni, di quei tre giorni pieni e risolutivi di un tanto arcano, non dicono più gran cosa. Però, il particolare della vista delle ferite, e dei pianti e gemiti di quanti guatavano dalle case al passaggio, è storico antico. Avranno lamentato, tutti quanti, cittadini e forestieri, liberi e schiavi, le paure e le sventure che quella morte prometteva, ma insomma era pietà, dice uno storico, di colui che aveva avuti onori divini ed era ridotto a tale squallore. Si può immaginare, e neanche con grande spesa di fantasia, che suoni e canti rituali degli orientali di Roma, cominciasser già al chiuso, dentro le case; anzi più sinceri e più angosciati, quel primo dei tre giorni fatali, al passar di quelle esequie sublimi proprio per il loro squallore, in quella sospensione tremenda del destino di Roma.

La mia idea tragica, sarebbe che nessuno di quei tre portatori possa poi esser finito senza tragedia, ma *ars longa, vita brevis*; e ci vorrebbero almen tre vite per arrivare a dar corpo agli estri della fantasia: e alla fine della terza, si sarebbe daccapo, come nelle favole. Sicché, dite la vostra, che ho detto la mia.

Riccardo Bacchelli

IL TURISMO NELL'URSS: UN LUSSO CHE POCHI POSSONO PERMETTERSI

Quanto spende uno straniero in Russia

Tre categorie di "buoni" per vitto e alloggio rispettivamente di 20.150, 13.950 e 9625 lire al giorno - Visitatori individuali e uomini d'affari devono pagare la prima classe - La retta esclude il vino che costa 6820 lire il litro - Pasti abbondanti ma di qualità scadente - Nei negozi i prezzi sono più modesti: un chilo di arance 2480 lire, uno di mele 2000 - Chi compra i gioielli da quindici milioni?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 maggio.

Ad un giornalista che a Londra gli chiese: ci sarà un rublo più a buon prezzo per i turisti?, Kruscev rispose, come forse molti ricordano: il rublo costa quello che deve costare. La frase, in sé, non spiega nulla, si fa solo capire che, per il momento almeno, i sovietici non hanno nessuna voglia di modificare il cambio ufficiale, stabilito in quattro rubli per un dollaro, nel nostro caso, in 153 lire per un rublo. Per farsi un'idea di quanto lo straniero viene a spendere durante il soggiorno in U.R.S.S. è forse opportuna una breve cavalcata attraverso i prezzi.

Diritto alla macchina

Limito il mio discorso al turista, all'uomo d'affari, i quali di solito si fermano un breve periodo di tempo, e non tengo conto di chi, per ragioni di lavoro, vive nell'Unione in pianta stabile e costituisce un caso diverso e di gran lunga più dispendioso. Il visitatore occasionale, infatti, contrariamente al permanente può comperare i coupon dell'Inturist, che offrono qualche sensibile vantaggio economico; ma intendiamoci, anche con i coupon in tasca il soggiorno nella terra dei lavoratori è un lusso che solo pochi si possono permettere e costituisce, comunque, un sogno irraggiungibile per coloro che qui noi sogliono chiamare i lavoratori.

Cominciamo da principio. Il viaggio in aereo da Zurigo a Mosca viene a costare sulle 150 mila lire; da Parigi a Mosca press'a poco lo stesso, e forse è meno dispendioso del treno che invece di una giornata copre gli stessi percorsi in circa tre notti e quattro giorni.

Ai visitatori muniti di regolare visto temporaneo, l'Inturist mette a disposizione tre tipi di coupon, i quali costano rispettivamente 130 rubli il giorno (20.150 lire), 90 rubli il giorno (13.950 lire), 65 rubli il giorno (9625 lire). La scelta, tuttavia, non viene fatta a talento dell'interessato o solo in minima parte. L'Inturist non assegna ai visitatori individuali, e agli uomini d'affari che pure ne facciano richiesta i coupon più economici, è stabilito che essi acquistino la prima classe. In linea di principio, i tagliandi di seconda classe vengono concessi solo ai turisti che formano comitiva, e quelli di terza classe, i più difficili da ottenere perché i meno cari, a gruppi di studenti, a membri di particolari associazioni o collegi.

Il lettore si domanderà: che diavolo i russi dànno in cambio di tariffe così elevate? La risposta è semplice: vitto e alloggio. Il trattamento varia secondo la classe. Chi paga 20 mila e più lire il giorno, riceve una stanza con bagno, di solito affacciata all'esterno, piuttosto comoda; tre pasti, che poi descriveremo in breve; e può usare per quattro ore il taxi. Negli altri due casi i turisti non hanno diritto nè al bagno nè all'uso dell'automobile; in quanto ai pasti, sempre in numero di tre, variano molto meno in qualità e quantità, rispetto a quelli della prima classe, di quel che non facciano pensare le differenze di prezzo. Come è il vitto? Non starò a descriverlo classe per classe, sarebbe lungo ed ho detto che non risultano molto diversi. Il mattino dànno un pallido thè con toast, burro e marmellata, oppure con una omelette al prosciutto. A pranzo si può ordinare come antipasto caviale o salmone o insalata russa, poi una minestra (la più comune si chiama borsch, ed è un misto di [illegible] e salsiccia bolliti insieme al cavolo acido, e condita con crema di latte, ed è pesantissima), un secondo di carne o di pesce, un'arancia o una mela, un caffè. La sera, lo stesso. Si spendono, dunque, da 10 a 20 mila lire il giorno per dormire e per tre pasti abbondanti ma di qualità generalmente scadente. La carne e il pesce, per esempio, sprigionano sempre un odore grasso e poco invitante.

Indispensabile la vodca

Se desiderate accompagnare il pasto con un bicchiere di vino dovete pagare a parte, perché i coupon non dànno diritto ad alcuna bevanda alcoolica. Il vino, generalmente georgiano, piuttosto denso e di non facile digestione (in Russia occorrono stomachi robusti), costa salato: 44 rubli una bottiglia da un litro, pari a 6820 lire. E se volete assaggiare la vodca, quasi indispensabile per demolire il cibo massiccio degli alberghi e dei ristoranti, dovete pagare a parte, e anche la vodca, bevanda nazionale, costa salata: una bottiglia da mezzo litro ve la caricano circa 40 rubli, più di 6 mila lire. I coupon, dunque, costituiscono appena la base di partenza, e chi abbia abitudini appena normali, troverà necessario ordinare gli extras molto spesso. Ed ecco qualche prezzo. Un caffè alla turca costa 300 lire, un limone sfiora le 1000 lire, una arancia lo stesso, una mela circa 750 lire, mezzo litro di birra della qualità migliore 1185 lire, una bottiglia di champagne sovietico intorno alle 7000 lire (ed è strano che costi poco più del vino).

Questi sono prezzi d'albergo, ma il turista accorto può in parte aggirarli acquistando gli «extra», per quanto possibile, nei negozi, chiamati magazin o gastronom. Farà la coda, ma potrà comperare vino e vodca risparmiando il cinquanta per cento. Un chilo di arance gli costerà soltanto 2480 lire, un chilo di mele intorno alle 2000 lire, un limone circa 600 lire. La frutta è indispensabile perché unica fonte di vitamine in un Paese quasi completamente sprovvisto di ortaggi per la maggior parte dell'anno, e che non conosce l'olio d'oliva e fonda la cucina sul burro [illegible] e sul disfritto di grasso di animale.

Il negozio, se appare moderato rispetto all'albergo, è in realtà sempre astronomico per lo straniero costretto a comperare i rubli al prezzo che secondo Nikita Kruscev devono avere. Una tavoletta di cioccolato da cento grammi, per esempio, costa 2170 lire, dieci volte più che in Italia. Bisogna dire che i dolci generalmente hanno prezzi amarissimi, ed è meglio tenersene lontani; ciò dipende, credo, dallo zucchero che, scuro, raffinato molto meno del nostro, costa quasi 2000 lire il chilo. E passiamo ai souvenirs, ai quali ogni turista è particolarmente interessato. Anche qui c'è di che tremare.

Esperienze gastronomiche

Nel campo dei souvenirs Mosca offre, fra i più caratteristici, le specialità di cofanetti di cartapesta laccata di nero, col coperchio dipinto a mano da artigiani che si richiamano ad una antica tradizione russa, raffigurante scene di favole, celebri racconti letterari, quadri rinomati, vedute di Mosca. Abbiamo visto un cofano, trentacinque per venticinque, con una veduta del Cremlino al prezzo di 4160 rubli, pari a lire 646.040; un altro, dieci per quindici, con una fotografia di Puskin, 700 rubli, cioè 108.500 lire. I prezzi di questi oggetti non scendono mai, comunque, sotto i 400 rubli.

Le statuette di ceramica raffiguranti i personaggi della grande letteratura russa, da Cicicov a Onieghin, oppure i ballerini del Bolshoi, costituiscono un altro importante mercato dei souvenirs sovietici. Secondo la grandezza, i prezzi oscillano tra i 50 e i 300 rubli, come dire tra 7750 e 46.500 lire. Ecco qualche esempio. Una statuina alta trenta centimetri raffigurante il ballerino che in Giulietta e Romeo di Prokofiev danza la parte di Mercuzio costa 46 mila lire. La statuina del Revisore, alta dodici centimetri, costa 7130 lire. Stiamo parlando di souvenirs di medio livello, scendendo più in basso possiamo trovare tipi in legno, con fiori oro e rossi dipinti su sfondo nero, al prezzo medio di 3000 lire. Circa 17.000 lire costa Matriosca, uno dei personaggi più popolari del mercato sovietico, e si tratta di una pupa di pezza, raffigurante una donna matura, prosperosa, con una gonna imbottita che serve a tenere caldo le vivande.

I negozi di Mosca offrono ai visitatori l'importante specialità dell'avorio lavorato. Si possono acquistare piccoli cervi, mute di cani che tirano slitte; è famoso il gruppo del contadino che non riesce ad estrarre dal terreno una rapa gigantesca e per aiutarlo sono attaccati uno dietro l'altro la moglie, la nipote, il cane, il gatto e il topo. L'intera fila misura un venti centimetri, il pezzo è dato a 1100 rubli, pari a lire 170.500. Salendo più in alto, troviamo il mercato dei preziosi. Per strano che possa sembrare, Mosca abbonda di negozi dove si espongono gioielli fastosissimi, profusioni di rubini, smeraldi, brillanti, topazi, zaffiri. Una spilla con uno smeraldo di 17 carati e due brillanti di complessivi 4,58 carati, costa 62.318 rubli, più di 9 milioni e mezzo. Un vezzo di settantanove perle naturali costa 24.914 rubli, come dire 3.861.670 lire. Un anello d'oro con un brillante pagherino 8,82 carati, costa 38.000 rubli, pari a 5 milioni 890.000 lire.

Questi sono esempi di medio livello, ma i negozi sovietici offrono brillanti al prezzo di 100.000 rubli, come dire 15 milioni e mezzo di lire. Poiché nessun straniero troverebbe conveniente comperarli, dato il cambio ufficiale, si tratta di brillanti destinati al consumo interno. Anche dall'angolo dei russi, 100.000 rubli sono una bella somma in un Paese in cui 1000 rubli il mese costituiscono un ottimo stipendio mensile che la maggior parte dei sovietici, per ora almeno, sognano. L'altro giorno ho chiesto di rivedere un brillante da 100.000 rubli che mi era stato mostrato un mese e mezzo fa in un negozio di via Puskin, e mi hanno detto: già venduto; significa che nell'odierna società sovietica c'è chi ha tanti rubli da spenderne 100.000 per ornare il dito della moglie, e comprendiamo, anche da questi particolari, quanto forti siano le differenze nel mondo dei compagni.

Il turista che abbia voglia di allargare la sua esperienza gastronomica, abbandonerà almeno una volta la tavola dell'albergo e verrà fare la conoscenza con qualche ristorante. La Russia ha raggiunto un quasi completo livellamento dei sapori, perché la cucina è statale e una bistecca al Metropol è più o meno identica ad una bistecca al National. Esistono, tuttavia, alcuni ristoranti «meridionali», vogliamo dire georgiani, dove cucinano certi piatti piccanti e speziati, molto gustosi che mangiate di tanto in tanto. Qui, se non si vuole tirare e si ordina il vino e il «dessert», non si spendono meno di 60, 70 rubli, come dire tra 9 e 11.000 lire. C'è poi il capitolo dei teatri, che per lo straniero è obbligatorio, perché a Mosca i balletti sono spettacoli d'alta qualità e poi il palcoscenico è una buona spia per capire meglio il Paese. Una poltrona di platea al Bolshoi, il primo teatro della capitale, costa 40 rubli, pari a 6200 lire. Una poltrona di platea allo Stanislavschi, costa 35 rubli, cioè 5425 lire. I biglietti del cinema, che al centro sono come quelli rionali delle nostre città, in genere si aggirano sulle 775 lire.

Anche i viaggi all'interno del Paese risultano cari, basti notare che il biglietto da Mosca a Leningrado (il percorso è un po' più lungo di quello da Torino a Venezia) in treno ordinario costa, per la sola andata, 26.350 lire. Bisogna dire che nei treni sovietici è consuetudine l'uso del letto, in scompartimenti da quattro persone. Se si vuole viaggiare nel singolo, il biglietto Mosca-Leningrado costa 34.100 lire.

Il giornalista londinese, dunque, non ebbe torto quando chiese ai capi sovietici, che si mostrano così ansiosi d'intensificare i rapporti culturali ed economici con l'Occidente, se i turisti potranno avere il rublo a più buon mercato. Kruscev rispose: il rublo costa quanto deve costare. Ora comprendiamo meglio il significato di questa frase.

Alfredo Todisco

Risarcimento di 50 milioni della L.A.I. a un persiano

New York, 3 maggio.

Le «Linee aeree italiane» sono state condannate dalla magistratura di New York al pagamento della somma di 75.000 dollari (circa 50 milioni di lire) a favore del cittadino persiano Mohammed Hassan Sadegh Banki, residente a Washington, a titolo di risarcimento danni per le lesioni da lui riportate in occasione del tragico incidente del 18 dicembre 1954 in cui un apparecchio della compagnia italiana L.A.I. al quarto tentativo di atterraggio sull'aeroporto di Idlewild a New York precipitò in mare.

Il persiano Banki, che era partito da Roma con l'apparecchio, è uno dei pochi superstiti della sciagura, in cui morirono ventiquattro persone. Egli aveva citato in giudizio non soltanto la L.A.I., ma anche il Consorzio del porto di New York che gestisce l'aeroporto, chiedendo un risarcimento danni per 500.000 dollari, per aver egli riportato gravi ustioni al viso e agli occhi e due sfregi permanenti sulle guance a causa della caduta nelle acque della baia della Giamaica, fra i rottami dell'apparecchio e nell'incendio della benzina sparsasi sul mare.

La magistratura ha escluso dal processo il Consorzio del porto e non ha applicato la convenzione aerea di Varsavia, che limita ad un massimo di 8.300 dollari ogni persona il risarcimento in seguito a lesioni, e ciò in base alla considerazione che, essendo Banki cittadino persiano, la convenzione non gli si applica, per non avere l'Iran aderito ad essa.

PICASSO (ANNI 75) AL BALLO

Il pittore (a sinistra) danza con Jacqueline Hutin dopo il successo del suo film a Cannes. Gli è accanto Clouzot, regista de «Il mistero Picasso», con la moglie (Telef.)

IL FILM INGLESE ESCLUSO DAL FESTIVAL DI CANNES

"Una città come Alice"

Ritirato per le proteste dei rappresentanti giapponesi - Il tema è quello della guerra in ciò che ha di più doloroso: le sofferenze delle donne e dei bambini

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 3 maggio.

Siamo andati a vedere in uno dei tanti cinema di rue d'Antibes il film inglese *La mia vita comincia in Malesia*, che è stato escluso dal Festival dopo le proteste del Giappone. Deriva da un noto romanzo di Nevil Shute, *Una città come Alice*, e ripropone con crudezza ma senza postumo veleno di parte, il tema della guerra in ciò che ha di più doloroso: le sofferenze delle donne e dei bambini.

Siamo in Malesia, a poche ore dall'invasione giapponese. Un gruppo di civili, inglesi tutti, non fa in tempo a scappare ed è fatto prigioniero. Gli uomini, strappati alle famiglie, sono mandati a un campo di lavoro e di essi non sapremo più nulla; le donne con i bambini rimangono quasi abbandonate a se stesse, in cerca di un campo che si dilegua loro davanti, giacché nessuno vuole caricarsi il peso di quelle disgraziate, che vanno così da Erode a Pilato.

A piedi, con la scorta di un sergente, esse vagheranno per mesi e mesi nella giungla malese, sopportando, in quanto a fatiche, fami, malattie e umiliazioni, l'umanamente sopportabile e anche qualcosa di più. Le sopravvissute alla tremenda marcia senza mèta (giacché non poche muoiono e con esse qualche piccino) troveranno finalmente asilo e seggiole in un villaggio di indigeni, dove lavorando le risaie potranno sperare di vedere la fine della guerra.

S'intende che il film non abbia entusiasmato troppo i giapponesi, e che la direzione del Festival, cui preme di conservare allo stesso un carattere idillico, lo abbia messo da parte. Dal canto loro i produttori hanno tenuto a dichiarare che il film, come hanno inteso di farlo, è una condanna della guerra in generale, non parte, dopo tanto tempo, fiele di propaganda, e ha per nocciolo ideale il personaggio del sergente giapponese, il quale scorta le donne, le aiuta, ci mangia insieme i polli rubati, e muore fra le loro braccia, benedetto.

Forse la questione non ci sarebbe stata, se il film avesse avuto più impeto d'arte. Diretto da Jack Lee è accurato, commosso, ricco di particolari veri e graziosi (la vecchia inglese che neanche in quell'inferno rinuncia al cappellino e al contegno; l'ammalata immaginaria che lo attraversa con tutte le sue boccette, e altri) e specialmente in principio di forti pagine di angoscia; ma ha poi tanti luoghi comuni, artifici, sforzature dei soliti film di guerra.

E anche concede al romanzo (quello della giovane Jean, angelo tutelare del gruppo, con un prigioniero australiano) più che non consenta la fiera materia. Ad ogni modo un film tremendo e lindo, ben interpretato dal coro delle interpreti, dove spicca la bella Virginia Mac Kenna che gli inglesi considerano un po' la loro Maria Schell (la protagonista de *L'ultimo ponte*).

In quanto al Festival vero e proprio, messosi oggi a dieta per un riguardo ad altre manifestazioni, ci ha poi dato in serata due mediometraggi, il francese *Palloncino rosso* e il giapponese *Cavallo fantasma*. Il primo, a colori bellissimi, diretto da Albert Lamorisse, l'autore di *Criniera bianca*, è una squisitezza, un lavoretto tutto di testa, francese al cento per cento. Pensate. Un giorno, andando a scuola, un ragazzetto trova un palloncino col filo impigliato a un lampione di Montmartre. Ci fa amicizia e quello, con o senza filo, lo seguirà dappertutto come un cagnolino aereo.

Dopo averne combinato di belle a scuola e in chiesa (giacché è di carattere vivo), il pallone capiterà in mano dei monelli del quartiere che, nonostante la disperata difesa del proprietario, lo faranno scoppiare. Sopravvengono allora a grappoli tutti i palloncini di Parigi a sollevare il fanciullo da questa cattiva terra. La novella ha il ritmo e i toni giusti, delicatezze cromatiche, fotografia eccellente, e un protagonista assai carruccio.

Regista dell'altra operetta è il giapponese Koji Shima. *Cavallo fantasma* è anche esso la storia di un'affezione fanciullesca, quella del piccolo Jiro, figlio di un allevatore di cavalli, per il puledro Takeru, un puro sangue che viene educato alla corsa. Morto l'allevatore in un incendio da cui aveva salvato il quadrupede, unica sua ricchezza, Takeru è venduto ad una scuderia di Tokio, con grande dolore di Jiro che tuttavia potrà ancora stargli vicino, perché scoppiato un altro incendio nella scuderia stessa, l'atterrito purosangue avrà bisogno dell'assistenza del suo piccolo amico. Rimesso dallo *choc*, e montato dal fratello di Jiro, il corsiero trionfa nel *derby* della capitale; ma per l'ultima volta, giacché un vecchio malanno agli intestini rinerudisce e lo stronca subito dopo la vittoria.

Anche questo film, che ha molti tratti in comune con le biografie equestri di Hollywood, ma anche notevoli differenze d'intonazione (un sentimentalismo dissoluto, senza freno e malizia), ha nel trattamento delicato del colore, nella bella fotografia del paesaggio nordico e marino, e in pittoresche aperture di costume, titoli sufficienti a concorrere a una Mostra internazionale.

E anche qui abbiamo incontrato un simpatico ragazzo, che recita spontaneo e ben coadiuvato dai compagni adulti.

Tale questa giornata, cinematograficamente piuttosto magra, alla quale non sono tuttavia mancati spettatori e applausi.

Leo Pestelli

L'ambasciatore D'Ormesson eletto Accademico di Francia

Parigi, 3 maggio.

L'Accademia Francese ha assegnato il posto lasciato vacante dal defunto Paul Claudel al conte Wladimir Lefevre D'Ormesson, Ambasciatore francese presso la Santa Sede. Egli aveva assunto questa carica nel maggio 1940: pochi mesi dopo veniva esonerato dal Governo di Vichy, ma ritornò presso il Vaticano nel 1946.

Wladimir D'Ormesson è nato il 2 agosto 1888 a Pietroburgo, l'attuale Leningrado, dove suo padre era Ambasciatore. Dopo aver seguito a Parigi gli studi secondari e quelli dell'Istituto di Scienze politiche, iniziò la sua attività letteraria collaborando a parecchie riviste, al *Figaro* e al *Temps*. Nel 1937 divenne presidente dell'Associazione dei Pubblicisti cristiani e il 25 maggio 1940 fu nominato Ambasciatore straordinario plenipotenziario presso la Santa Sede. Poco dopo il Governo di Vichy lo mise in disponibilità, radiandolo poi dai quadri diplomatici.

Dopo la Liberazione, il conte D'Ormesson fu nuovamente chiamato a rappresentare la Francia all'estero: nel 1945 fu inviato a Buenos Aires, come Ambasciatore straordinario, nel 1946 in missione speciale al Cile e il 16 maggio 1948 riassunse la carica di Ambasciatore presso la Santa Sede.

La sua opera letteraria riflette essenzialmente le preoccupazioni della sua carriera diplomatica. Egli ha pubblicato, tra l'altro: *La Confiance en l'Allemagne?*, premio di letteratura politica del 1928, *Pour la paix*, nel 1929; *Dans la nuit européenne* e *La paix religieuse*, nel 1929; *La revolution Allemande*, nel 1933.

I capricci di Martine Carol

Colpita da un garofano ad un occhio, si rifugia piangendo in albergo - Disappunto per gli scarsi applausi?

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 3 maggio.

L'aria di Cannes, anzi del Festival, non si addice a Martine Carol. Due anni or sono Martine partì offesa da alcuni giudizi non proprio lusinghieri espressi da autorevoli membri del Comitato. Quest'anno, nuovamente qualcosa non funziona e non si comprende se per il carattere suscettibile dell'attrice biondo-rame o per altri motivi che nessuno vuole svelare. Il fatto è che Martine si sente perseguitata e la sua avversione al Festival aumenta ad ogni ora.

Oggi pomeriggio si è svolta la parata dei carri floreali e Martine, come le sue altre colleghe, ha fatto due giri del percorso su una carrozza pavesata di garofani e rose rosse. Al secondo giro è stata vista scendere a precipizio e correre piangente verso l'albergo. La spiegazione ufficiale fa che, durante il lancio dei fiori, un mazzetto l'aveva colpita con violenza ad un occhio, ma questa sembra sia soltanto la causa occasionale che ha fatto esplodere visibilmente il malumore di cui soffre l'interprete di *Caroline Chérie*.

Già ieri sera per la proiezione di *Il mistero Picasso*, Martine appariva a disagio nei drappeggi di rutilante *lamé* dorato della sua acconciatura. Il pubblico, senza distinzione, dalla Begum a Cocteau, a Ginger Rogers, all'ultimo spettatore pagante, aveva occhi ed applausi solo pel celebre pittore. Ed era di obbligo, per non far la figura di non comprendere il significato di quei segni, che tutti giurano essere arte sublime. E il pittore gongolava pur sapendo che tutti, o quasi, non capivano gran che. Per quanto abbia sempre dichiarato di avere in disdegno il Festival e la folla che gli fa da sfondo, Picasso è venuto a crogiolarsi nel successo della sua serata d'onore. Chiuso in un attillatissimo *smoking* per dar rilievo ai muscoli del petto e delle braccia, con un tubino fuori moda posato sul cranio tirato a lucido, apriva il corteo dei suoi ammiratori. In prima fila era la signora Zeta, la sua modella, di cui nasconde il nome sotto l'ultima lettera dell'alfabeto per significare che sarà l'ultima donna nella sua vita e nella sua arte.

Il totale disinteresse con cui, per colpa di Picasso, è stata accolta alla sua apparizione, ha profondamente deluso Martine, la quale, da buona attrice, ha però saputo nascondere il disappunto partecipando alla battaglia dei fiori. Sperava di cogliere per strada il clamoroso omaggio della folla che le era mancato in sala, ma è rimasta delusa ancora una volta. I carri, intonati ai titoli dei più noti cartoni animati solo perché lo diceva un annunciatore, sfilavano tra l'indifferenza del pubblico che si attendeva qualcosa di più di quelle poche dozzine di rose, garofani, giaggioli, gigli e peonie con cui erano stati foderati alla meglio i cigolanti landò trainati da pariglie di stanchi cavallucci.

Invano le bande della «Intrepida» e della «Fortitudo» soffiavano nei loro ottoni; il pubblico si divertiva pochino e lanciava svogliatamente i tre garofani e la poca verdura distribuita da incolpevoli boy-scouts. Passò Diana Dors più scollata che mai e mietè quei pochi applausi che la folla sembrava disposta ad elargire. Ginger Rogers, seduta stretta accanto al giovanissimo marito, passò quasi inosservata. La stessa sorte, nonostante l'ampio *décolleté*, toccò alla sfavillante Martine.

Al secondo giro [illegible] l'incidente; Martine, colpita all'occhio da un garofano, così almeno disse, scese piangendo dalla carrozza e riparò di corsa in albergo. Per solidarietà, o per non essere da meno, scesero anche Diana Dors e Ginger Rogers. Impavida rimase Dora Doll, che per la sua resistenza agli autografi è stata eletta «braccio di ferro» del Festival. La battaglia si affievolì ancor più, terminò prima dell'ora stabilita. Nell'aria c'era odore di noia e di verdura calpestata.

f. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo i luttuosi incidenti di domenica scorsa nel carosello automobilistico sulle strade d'Italia

Dichiarazioni del ministro Angelini sulla questione della Mille Miglia

Occorre assicurare, nel miglior modo possibile, l'incolumità di tutti - Le medie attuali sono al disopra delle possibilità della rete stradale - "E' evidente l'opportunità - afferma il ministro - di localizzare le corse automobilistiche nella loro sede naturale: autodromi o circuiti chiusi"

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 3 maggio.**

Con la morte, avvenuta ieri a Ravenna del guidatore inglese John Heath, il tragico bilancio della XXII Mille Miglia sale a sei morti e 23 feriti, rinfocolando così la polemica scatenatasi intorno alle sciagure verificatesi durante la prova.

L'on. Santi, come già abbiamo riferito, ha presentato fin da lunedì un'interrogazione al Governo a questo proposito. Egli ha avuto in seguito un colloquio sull'argomento con il Ministro dei Trasporti, on. Angelini. Questi, interrogato stamane, ha ricordato che il problema della Mille Miglia è alla sua attenzione da tempo, tant'è vero ch'egli vi fece riferimento nel discorso pronunciato alla Camera nell'ottobre scorso, a conclusione dell'esame del bilancio del suo Dicastero.

«Il problema — ha soggiunto il Ministro — è diventato attualissimo in seguito agli incidenti verificatisi domenica, che hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica. Il nostro scopo principale è quello di assicurare nel miglior modo l'incolumità di tutti. E sotto tale aspetto va inquadrato il caso della soppressione o meno della Mille Miglia e delle corse su strada. Non si tratta di prevenzione verso le gare, ma di possibilità tecnica di realizzarle o meno».

L'on. Angelini ha riferito di aver udito dal pilota Castellotti il racconto della sua estenuante prova. «Che cosa sarebbe accaduto — ha continuato — se, allorchè era lanciato a 200 all'ora, senza visiera e sotto la pioggia battente che gli impediva la visuale, la sorte non lo avesse aiutato? Si debbono valutare — ha soggiunto — tutti i dati sulle velocità esprimibili dalle macchine d'oggi, riferendoli alle effettive capacità delle strade sulle quali la gara è capitata. Non è sufficiente limitare il numero dei partecipanti: a questa edizione della Mille Miglia non sono stati ammessi che 400 partecipanti, esattamente la metà dei richiedenti. E sarebbe un controsenso pensare ad una limitazione della velocità. L'unica base di giudizio ce la forniscono le strade, che non si prestano in tutti i punti a simili caroselli.

«Nessuno di noi — ha concluso il Ministro dei Trasporti — ha avversioni preconcette nei riguardi delle corse motoristiche: tutti siamo convinti che da ogni attività agonistica può scaturire un motivo di progresso. Ma è evidente l'opportunità di localizzare tale attività nella sede naturale, cioè negli autodromi o eccezionalmente in circuiti chiusi. La cura con la quale essi possono essere costruiti e regolati ridurrà, se non eliminerà del tutto, gli incidenti purtroppo sempre da prevedere, date le alte velocità raggiungibili. L'attività agonistica così circoscritta non lederà poi la libertà di circolazione sulle strade. E' questo anche il voto concordemente formulato dagli enti e dalle categorie maggiormente interessati alla libertà del traffico stradale».

Le opinioni espresse dal ministro Angelini riflettono evidentemente quelle del Governo e l'on. Segni, a sua volta, le esprimerà certo alla Camera, replicando personalmente alle varie interrogazioni, in base ai dati raccolti. Il futuro della Mille Miglia sembra comunque compromesso e si può ritenere che un suo ulteriore svolgimento non possa che essere legato all'utilizzazione di determinate strade in condizione di ospitare la prova, secondo le attuali esigenze di velocità.

L'on. Campilli, a sua volta, ha osservato: «La corsa aveva uno scopo e un'utilità fin quando si svolgeva su medie proporzionate alle possibilità delle strade. Oggi i motori consentono velocità enormi che permettono medie sui 140-150, le quali sono nettamente al di sopra delle possibilità della nostra rete stradale. In questa situazione non si vede quale utilità possa avere il mantenimento della corsa sotto il profilo del progresso tecnico. E' chiaro che non si può consentire l'effettuazione di una gara se essa inevitabilmente minaccia di provocare vittime».

Il socialdemocratico on. Ceccherini, del direttivo del gruppo parlamentare dello sport, ha infine dichiarato: «Senza arrivare all'abolizione della gara, che suscita tanto interesse nel mondo, si potrebbe effettuare la prova della Mille Miglia su un circuito misto, dove sia possibile attuare tutti i dispositivi di sicurezza per gli spettatori e i concorrenti, in modo da salvaguardare l'interesse spettacolare della gara e valorizzare le sempre crescenti conquiste della tecnica automobilistica, senza mettere a repentaglio vite umane».

a. n.

Tragica corsa in Argentina

Un'auto piomba tra la folla uccidendo sei spettatori

Buenos Aires, 3 maggio.

Una impressionante tragedia è accaduta domenica a Mar del Plata in Argentina, durante lo svolgimento di una gara automobilistica. La macchina del corridore Ernesto Sealy, causa la rottura dei freni, usciva di strada piombando tra la folla; il bolide falciava le file degli spettatori seminando la strage. Due persone rimanevano uccise sul colpo, mentre altre 10, quasi tutte gravemente ferite, venivano trasportate all'ospedale, ma in breve quattro di esse spiravano, portando così a sei le vittime del luttuoso incidente.

Successive informazioni fanno ascendere i morti soltanto a tre e i feriti a otto, ma forse la notizia è stata diramata dagli organizzatori della corsa per attenuare l'impressione suscitata dal tragico fatto.

Comunque, il Governo argentino, fortemente impressionato dalla sciagura, ha ordinato un'inchiesta. Sembra che le autorità locali abbiano intenzione d'ora in avanti di proibire competizioni del genere sulle strade normali e di permettere lo svolgimento di gare automobilistiche soltanto su appositi circuiti.

L'ottava tappa del Giro ciclistico di Spagna

Conterno col gruppo all'arrivo dopo un convulso finale di gara

Van Steenbergen si aggiudica in volata la Valencia-Tarragona

(Nostro servizio particolare) **Tarragona, 3 maggio.**

Da qualche giorno, prima della partenza della tappa della Vuelta, corridori e accompagnatori accettano scommesse: chi punta sul successo di Poblet e chi su quello di Van Steenbergen. Tra lo spagnolo e il belga infatti è in corso una simpatica e sportivissima sfida, su chi dei due riuscirà ad aggiudicarsi il maggior numero di vittorie di tappa in questo Giro della Spagna. Fino a questa mattina Miguel Poblet era con le sue tre vittorie in vantaggio sul belga, questi evidentemente ha voluto rifarsi piazzando il suo spunto irresistibile sul traguardo di Tarragona e conquistando il suo terzo successo.

Così facendo un bilancio di questa prima parte della Vuelta — domani infatti è giornata di riposo a Tarragona — sulle otto tappe disputate, finora Van Steenbergen e Poblet ne hanno vinte tre ciascuno, l'italiano Angelo Conterno s'è piazzato primo a Oviedo mentre il francese Le Ber ha conquistato la vittoria a Madrid. Tuttavia anche se si sono aggiudicati un solo successo di tappa i corridori italiani possono andare ben fieri del primo posto assunto in classifica generale che Angelo Conterno mantiene fin dal secondo giorno della Vuelta, fronteggiando gli attacchi che gli vengono sferrati da ogni parte, sia dai componenti delle cinque squadre regionali, che dalla nazionale spagnola, sia dalla rappresentativa francese che da quella belga e svizzera.

Oggi tappa tranquilla, quasi «soporifera»: i sessantasette corridori hanno mantenuto per 175 chilometri una media inferiore ai 30 orari. Soltanto a La Ampolla (km. 180) si registravano nel plotone i primi sussulti; Miguel Poblet tentava la fuga, ma una prontissima reazione di Louison Bobet troncava sul nascere il suo tentativo. Tutto ritornava normale a Perello, ma Michelon e Falaschi cercavano a loro volta di sganciarsi dal gruppo. Questa volta erano Le Ber e Botella che s'incaricavano dell'inseguimento. Poi erano Van Steenbergen e Bover che cercavano di staccarsi dal gruppo, ma la squadra italiana rispondeva all'attacco con estrema risolutezza e dopo poco meno di 10 chilometri la situazione ritornava normale; il plotone così transitava compatto da Hospitalet (km. 214) fra due fittissime ali di appassionati che invano incitavano i corridori.

Un ultimo tentativo di fuga si aveva all'uscita dalla città. Mentre Bahamontes era vittima di una foratura, lo spagnolo Serra si chinava sul manubrio, e pigiando alla disperata sui pedali riusciva a prendere un centinaio di metri di vantaggio. Prontamente sulla sua ruota si lanciavano i fratelli Louison e Jean Bobet, i quali lo raggiungevano, e lo piantavano in asso mentre alle loro spalle si scatenava furibonda la caccia. Angelo Conterno, Hugo Koblet, Rik Van Steenbergen organizzavano l'inseguimento trascinandosi dietro tutto il plotone. La lotta tra i fuggitivi e inseguitori continuava per lungo tratto a ritmo frenetico finchè i due venivano raggiunti oltre Cuatro Caminos, quasi alle porte di Tarragona. Come nelle tappe precedenti Van Steenbergen Poblet e Koblet lanciavano l'offensiva finale. Sotto lo striscione i tre passavano nell'ordine seguiti a ruota da Bauvin, Padovan, Bover, Van Buren e gli altri. Michelon e Favero si classificavano rispettivamente all'11° e al 12° posto, mentre a pari merito in 13° posizione si piazzavano tutti gli altri azzurri, compreso Conterno.

p. m.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Van Steenbergen (Belgio) km. 249 in ore 7,30'10", media km. 33,800; 2. Poblet (Sp.); 3. Koblet (Svizz.); 4. Bauvin (Fr.); 5. Padovan (It.); 6. Bover (Sp.); 7. Van Buren (Svizz.); 8. Sorgeloos (Belgio); 9. Cruz (Sp.); 10. Botella (Sp.); 11. Michelon (It.); 12. Favero (It.); 13. ex-aequo con il tempo del vincitore, tutti gli altri concorrenti.

Classifica generale: 1. Conterno (It.) 48,25'29"; 2. Van Steenbergen (Bel.) 48,28'24"; 3. Bauvin (Fr.), 4. Koblet (Sv.), 5. J. Bobet (Fr.), 6. L. Bobet (Fr.), 7. Falaschi (It.), 8. Robinson (Sv.), 9. Bahamontes (Sp.), 10. Impanis (Bel.) tutti col tempo di Van Steenbergen; 16. Astrua (It.) 48,43'7"; 19. Padovan (It.) 48 ore 44'29"; 29. Pettinati (It.) 48 ore 53'37"; 35. Michelon (It.) 49,59'49"; 36. Buratti (It.) 48,50'18"; 39. Defilippis (It.) 50,2'33"; 41. Favero (It.) 50,2'6"; 51. Giannecchi (Italia) 50,16'4".

Il Giro automobilistico dell'Europa continentale

Dall'1 al 12 giugno, organizzato dall'Allgemeiner Deutscher Automobil-Club E. V. di Hannover, si svolgerà il giro automobilistico dell'Europa continentale. La prova coprirà complessivamente 13 mila chilometri, attraverso la Germania, l'Austria, la Jugoslavia, la Turchia, la Grecia, l'Italia, il Principato di Monaco, la Spagna, il Portogallo, la Francia, Lussemburgo, Belgio e Olanda. Gli Automobili Clubs dei Paesi attraversati hanno dato il più ampio appoggio alla manifestazione che è stata neppure presa in considerazione perchè contraria ai criteri degli organizzatori come agli stessi regolamenti internazionali.

Una grande gymkana domenica al Motovelodromo

Una grande gymkana automobilistica, indetta dalla Croce Rossa Italiana con il concorso dell'Automobile Club di Torino, avrà luogo domenica 6 maggio alle ore 14,30 al Motovelodromo torinese. La manifestazione è aperta a tutti gli automobilisti muniti di patente i quali potranno far pervenire la propria iscrizione fino alle ore 12 di domani 5 maggio presso le sedi della Croce Rossa e dell'Automobile Club. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 2000: i partecipanti non potranno superare il numero di 150. Sono in palio ricchi premi.

La squadra del Torino parte oggi per Roma

Brotto al posto di Rigamonti - Una cerimonia a Superga nell'anniversario della sciagura

Ricorre oggi il settimo anniversario della tragedia di Superga. La direzione del Torino ha indetto solenni onoranze celebrative, cui parteciperanno oltre ai dirigenti anche i giocatori di prima squadra e le riserve: alle 10 verrà celebrata una Messa nella Basilica sul colle, dopo si svolgeranno le esequie al cippo, eretto sul luogo dove è avvenuta la sciagura; alle 11 avrà luogo una cerimonia al cimitero presso le tombe degli scomparsi.

Nel pomeriggio di oggi la squadra granata lascierà Torino, diretta a Roma per la partita di domenica contro i giallorossi. Non giocherà all'Olimpico il portiere Rigamonti, ammalato per una forma di tracheite acuta. Il suo posto sarà preso da Brotto. Lo schieramento dei torinesi per la partita con la Roma conterà anche sul rientro di Rimbaldo, che si presenterà in campo al posto di Sentimenti. Ecco l'elenco degli uomini, che Frossi ha convocato per oggi pomeriggio alla stazione di Porta Nuova: Brotto, Grava, Padulazzi, Bearzot, Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Bubis, Bacci, Rimbaldo, Bertoloni e Pellis.

Alla Juventus si conferma che domenica Boniperti non giocherà. Il centravanti bianconero ha accusato un dolore inguinale, per cui il prof. Borsotti lo ha autorizzato a rimanere a riposo. Il suo posto verrà preso da Caroli, che completerà con Sartolini e Stacchini una terna di giovanissimi, che Puppo includerà nell'attacco bianconero per l'impegnativo confronto con il Milan.

Messina ammalato non correrà al Vigorelli

Milano, 3 maggio.

Gli organizzatori del Velodromo Vigorelli sono stati informati che Messina, ammalato, non potrà incontrare Gillen nella gara ad inseguimento che costituisce il perno della riunione del 20 corr. Il campione del mondo sarà sostituito da Faggin. Completeranno il programma una americana a coppie di 50 chilometri ed una competizione di velocità con l'intervento del campione del mondo Maspes, di Bacchi, Morettini, Plattner, Bellanger, Gerardin e Van Vliet.

Tutti gli assi della moto domenica in gara a Monza

Monza, 3 maggio.

Domenica prossima all'autodromo di Monza verrà disputata una gara motociclistica valevole quale seconda prova del campionato italiano seniores per le classi 125, 175, 250, 500 cmc. Questa gara, già in programma per l'8 aprile, è stata posticipata al 6 maggio per dare modo ai corridori squalificati dalla Federazione internazionale di terminare il periodo di quarantena; così oltre ai vincitori della prima prova: Ubbiali su M.V. 125, 250; Provini su Mondial 175, e Liberati su Gilera 500, saranno della partita i rientranti Colnago, Milani e Masetti, nonchè i battuti di Modena in cerca di rivincita: Forconi, Lorenzetti, Montanari, Sala, Colombo, Ferri, eccetera.

Organizzata dal Moto Club «Oscar Clemencigh» di Monza, la gara avrà inizio alle ore 13,30 con la partenza della 125, che compiranno 99 chilometri; alle ore 14,30 partiranno le 175 sulla stessa distanza; alle 15,30 le 250 su 104 chilometri, e infine alle 16,30 le mezzo litro che percorreranno 127 chilometri. Intanto proseguono alacremente le prove libere dei concorrenti che culmineranno sabato dalle 11 alle 19 con quelle ufficiali valevoli per l'ammissione in gara e per lo schieramento di partenza.

Ai campionati italiani di tennis che si disputano a Roma la Ramorino ha battuto l'americana Hard, testa di serie n. 3 per 4-6, 6-4, 7-5; Merlo ha eliminato il danese Ulrich 6-4, 6-1, 15-13 e nel doppio Pietrangeli-Sirola hanno sconfitto il duo Garrido-Reyes 6-4, 6-0, 6-4.

Cestari maglia gialla nella corsa Varsavia-Praga

Lodz, 3 maggio.

La seconda tappa della corsa ciclistica Varsavia-Berlino-Praga, la Varsavia-Lodz di km. 140, è stata vinta dal tedesco Schur che ha battuto in volata un plotone di 25 corridori. Al secondo posto si è classificato il russo Klevtsov e al terzo il belga Borra. L'italiano Cestari, giunto al traguardo col gruppo di testa, passa al comando della classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Schur (Germania Or.), km. 140 in ore 3,33'39"; 2. Klevtsov (U.R.S.S.); 3. Borra (Belgio); 4. Dumitrescu (Rom.); 5. Brinkmann (Germania Or.); segue col medesimo tempo un gruppo di una ventina di corridori fra i quali l'italiano Cestari.

Incerta la presenza dei francesi al Giro

Milano, 3 maggio.

La partecipazione di una squadra francese al Giro d'Italia è più che mai incerta. Bloccata, da un comunicato della Federazione Ciclistica francese, la possibilità di un accordo pubblicitario con la distilleria Ricard di Marsiglia, gli organizzatori del Giro d'Italia si sono trovati dinanzi all'alternativa di rinunciare alla partecipazione francese, oppure di sostituirsi alla combinazione pubblicitaria sobbarcandosi le spese di mantenimento dei corridori con la corresponsione di ingaggi. Questa seconda possibilità non

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: QUELLA CHE AVREI DOVUTO SPOSARE, di D. Sirk.

La vecchia guardia di Hollywood non si arrende: in *Quella che avrei dovuto sposare* ritroviamo tre veterani, Barbara Stanwyck, Fred Mac Murray e Joan Bennett. Circondati da petulanti pulcini (tra i quali William Reynolds, Pat Crowley e Gigi Perreau), mostrano coraggiosamente le prime rughe, come richiede la parte, per dar vita alla vicenda che il regista Douglas Sirk ha ditratto sulla traccia di un soggetto di Ursula Parrott. Cliff Groover, un agiato fabbricante di giocattoli, s'accorge a quarant'anni che il lavoro, la casa, la moglie e tre figlioli non bastano a riempirgli l'esistenza. Naturalmente è soltanto una nuvola passeggera ma rischia di diventare un uragano poichè, proprio in questo momento di crisi, Cliff rivede Norma, un'amica di gioventù, e se n'innamora. O meglio crede di innamorarsi. Ma Norma, che pur per un attimo ha vagheggiato di conquistare la felicità sfuggitale tanti anni prima, è più saggia di lui. Richiamata alla realtà dal goffo e patetico intervento dei figli di Cliff, che temono di perdere il padre, comprende e fa comprendere a questo che l'età dei colpi di testa è trascorsa da un pezzo, e asciugate in fretta due lagrimucce, se ne riparte col primo aereo. Il filmetto è condotto con garbo e discrezione e lì rinforzano qua e là alcune noterelle di psicologia spicciola e rapidi scorci di vita familiare. Per un tocco ironico, che non manca di finezza, si è voluto far piovere a catinelle per tutta la durata del film: e la storia, avverte una didascalia iniziale, si svolge nell'assolata California.

TEATRO ALFIERI. — Questa sera alle 21,15 debutto dello spettacolo «Folies Bergère de Paris», che si trova in Italia per una «tournée» straordinaria.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43 173

Alfieri: 21,15: «Folies Bergère». **Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto sinfonico n. 21 (turno A). Direttore: Hermann Scherchen. Solista: Marcelle Meyer. **Carignano:** ore 21,15 Compagnia Morelli-Stoppa con Mastroianni; «Zio Vania» di Cecov. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 La Camerata del Piccolo Teatro in «Tributi al nostro», tre atti di L. Barsanne.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Saletta Tampa, Espone G. Socrà. **Salone de «La Stampa»:** Mostra di «Mezzo secolo di caricature» aperta dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-222): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio: canta F. Di Rienzo. **Augustus:** ore 21 M° Gianni Neri. **Castellino:** 17-21 Orch. Rossolot. **Eden Danze:** ore 21 Nardi-Gori. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M° Loose. **Gay** (Pomba): danze ore 17 e 21. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Trocadero:** 17 e 21 Donil's Boys.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-028): 21 Orch. Allegritti. Altrea.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La rosa tatuata» VistaVision, Anna Magnani (Premio Oscar '55), B. Lancaster, M. Pavan. **Astor:** «Il treno del ritorno» CinemaScope colori, Richard Egan, Dana Wynter, Cameron Mitchell. **Corso:** «Quella che avrei dovuto sposare» Barbara Stanwyck, Fred Mc Murray, Joan Bennett. **Doria:** «Il carnet del Maggiore Thompson», M. Carol, Burhanan. **Lux:** «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. **Maffei:** «Prigionieri del male», May Britt, F. Rabal, E. Biler. **Metro-Cristallo:** «Athena e le sette sorelle» Jane Powell, Edmund Purdom, Vic Damone, MetroScope technicolor. Mattinate ore 10,30. **Regosi:** «La vita è meravigliosa» J. Stewart, D. Reed, Barrymore. **Vittoria:** «Io piaccio» con Walter Chiari, A. Fabrizi, P. De Filippo.

Ariston: «Mia sorella Evelina», techn. CineScope, Janet Leigh. **Augustus:** «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» Cinepanoramico, Alberto Sordi, P. De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi. **Nazionale:** «Covo dei contrabbandieri» techn. CineSc., S. Granger. **Torino:** «Carmen Jones» colori, Sc. H. Belafonte, P. Bailey, A. 10.

Alessandra: «Guerra privata maggiore Benson», techn. C. Heston. **Arlecchino** (e. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Secondo amore», techn. Jane Wyman, R. Hudson. **Capitol:** «Guerra privata maggiore Benson», techn. C. Heston. **Faro:** «Guerra privata magg. Benson» techn. C. Heston, J. Adams. **Gianduja:** «Tempo d'estate» tech. Kathryn Hepburn, Rossano Brazzi. **Hollywood:** «Tempo d'estate» tech. Kathryn Hepburn, Rossano Brazzi. **Ideal:** «La spia dagli occhi verdi» Hilde Krahl. Nuova Rivista con Achille Togliani e i 6 Bib Bob; ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Ore disperate» VistaVis., Humphrey Bogart, F. March. **Principe:** «Tempo d'estate» tech. Kathryn Hepburn, Rossano Brazzi. **Statuto:** «Ore disperate» VistaV. Humphrey Bogart, Fredric March.

Adriano (Sacchi 68): «Prigioniero di Zenda» tech., S. Granger, Kerr. **Alcione:** «Spia dei ribelli» techn. N. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. **Alpi:** «Incatenata dal destino» Cesare Danova, 1ª visione Torino. **La Perla:** «Una tigre in cielo» techn. Cinemascope, Alan Ladd. **Regina:** «Tempi moderni» Charlot.

Asti: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer, Ap. 10. **Milano:** «Principessa del Nilo» e «Domanda di grazia», Apert. 10. **Olimpia:** Ribelle d'Irlanda, techn. **Po:** «Cavalieri regina» technic. **P. Nuova:** Tesoro Montecristo, 10. **Romano:** Mia vita 3 (ua. Togliani. Riv. Umberto D'Orsi 16,15-21,15. **S. Felice:** «Amore provinciale» techn., Jane Powell, F. Granger.

Cabota (da Verazzano 46): «Circo a 3 piste» techn. VistaV., Martin. **Esperia:** «La bella di Roma» con S. Pampanini, P. Stoppa, A. Sordi. **Giardino:** «Finestra sul cortile» techn., Grace Kelly, J. Stewart. **Italiano:** «I perversi» techn. con S. Granger, S. Simmons. Viet. min. **Mirafiori:** «Lacrime di sposa». **S. Rita:** «Appassionatamente». **Vinzaglio:** «Lo scapolo» Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.

Araldo: «Mano sinistra di Dio», CinemaScope technicolor. **Eliseo:** «Le grande prateria» tech. Cinemasc. Walt Disney. Ap. 15. **Fréjus:** «Giocatore d'azzardo» in techn., D. Robertson, D. Paget. **Nuovo:** «Nanà» technicolor con Martine Carol e Charles Boyer. **S. Paolo** Napoletano nel Far West, techn. Cinesc., E. Parker, Taylor.

Belgio: «Proibito» technicolor. **Corallo:** «Lilli e il vagabondo» technic. CineScope Walt Disney. **Eridano** Napoletano nel Far West, techn. Cinesc., R. Taylor, Parker. **Orepa:** 20.000 leghe sotto i mari. **Radium** Napoletano nel Far West, techn. Cinesc., R. Taylor, Parker. **Rossini** (R. Margh. 70, t. 271-175): «Il forestiero» con Gregory Peck. **V. Veneto:** «Guai ai vinti» A. M. Ferrero, P. Cressoy, L. Padovani.

Astra: «Profondo come il mare» techn. CineScope, Vivien Leigh. **Bernini:** «Un dottore in alto mare» VistaVis. technic., Dirk Bogarde. **Cibrario:** «Siamo uomini o caporali» con Totò e Paolo Stoppa. **Elios:** «Finestra sul cortile» in techn., Grace Kelly, J. Stewart. **Excelsior:** «Gli implacabili» tech. CineScope, C. Gable, R. Russell. **Odeon:** «Fucilieri del Bengala» techn., Rock Hudson, U. Thiess. **Star:** «Gioventù bruciata» colori CineScope, James Dean. Viet. min.

Adua: «L'inferno è a Dien-Bien-Fu» J. Sernas, A. Mose. Varietà. **Aurora:** «Guanto di ferro» tech. **Brescia:** Amante dei 5 mari. Scope. **Eri-Dan:** Donna del fiume. Loren. **Falchera:** «La spada e la rosa». **Fortino:** «Maschera di porpora» technic. CineScope, Tony Curtis. **Monviso:** «Ribelli dell'Honduras». **Nord:** Carovane Luna Park, techn. **Palermo:** «French can-can» col. **S. Gaetano:** «Circo a 3 piste» tech. VistaV., Dean Martin, Jerry Lewis. **Sociale:** «Lord Brummell» Scope. **Zenit:** «Lord Brummell» technic. CineScope, S. Granger, Simmons.

Cabiria: Avventuriero Hong Kong, CineScope technicolor, C. Gable. **Colosseo:** «Oltre il destino» techn. CineScope, Glenn Ford, E. Parker. **Italia:** «Lancia che uccide» tech. CineScope S. Tracy, J. Peters. **Lingotto:** «All'inferno e ritorno» techn. CineScope, Audie Murphy.

Moderno: «Prima dell'uragano» in technicolor CinemaScope. **Piemonte:** «La straniera» techn. CineSc., G. Garson, D. Andrews. **S. Carlo:** Demone dell'isola. Var. **Spezia:** «Magnifica ossessione» techn., Jane Wyman, R. Hudson.

Alba: Bella di Roma, Pampanini. **Apollo:** «All'inferno e ritorno» techn. CineScope, Audie Murphy. **Diana:** «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat. **Dora:** «Prima dell'uragano» CineSc. colori, Van Heflin, Freeman. **Edera:** «Sadko» technicolor. **Lucento:** «Mambo» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. **Lutrario:** «Gioventù bruciata» in technic. CineScope, James Dean. **Marialdo** (p. Chiesa della Salute): «Addio Napoli» T. Less, Checchi. **Roma:** «Non siamo angeli» tech. VistaVision, Humphrey Bogart. **Splendor:** «Le amiche» Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese.

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Corso, Regosi, Augustus, Adriano, Ariston, Faro, Alessandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: *Lezione di inglese;* 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del Buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteorologico - Ritmi e canzoni; 8,45-9: Le canzoni di Anteprima; 11: Per le scuole; 11,30: Complesso Principe; 11,45: Beethoven: Trio n. 2 in re magg. op. 70; 12,10: Orchestra Anepeta; 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo; 13,30: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano; 14,15: Il libro della settimana; 14,35: Per i pescatori; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Musica per banda; 17: Orchestra Canfora; 17,30: Conversazione; 17,45: Soprano Adriana Martino e pianista Giorgio Favaretto; 18,15: La tromba di Harry James; 18,30: Università «Marconi»; 18,45: Orchestra Kramer; 19,15: Gente di teatro; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Angelini; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Tre canzoni, una parola - Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen (nell'intervallo: Paesi (sol)); 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno; 9,30: Orchestra Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Dischi volanti - Flash; 13,30: Giornale radio - Il Contagocce - La fiera delle occasioni; 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti; 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Bollettino meteor. - Tutto finisce in musica; 16: Terza pagina; 16,30: Mansfield Park (romanzo di Jane Austen: 2ª puntata); 17: La bussola; 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Il libro del jazz; 19: Classe unica; 19,30: Musica leggera - Scrivetoci, vi risponderanno; 20: Radiosera; 20,30: Tre canzoni, una parola - IV Festival della canzone napoletana; 21: Rosso e Nero n. 2; 22: Ultime notizie - Canzoni per tutti; 22,30: Montevergine (documentario); 23: Siribiss!.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Arnold Schoenberg; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Storie inglesi di Shakespeare: Tragedia di re Riccardo II.

TELEVISIONE — Ore 14: Telecronaca diretta del Gran Premio delle Nazioni (da piazza di Siena, in Roma); 18: Il piacere della casa; 18,30: Orizzonte; 19,15: La rosa dei venti; 20,30: Telegiornale; 20,45: Nuovi film italiani; 21: «Don Buonaparte», di Giovacchino Forzano (al termine, replica del Telegiornale).

Un tentativo di rapina sventato da un ragazzo

Verbania, 3 maggio.

Un tentativo di rapina effettuato da tre ignoti malviventi ai danni di una famiglia residente sul Monterosso è stato mandato a monte dal deciso atteggiamento di un ragazzo di 16 anni, Mario Paltani.

Questi si trovava in casa con la cognata Egidia Cavana, quando verso le 22,30 di ieri sera, comparivano due individui armati di rivoltella i quali chiedevano venisse loro consegnato tutto il denaro che si trovava in casa. La Cavana chiedeva allora che la si lasciasse andare a svegliare il suocero, che dormiva nella sua camera da letto. Mentre il ragazzo veniva fatto scendere in cantina, la donna, nel salire le scale, si metteva a gridare.

Mario Paltani allora, decideva di agire. Afferrata una bottiglia la scagliava contro il bandito che l'accompagnava, senza però colpirlo. Ne seguiva una breve lotta, ma i malviventi, impressionati dal deciso atteggiamento del ragazzo e temendo ulteriori guai, decidevano di desistere dalla criminosa impresa e si davano a precipitosa fuga.

Nuova centrale idroelettrica inaugurata in Valtellina

Sondrio, 3 maggio.

Il ministro del lavoro onorevole Vigorelli, è intervenuto stamane, in rappresentanza del governo, all'inaugurazione del nuovo impianto idroelettrico di Premadio nell'alta Valtellina, realizzato dalla azienda elettrica municipale di Milano. La nuova centrale, che rientra nel programma decennale di costruzioni di nuovi impianti predisposto dall'azienda nel 1952, allo stato attuale erogherà 280 milioni di Kw.h.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI	2	3
Rendita [illegible]	59 —	59 —
Rendita 3½%	66 65	66 40
" (c.)	66 15	66 50
Redimibile 3½%	78 —	79 50
" (c.)	79 10	79 40
Rendita 5%	90 70	90 40
" (c.)	90 80	90 50
Redimibile 5%	95 —	95 —
" (c.)	95 10	95 10
Ricostruz. 3½%	71 —	71 —
" (c.)	71 10	71 10
Ricostruz. 5%	89 —	88 70
" (c.)	89 10	88 80
[illegible] 5%	83 80	83 80
[illegible]	96 65	96 70
[illegible]	96 05	96 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	94 65	94 725
[illegible]	[illegible]	94 50
[illegible]	94 60	94 50

OBBLIGAZIONI	2	3
[illegible] 5%	63 10	63 20
[illegible] 6%	98 50	98 90
[illegible]	90 80	90 80
[illegible] 6%	94 50	94 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 —	98 10
[illegible]	260 —	260 —
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	111 —	110 50
[illegible]	88 65	88 65
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	98 10	98 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 90	84 90
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	88 90	88 90
[illegible]	93 15	93 125
[illegible]	97 70	97 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 20
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	102 50	101 50
[illegible]	104 —	104 —

	2	3
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	102 75	102 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	100 30	99 80
[illegible]	100 30	99 90
[illegible]	98 50	98 60
[illegible]	99 60	99 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	97 70	97 50
[illegible]	98 60	98 40
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARIE-ASSICUR.		
Ass. Generali	19.150	19.300
[illegible]	17.400	17.400
[illegible]	5150	[illegible]
[illegible]	1610	1622
[illegible]	2400	2490
[illegible]	612 —	613 —
[illegible]	1210	1210
[illegible]	15.025	15.025
[illegible]	1040	[illegible]
TRASPORTI		
[illegible]	88 —	88 20
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	16.000	16.000
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1365	1360
[illegible]	280 —	275 —
[illegible]	845 —	820 —
[illegible]	5100	5120
[illegible]	695 —	695 —
[illegible]	2393	2390
[illegible]	2810	2820
[illegible]	540 —	533 —
[illegible]	884 —	895 —
[illegible]	2585	2570
[illegible]	1330	1338
[illegible]	1530	1510
METALMECCANICI		
Fiat	1397	1411
[illegible]	18 —	18 25
[illegible]	1470	1475
[illegible]	509 —	505 50

	2	3
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	240 —	248 —
[illegible]	960 —	965 —
[illegible]	550 —	565 —
TESSILI		
[illegible]	1445	1460
[illegible]	2335	2290
[illegible]	10.150	9625
[illegible]	150 —	150 —
[illegible]	173 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1432	1480
[illegible]	2000	2013
[illegible]	1336	1350
[illegible]	2578	2570
[illegible]	1503	1512
[illegible]	266 —	275 —
[illegible]	1780	1765
[illegible]	251 50	253 —
[illegible]	5990	5950
MINERARI		
[illegible]	2438	2490
[illegible]	2610	2625
[illegible]	18.500	18.900
[illegible]	8000	8250
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	6050	6450
[illegible]	3375	3600
[illegible]	6125	5975
[illegible]	690 —	691 —
ALIMENTARI		
[illegible]	860 —	862 —
[illegible]	113 50	116 —
[illegible]	3080	3089
[illegible]	27 —	27 —
DIVERSI		
[illegible]	434 —	434 —
[illegible]	5300	5390
[illegible]	11.600	11.650
[illegible]	645 —	651 —
[illegible]	28.500	28.500
[illegible]	650 —	660 —
[illegible]	2700	2705
[illegible]	4750	4700

L'apertura ha sviluppato il tema del precedente dopoborsa: l'afflusso di vivaci e diffuse compere ha determinato una fase di sostenutezza attorno alle Fiat, che in poche battute hanno recuperato i massimi accusati di ieri. Le Montecatini hanno presentato un accenno di sostenutezza, smorzato dopo l'apertura da una prevalenza di realizzi. Nella fase centrale della riunione il mercato ha realizzato un progressivo assestamento: le quotazioni [illegible] al [illegible] la presenza di un assorbimento costante ha assicurato alle voci di primo piano una rilevante facilità di tenuta. Al listino una modesta prevalenza di realizzi, il ritmo di attività diminuito e di scarsi giudizio contrastati, ha smorzato il tono del mercato, per quanto sia stata confermata una tranca [illegible] nei controlli delle chiusure di ieri. Titoli di Stato ben forniti. Dopoborsa caratterizzato da un vivace rialzo delle Viscosa. Diritti Valdarno A 37, B 4,50. Le [illegible] Montepuni e Lane Borgosesia sono state quotate ex-dividendo (rispettivamente lire 135 e lire 800).

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,50; Canada 629; svizzero libero 146,02; svizzera accordo 142,94; corona danese 90,46; corona norvegese 87,66; corona svedese 120,46; fiorino 164,48; franco belga 12,5475; franco fr. 178,69; sterlina 1754,375; marco germanico 149,60.

Prezzi informativi delle valute rilevati [illegible] Borsa: sterlina oro 6350-6454; marengo 4690-4700; sterlina unit. 1709-1710; dollaro carta 630-634; franco sv. 147,50-148,80; franco fr. 167-161; oro fino 714-725; argento 20-20,50.

MILANO. — Il diagramma tecnico del mercato ha ripetuto all'incirca quello della riunione precedente, vale a dire attività intensa e brillante nella prima metà della seduta, il che permetteva di raggiungere interessanti plusvalenze; successiva corrente di realizzi dovuta prevalentemente a prese di beneficio da parte della minuta speculazione al rialzo formatasi in questi giorni; infine chiusura calma sui livelli minimi della giornata, che però rappresentavano per taluni titoli un progresso rispetto alle quotazioni della vigilia. In particolare progredivano le Fiat, i finanziari, qualche elettrico minore e gli immobiliari. Un episodio a parte sono da [illegible] 820; [illegible] Quotazioni: Gim 3740; La Centrale 9000; Sviluppo 1620; [illegible] 4290; Nord Milano 4290; Olona 500; De Angeli 1655; Linificio 540; Unione Manifatture 50.000; Lanerossi 4800; Dalmine 1400; [illegible] 7150; Edison 2870; Romana Elettrica 2440; Terni A 2340; SA 690; Distillati 5600 ex 150; Bonifiche Ferraresi 1340; Italcementi 17.500; Pirelli e C. 2300.

Quotazioni a Roma: Montepul 155, Termoelettrica 100, Tel. A e B 60. Diritti: Valdarno A 56,50, Valdarno B 4,70, Romana A 46,95, Romana B in Borsa 46,50, [illegible] le 8, Argenteria Broggi 78. Titoli scambiati n. 1.360.000 di cui Fiat 450.000, Nebiolo 180.000, Calisi 173.000, Rinascente 97.000, Terni 79.500, Edison 61.500, Finsider 50.000, Viscosa 34.500, Immobiliare Roma 30.300, Liquigas 27.000, Ilva 20.500, Snia 15.100, [illegible] 14.000, [illegible] 8400, Pirelli 5000, Eridania 3000.

GENOVA: Acciai 3025; O.E.G. 3640; Cieli [illegible]; Eridania 22.000; Industria Zuccheri 20.475; Volano [illegible]; [illegible] 1050 ex 250; Industria Agricola 14.650; De Ferrari 1105; Nicolay 610; Mira Lanza 6110.

PARIGI. — Mercato attivo e in leggero aumento, senza variazioni nel gruppo dell'oro e delle valute estere.

NEW YORK. — Dopo un esordio incerto, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con guadagni intorno a 2 dollari per azione e perdite fino a due dollari, e con chiara tendenza al rialzo. Sono state scambiate complessivamente 2.640.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 237 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 110 cents di guadagno per balla: maggio, 35,90; luglio, 35,85; ottobre, 32,45; disponibile, 36,70.

FALLIMENTI — TORINO: Soc. p. Az. SACMI (costruzioni meccaniche industriali), in persona amministratore unico Eugenio Turano, via Bologna 91; sent. 3 maggio; giud. dott. Romagnoli; curat. Brena dott. prof. Federico; verif. 15 giugno. - Cassese ing. Giuseppe, commercio macchinari d'occasione, magazzino via Nizza 78-80 (ufficio c. Raffaello 23); sent. 2 maggio; giud. dott. Romagnoli; curatore Fragalà dott. Salvatore; verifica 30 giugno. - Società resp. lim. Impresa Bema, in persona amministratore unico Merlini Oreste, via Nizza 17; sentenza 2 maggio; giud. dott. Romagnoli; curatore Rosboch Michele; verif. 19 giugno.

AOSTA: Fressy Giovanni e Pavet Giovanna, coniugi, «Bar albergo e ristorante», Verrand di Prè St. Didier; sent. 26 aprile; curat. avv. Antonio Canino; verifica 30 maggio; giud. dr. Tani. - Presbitero Agostino, elettrodomestici, Aosta; sent. 28 aprile; curatore dr. Alberto Tubère; verif. 30 maggio; giud. dr. Tani.

IMPERIA: Cantine Vinicole Imperiesi di Amoretti Geronimo e Viola Mariano; sent. 30 aprile; curat. dott. Alfredo Pongiglione; verif. 15 giugno; giud. dr. Radicci.

IVREA: Martial Giovanni, esercente autolinee; sent. 26 aprile; curat. rag. Antonio Crotta; verif. 8 giugno; giud. dr. De Poeti.

Le previsioni del tempo

Sul versante del medio e basso Adriatico nuvolosità irregolare che può essere accompagnata da pioggia. Su tutte le regioni il tempo si manterrà sostanzialmente buono anche se può aversi qualche nuvolosità in specie sui rilievi e nelle ore più calde. In Val Padana al mattino si avranno foschie. Temperatura stazionaria, tranne che sulle estreme regioni meridionali e Sicilia dove subirà un'ulteriore lieve diminuzione. Basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e medio Adriatico agitati. Basso Adriatico molto agitato; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	22,6	Pescara	9	18
Trento	7	23,7	L'Aquila	3,6	11,3
Trieste	12,8	18	Roma	5,5	20,6
Venezia	10,4	17,4	Bari	9,4	16,2
Milano	7,2	21	Napoli	8,2	16,9
Torino	4,4	20,3	Potenza	4,5	8,3
Genova	10	17,2	Reggio C.	9,7	17,3
Bologna	6	20	Messina	9,2	18
Firenze	4,7	20,8	Palermo	11,2	18,2
Pisa	6	20	Catania	9,5	19,3
Ancona	10,4	15,5	Cagliari	9,3	20,2
Perugia	7,8	14,5	Alghero	9,5	18

Ordinaria amministrazione ieri sera a "Lascia o raddoppia,,

L'etnologo Bosi ha vinto i 5 milioni

Grazioso esordio in architettura di una ragazza

Giancarla Lucchini è piaciuta e si prevede farà strada - "Barbisin,, (ciclismo) ormai al traguardo finale, e il maestro delle lumache a quota due milioni e 560 mila - Il libraio dell'opera lirica ha guadagnato la "600,, - Eliminati gli esordienti in teatro e in gioco del calcio - Il faentino vincitore invitato ad un viaggio africano di 14 mila chilometri

La studentessa milanese Giancarla Lucchini risponde con sicurezza all'ultima domanda sull'architettura (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 maggio.

«Lascia o raddoppia» ha laureato stasera il suo sesto campione, Roberto Bosi, l'etnologo faentino che dalla ribalta del *telequiz* si ha aperto lontani itinerari di favola e d'avventura, dal Polo all'Equatore.

Vittoria meritata: questo giovane impiegato ferroviario è forse il valore culturalmente più elevato che la rubrica televisiva abbia sin qui scoperto. Probabilmente all'ufficio informazioni della stazione ferroviaria di Bologna, Roberto Bosi non tornerà più. La sua vocazione di esploratore curioso e di efficace narratore è emersa con chiarezza.

Come nelle storie che terminano col premio alla virtù nascosta, anche l'avventura televisiva di Roberto Bosi si conclude non soltanto col secchiello dei 128 gettoni d'oro,

Il malacologo Scanagatta

ma anche con il solenne ingresso del giovane etnologo romagnolo nei ranghi di una spedizione di studio che percorrerà, dal prossimo giugno a tutto ottobre, 14 mila chilometri d'Africa nera, tra pigmei, bantù, mau-mau. Con macchine da cinema (sarà girato un film diretto dal regista Enrico Moretti), registratori magnetici, tende, zaini, portatori indigeni, l'équipe di esploratori italiani, in cappello equatoriale, andrà alla scoperta di quei lontani popoli di cui il Bosi ha parlato davanti alle telecamere con tanto affabile amicizia e competenza; ed il cronista ufficiale dell'audace drappello sarà proprio lui, Roberto Bosi.

Questo è l'invito ufficiale che gli è stato comunicato stasera da Mike Bongiorno al termine dell'ultima fatica in cabina. E dei cinque milioni, che cosa ne farà? «Li avevo destinati per un viaggio in Africa — afferma il Bosi — ma ora vuol dire che li terrò per andare a trovare i pellirossa nel 1957».

La serata si è aperta con un personaggio che se ne stava a mordersi le unghie tra le quinte da due giovedì, Tarquinio Prisco, esordiente in teatro di prosa italiano. E' un gioviale e loquace filodrammatico, ex tipografo ed ora — come ci fa sapere — promosso dai superiori all'ufficio di correttore di bozze. Purtroppo gli sfugge un errore di grammatica proprio nel discorsetto di presentazione: «Mio padre ci teneva ai nomi che dessero una certa notorietà...», dice il signor Tarquinio Prisco spiegando l'ironica omonimia che lo lega alla fama immortale del quinto re di Roma.

Il discorsetto è lungo, un prologo in piena regola, come soltanto alle vecchie zimarre del palcoscenico riesce davanti alla ribalta. Il signor Tarquinio Prisco taglia giudizi su attori del passato, non esita a far nomi, accostamenti, confronti. Naturalmente le sue preferenze vanno tutte ai grandi del passato; Gassman e Albertazzi, le parole povere, possono agitarsi quanto vogliono sul palcoscenico; ci vuol altro per i gusti del signor Prisco.

I minuti passano e Mike mostra qualche impazienza. Ora il concorrente vorrebbe recitare anche una scena d'un pezzo forte, «La cena delle beffe», in parti alterne, maschili e femminili. Ma Mike Bongiorno lo convince con un sorriso a rimandare il debutto al prossimo giovedì. Il Prisco, incautamente, accetta: la sua prova finisce purtroppo questa sera stessa, poiché alla domanda da 80 mila lire, egli cade irrimediabilmente.

Che fosse poco saldo in arcione si vede fin dal terzo *quiz*. Mike gli chiede chi sia il personaggio muto che nel «Piccolo santo» di Roberto Bracco «si rende strumento di violenza e compie il dramma». Prisco, con piccoli passi aggiranti riesce, non visto, ad allungare il collo e a gettare lo sguardo indiscreto verso la cartella di Mike, in cui è squadernata a grandi caratteri la risposta. «Farfarello... Marmarello... Una roba così, dev'essere...», borbotta il concorrente.

Il cronometro scandisce i secondi terribili. Il notaio ha già afferrato la mazza, pronto a scoccare sul gong il segnale della fine. Ma per un'improvvisa illuminazione il nome esatto di quel personaggio bracchiano affiora alle labbra del signor Prisco: «Barbarello!».

La risposta è esatta; ma Mike, miope dal cuor d'oro, s'è accorto che gli sguardi del concorrente insidiano i segreti delle sue buste. Superata una domandina sulla «Cena delle beffe», eccoci allo scoglio su cui si infrange il bel sogno del filodrammatico milanese. «Una sola commedia di Giovanni Verga è ambientata a Milano: come si intitola quella commedia?».

Immobilizzato nel centro della scena, il povero Prisco si tormenta inutilmente. «Si svolge — incoraggia il presentatore — in un ambiente che c'è in tutte le case...».

Ma è scesa fitta la nebbia nella memoria del signor Prisco, così lontano dalle buste di Mike. La commedia è «In portineria»; annuncia infine Bongiorno quando già la mazza del notaio è scesa irrevocabilmente sul bronzeo catino del gong.

Ma ecco intanto la seconda esordiente, Giancarla Lucchini, la milanesina ventiduenne che studia pianoforte e si diletta d'architettura. E' un «tipino» grazioso; personcina esile, sapienti riccioli le disegnano sulla fronte scura virgolette; a sommo del capo lo *chignon* raccoglie la capigliatura stretta entro una coroncina di fiori azzurri. Il vestito è di sua creazione originale, perché Giancarla, oltre la musica, ama anche il disegno e crea ella stessa i modelli d'abito che indossa. Anche la pittura, il disegno, lo sci e (si apprende tra le quinte) la buona cucina, sono tra i suoi svaghi prediletti. E' un'apparizione che non mozza il fiato, ma riesce un po' alla volta gradevole.

Le prime otto buste aperte per Giancarla ci fanno compiere una scorribanda da Porta Pia al Palazzo Vendramin-Calergis di Venezia, al Palazzo del Senato di Milano, al Palazzo di Caprarola, e ancora da Venezia (Scala dei Giganti) a Verona (Palazzo Bevilacqua), a Firenze (Palazzo Gondi e Palazzo degli Uffizi).

Di tutti questi monumenti la brava Giancarla ci sa dire gli autori con la precisione dogmatica di una guida da Touring. Ci sembra di essere tornati ai tempi di Luciano Zeppegno, ricordate?, se non fosse che in questa sottile figura femminile si scopre qualche vibrazione più intensa, che annuncia probabilmente una più acuta penetrazione del fatto artistico.

Non c'è poi tanta differenza, ci assicura la concorrente, tra musica e architettura: e l'avere avvertito la presenza di questi inafferrabili legami nei misteriosi mondi dell'arte è segno di sottile fiuto istintivo e di preparazione che va oltre la ripetizione mnemonica di dati e di nomi.

Intanto alla ribalta è uscito il terzo esordiente, il signor Gian Battista Trotta, napoletano n. 1 di «Lascia o raddoppia». A dire il vero, il partenopeo giunto primo assoluto a questo traguardo, fu l'acquafrescaio di Torre del Greco Benito Palomba, di cui ricordiamo il tremulo sorriso e la triste dolcezza con cui seppe portare sulle spalle curve e lise il peso della repentina sconfitta.

Il signor Trotta, ex-ufficiale di carriera e ora ritornato in abiti borghesi alla sua famiglia, ha affrontato l'avventura milanese vincendo le insistenze dei congiunti, che più volentieri lo vedrebbero assorto nella preparazione dei suoi ultimi esami prima della laurea in giurisprudenza. Ma egli invece ha scelto di affrontare subito i *quiz* sullo scibile calcistico.

Il signor Trotta, sottoposto a stringente interrogatorio, supera brillantemente, tra gli applausi, le prime sette domande, ma all'ottava naufraga.

E' un *quiz* di alta erudizione calcistica. Si tratta di dire chi sono i due giocatori attualmente tesserati per società italiane di massima divisione che hanno giocato nel campionato inglese. Dopo aver indicato Firmani, la memoria tradisce il già bravissimo Trotta, che, strano davvero, ha dimenticato il nome di Jeppson, giocatore della squadra beniamina.

Lo segue alla ribalta il bravo musicofilo milanese Gianfranco Farina, commesso di libreria, giunto ora alla prima domanda da cabina di vetro (640.000 lire). Il concorrente scioglie con sveltezza l'enigma propostogli.

Bongiorno — Chi è l'autore dell'opera intitolata *Fernando Cortez*, rappresentata nel 1809, e dove ebbe luogo tale rappresentazione.

Farina — L'opera è di Gaspare Spontini.

Bongiorno — Benissimo.

Farina — Fu rappresentata al Teatro dell'Opera, che per l'esattezza a quell'epoca si chiamava ancora Académie Royale de Musique.

Bongiorno — La risposta è esatta. Anche lei è promosso questa sera.

Con passo gagliardo, che lo rivela allenato maestro di mezza montagna, avanza ora il sorridente Luigi Scanagatta. E' amico, come sapete, di lumache e barbagianni, e filantropo di così trasparente bontà da essere bersagliato non solo da centinaia di lettere di studenti amici della natura, ma da migliaia di postulanti che si prenotano per almeno uno degli zecchini che gli vedono già brillare tra le dita. Ma lo Scanagatta è un bonario furbone e dice che chi vuole sapere virtù d'erbe e segreti di lumache dovrà andare da lui, a Varenna, sul Lago di Como. Così li vedrà in faccia questi ammiratori improvvisati.

Bongiorno — Per un milione e 280 mila lire, signor Scanagatta, i nostri esperti le hanno preparato la seguente domanda: «Esistono in Italia due specie di corvidi a piumaggio nero che invece di avere il becco nero o carattere l'hanno colorato: una specie l'ha rosso, l'altra giallo. Mi sa dire i nomi di queste due specie?».

Scanagatta (sicuro) — Sì, uno è il gracchio corallino, con il becco rosso; l'altro è il gracchio alpino, che ha il becco giallastro.

Bongiorno — Aspetti un momento che controllo: un milione e 280 mila lire meritatissime. Bravo, signor Scanagatta!

La prova gli è andata bene: nemmeno i corvi sono esclusi dal francescano colloquio di Luigi Scanagatta con le creature più tetre e incomprese della Terra. E' arrivato così a quota 2 milioni e 560 mila lire.

Dopo Scanagatta il «Barbisin» di Caluso, Mario De Maria, ha letteralmente sbalordito gli esperti sportivi che osservavano dalla platea la sua prova. Sempre attento, misurato, compostissimo, il bravo tappezziere piemontese ha accolto con affabile disinvoltura l'attore Bruce Cabot (è il faccione più truce e squadrato del *western* americano) salito alla ribalta per scegliergli la busta. Entrato in cabina, il De Maria risponde senza esitazione al difficile quesito.

Bongiorno — Debbo dire che lei in queste ultime settimane si è sempre dimostrato veramente ben preparato: ha risposto a domande molto difficili. E' un concorrente davvero formidabile. Speriamo che stasera risponda esattamente a questa domanda: «Nell'anno 1930 si disputò una corsa a tappe da Torino a Bruxelles. Ci dica chi vinse quella corsa ed i nomi di almeno due dei tre vincitori di tappa».

De Maria — *(subito)* Vinse la gara Grandi...

Bongiorno — Bravissimo. Mi dica ora i nomi di almeno due dei tre vincitori di tappa.

De Maria — Grandi vinse, poi Jalle...

Bongiorno — Bene.

De Maria — ... e Mara, mi pare.

Bongiorno — Mara. Benissimo, congratulazioni. Molto bravo, «Barbisin». La domanda era molto difficile, ma vedo che lei è veramente all'altezza.

La sua memoria è un portentoso congegno da far invidia a qualsiasi cervello elettronico. Gli applausi sono scroscianti e, possiamo dirlo, davvero meritati.

Ultimo, Roberto Bosi, che entra in scena con il suo sorrisetto malizioso reggendo, caso insolito tra i concorrenti, un galante dono per Edi Campagnoli, la volonterosa presentatrice di «Lascia o raddoppia». E' un pupazzo di panno che rappresenta un guerriero zulù con arco, frecce e scudo. «E' il mio esperto», assicura il Bosi, consegnandolo alla signorina Edi.

Dalla Lapponia sono giunti per lui per via aerea due pupazzi inviatigli in dono da quei lontani paesi che il Bosi ha rivelato all'attenzione degl'italiani. Il Bosi accoglie con gratitudine l'omaggio e riconosce dai berretti la tribù cui appartengono i due bambolotti.

Entrato in cabina, gli vengono proposti i tre *quiz* finali.

Bongiorno — Ecco qui la nostra prima domanda, signor Bosi, da 5 milioni e 120 mila lire. Le faremo ascoltare adesso un frammento di una musica per danza registrata nel Congo Belga. Oltre a due tamburi, si ascoltano dieci flauti ad una sola nota. Questo strumento è caratteristico di un importante gruppo etnico delle grandi foreste della regione dell'Ituri. Sa dirci il nome di questo popolo? *(Viene eseguito il brano).*

Bosi (con sicurezza) — Pigmei... Bambuti.

Bongiorno — Bravissimo. La seconda domanda è la seguente: l'estrema punta nord-orientale dell'Asia e la penisola di Camciatka sono abitate da alcuni popoli paleoasiatici molto dissimili dai prossimi tungusi e invece imparentati con gli aiuli e abichi delle Curili di Yeso, di Sakhalin e della foce dell'Amur. Quattro sono i popoli più importanti di questa zona. Me ne sa nominare almeno tre?

Bosi — Yukaduri, Ciukci, Kiriaki e Camciadale.

Bongiorno — La risposta è esatta, bravissimo. Questa era piuttosto difficile, vero? Ora la terza ed ultima. Le mostreremo due pitture rupestri, una delle quali africana, l'altra di un diverso continente. Sa riconoscere la pittura africana e dirci a quale popolo è attribuita? Prima di rispondere guardi tutte e due le diapositive. Questa è la prima diapositiva. L'ha vista bene?

Bosi — Benissimo.

Bongiorno — Passiamo adesso alla seconda diapositiva. La guardi bene.

Bosi — La prima è il famoso bisonte di Altamira che si trova in una caverna spagnola dei Pirenei. Questa *(indicando la seconda diapositiva)* è la famosa caccia allo struzzo attribuita...

Bongiorno — Attribuita a chi?

Bosi — Ai boscimani.

Bongiorno — Bravissimo. La risposta è esatta. Ha vinto 5 milioni e 120 mila lire.

Bongiorno — Immagino sarà molto contento. Cinque milioni e centoventi mila lire sono una cifra.

Bosi — Sì, certo.

Bongiorno — Adesso le devo dire anche un'altra cosa. Lei è appassionato di Africa, di pigmei, di bantù, e di tutte quelle popolazioni che si trovano da quelle parti. Abbiamo ricevuto una lettera molto interessante che le farà piacere sentire. Si tratta di una cosa che le farà ancora più piacere dei cinque milioni e centoventimila lire. Come è fortunato lei. La S.P.A. (Società Produttori Associati) effettuerà una spedizione dal giugno all'ottobre del corrente anno attraverso i territori del Kenia, del Ruanda-Urundi, del Tanganica, del Congo Belga, dell'Africa Occidentale Francese, percorrendo 14 mila chilometri in una zona equatoriale mediante autocarri e un aereo da osservazione a proprio servizio. Questa spedizione è sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Signor Bosi le ha il piacere di invitarla a nome della S.P.A. a far parte di questa spedizione con l'incarico di redigere un diario cronologico dell'impresa. E' contento signor Bosi?

Bosi — Sono felicissimo *(applausi scroscianti).*

Bongiorno — Quanta strada deve fare lei. Sono 14 mila chilometri.

Bosi (indicando un punto sulla carta che Bongiorno tiene spiegata) — Qui ci sono i Mau Mau.

Bongiorno — Bisogna stare attenti. Qui fa molto caldo!

Bosi — Sì, ma piove spesso... Qui ci sono i Pigmei, qui i Watutsi; ci sono tutti. Ringrazio moltissimo questi istituti...

Bongiorno — E stia attento alle frecce avvelenate. Qualche cartolina, se saremo ancora in onda con «Lascia o raddoppia», ce la mandi. E quando ritorna ci venga a trovare.

Poi, con la comitiva degli altri concorrenti che hanno partecipato alla trasmissione (naturalmente soltanto con i vincitori) Bosi si avvia accanto a Mike Bongiorno verso un cinema di Milano, dove stasera viene rappresentato il film «Totò lascia o raddoppia».

Gigi Ghirotti

L'etnologo Bosi, prima di entrare in cabina per le tre domande finali, riceve da Mike Bongiorno un regalo giunto per lui in aereo dall'estremo nord dell'Europa (Telefoto)

L'attore americano Bruce Cabot si mostra imbarazzato nello scegliere la busta contenente la domanda alla quale dovrà rispondere l'esperto di ciclismo De Maria (Tel.)

Lo spettacolo della Baker deserto per *Lascia o raddoppia*

Biella, 3 maggio.

«Lascia o raddoppia» ha sconfitto anche Josephine Baker. La famosa «vedette» che sta compiendo una breve *tournée* di addio al pubblico italiano, si è esibita stasera al Teatro Sociale davanti ad un pubblico composto infatti di forse nemmeno trecento persone. La maggior parte degli *habitués* di questo genere di spettacolo non ha saputo infatti resistere al richiamo dell'apparecchio televisivo.

La «venere nera» ha avuto tuttavia calorosi applausi e le parole di addio con cui si è congedata dal palcoscenico hanno suscitato molta commozione, specie fra le persone anziane.

Seicento tecnici di otto nazioni a congresso in Campidoglio

Entro il 1960 vedremo circolare auto di serie con motore a turbina

Secondo gli americani l'attuale sistema a pistoni scomparirà entro un decennio - La vettura del prossimo futuro non avrà più frizione - sarà più comoda e meno rumorosa - Nuovi fari anabbaglianti e cristalli che non si spezzano - Il problema delle strade e della velocità

Roma, 3 maggio.

Al principio del secolo il 90 per cento delle comunicazioni era monopolio della ferrovia: oggi, con l'espansione dell'automobilismo privato e industriale, la situazione si è quasi capovolta e il 64 % dei viaggiatori e delle merci circola sulle grandi vie di comunicazione a bordo di autoveicoli. In Italia i dati sulla motorizzazione sono imponenti: si calcola che i veicoli a motore siano oltre tre milioni e che le merci trasportate ascendano a 500 mila tonnellate giornaliere. A queste cifre si contrappongono, però, le paurose statistiche degli incidenti (in Piemonte nel febbraio '55 si sono avuti 567 incidenti, 111 di più del febbraio dell'anno precedente) causati di volta in volta dall'insicurezza delle nostre strade, dall'eccessiva velocità, dall'ignoranza delle norme di circolazione.

Come assicurare maggior sicurezza a chi guida, come conciliare la velocità con la regolarità del traffico, quali innovazioni apportare agli autoveicoli? A queste ed a molte altre domande risponderanno 600 tecnici automobilistici di otto nazioni europee, riuniti a congresso a Roma. Nel corso della cerimonia inaugurale, avvenuta questa mattina in Campidoglio, il Ministro dei Trasporti, Angelini, ha annunciato quello che sarà il contributo dello Stato italiano al progresso della motorizzazione: la costruzione delle nuove autostrade e la riattazione delle strade esistenti, premessa indispensabile a una generale diffusione dei veicoli tra tutti i cittadini che se ne servono come di un lavoro. Domani, e fino al 19 maggio, i partecipanti al congresso internazionale dell'automobile affronteranno i problemi tecnici legati al tema della sicurezza.

E' possibile fin d'ora anticipare alcune delle proposte che saranno avanzate dai relatori: il dott. Lerda, direttore dei trasporti terrestri della Fiat, tratterà il tema della prevenzione degli infortuni stradali. Tra le soluzioni possibili auspicherà l'insegnamento obbligatorio nelle scuole delle norme di circolazione; l'adozione di appositi cartelli limitatori della velocità o quanto meno la determinazione delle velocità massime individuali da annotarsi sulle relative patenti in funzione della percezione motoria (sistema già adottato negli Stati Uniti); l'adozione da parte di tutti i motociclisti di un casco protettivo; la sostituzione delle multe pecuniarie con sistemi rieducativi già in uso all'estero (all'atto dell'infrazione l'automobilista dovrà ripetere più volte la manovra in modo corretto).

Il dott. Ferrari, direttore di «Infortunistica stradale», esaminerà, invece, i pericoli derivanti dall'alta velocità, sostenendo la necessità di eliminare il fattore «sorpresa» e quello «distrazione»; di togliere molti cartelloni pubblicitari, abolire le cause di equivoci e di incertezze costituite da prospettive ingannatrici di architetture, di alberi, di luci e ombre intermittenti. Occorrerà inoltre combattere le cause di mimetismo, assicurare la precedenza ai veicoli che procedono sulla via principale (a mezzo dello stop street in uso nei Paesi anglosassoni).

La sicurezza del passeggero e del guidatore all'interno dell'autoveicolo sarà anch'essa oggetto di trattazione: le nuove macchine vedranno abolite le sporgenze, introdotto l'uso di cinghie protettive, ricoperto il cruscotto di materiali plastici e in gomma-piuma. Altri dispositivi già esistenti verranno migliorati. E' questo il caso dei cristalli, troppo spesso soggetti al «cancro del parabrezza»: il direttore della VIS di Milano annuncerà la messa in commercio di cristalli di assoluta sicurezza. Sarà inoltre prossimamente adottato un nuovo faro anabbagliante, di prestazioni superiori a quelli in vendita sia in Europa che in America. Le biciclette ed i veicoli a trazione animale dovranno essere muniti di catarifrangenti e di strisce luminose onde evitare i frequenti investimenti.

Le questioni tecniche concernenti la costruzione e manutenzione degli autoveicoli saranno trattate dai congressisti nelle ultime giornate di lavori: data la penuria e l'alto costo dei carburanti in tutta Europa sarà auspicata la progettazione di una vettura media con un consumo massimo di 3 litri ogni cento chilometri.

Secondo i tecnici della casa Rolls Royce la vettura del prossimo futuro presenterà queste caratteristiche: abolizione della frizione, maggior confortevolezza dello sterzo e miglioramenti nelle sospensioni, diminuzione della rumorosità, maggior frenatura con freni a fattore zero sulle ganasce, più comoda posizione di guida e aumento della visibilità, equilibratura accurata delle ruote e verifica dell'avantreno. Un'interessante relazione esaminerà anche i vantaggi che si ottengono nella manutenzione con un opportuno uso di olii lubrificanti, e la diminuzione di costo nella fabbricazione dei motori a trazione posteriore (tali motori sono, tra l'altro, protetti dal fango e dalle pietre e consentono una più razionale disposizione dei posti).

Una primizia di grande interesse per tutti gli automobilisti sarà, infine, fornita dall'ing. Di Sambuy: entro il 1960 il motore a turbina potrà fare la sua apparizione su alcune autovetture di serie. Già oggi esiste la possibilità di costruire autovetture a turbina che consumano quanto un motore a pistoni grazie agli scambiatori di calore che consentono di recuperare fino all'80% del calore di scarico. Le previsioni americane danno per certa la completa sostituzione del motore a pistone con quello a turbina entro il 1965. Nel corso della sua comunicazione l'ing. Di Sambuy accennerà all'opportunità che una formula corsa per macchine a turbina venga al più presto applicata dalla C.S.A.I. e dalla Federazione Automobilistica Internazionale, affinché l'esperienza sportiva possa servire di indirizzo e di guida alle vetture di serie.

L'ultima fatica dei congressisti sarà quella di porre le basi necessarie alla compilazione di un vocabolario internazionale dell'automobile, destinato a facilitare il turismo all'Estero di tutti gli automobilisti.

s. c.

Le elezioni amministrative del 27 maggio

Circa ventimila liste presentate in 6904 Comuni

Non ne sono state ammesse 104 - In undici centri non si voterà per mancanza di candidati, in cinquantatré vi è una sola lista - Le nomine dei presidenti e degli scrutatori nei seggi elettorali

Roma, 3 maggio.

In base alle comunicazioni pervenute dalle prefetture al Ministero dell'Interno nei 6904 Comuni (escluso il Trentino-Alto Adige) nei quali si effettueranno le elezioni del 27 maggio non sono state ammesse 104 liste. Risultano accettate complessivamente 19.796 liste.

I comuni dove si voterà il 27 maggio (escluso il Trentino) sono i seguenti: fino a 10 mila abitanti (esclusa la Sicilia) 5953, di cui 51 dove è stata presentata o ammessa una sola lista (liste non ammesse 81); con oltre 10 mila abitanti (esclusa la Sicilia) 539 (liste non ammesse 13) capoluoghi, compresa la Sicilia, 92 (liste non ammesse 6). In Sicilia i Comuni fino a 15.000 abitanti sono 266; in due di essi è stata presentata o ammessa una sola lista (liste non ammesse 4); nei 48 Comuni con oltre 15 mila abitanti non capoluoghi della Sicilia, tutte le liste presentate sono state ammesse. In 10 Comuni non è stata presentata o ammessa alcuna lista.

L'unica lista presentata nel Comune di Orria, in provincia di Salerno, non è stata ammessa, e quindi in questo Comune non avranno luogo le elezioni comunali. Salgono pertanto a 11 i Comuni dove non si effettueranno le elezioni comunali per mancata presentazione o ammissione di liste: Cerreto (Asti), Feisoglio (Cuneo), Montescheno (Novara), Rima San Giuseppe (Vercelli), Lietocolle (Como), Menarola (Sondrio), Zoppè di Cadore (Belluno), Borgo del Grappa (Treviso), Labro (Rieti), Nicotera (Catanzaro), Orria (Salerno).

I Comuni dove è stata presentata o ammessa una sola lista sono 53. Gli uffici elettorali centrali hanno finora ammesso le dichiarazioni di collegamento nelle seguenti province: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Varese, Verona, Vicenza, Genova, Imperia, Savona, Modena, Piacenza, Ravenna, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Macerata, Pesaro, Urbino, Frosinone, Rieti, Viterbo, Campobasso, Chieti, Teramo, Benevento, Napoli, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Cagliari, Nuoro, Sassari.

I Presidenti delle Corti di Appello competenti per territorio hanno iniziato da ieri la designazione dei presidenti degli uffici elettorali di sezione. Le nomine dovranno essere completate entro il 12 maggio.

I presidenti dei seggi elettorali possono essere prescelti tra i Magistrati, gli avvocati e Procuratori dell'avvocatura dello Stato, che esercitano il loro ufficio nel distretto della Corte stessa, e, occorrendo, tra gli impiegati civili a riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai e vicepretori onorari e quei cittadini che, a giudizio del primo Presidente, siano idonei all'ufficio, esclusi i dipendenti dei ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti, ed altresì gli appartenenti a Forze armate in servizio.

La nomina degli scrutatori da parte della commissione elettorale comunale avverrà in un secondo tempo, e cioè tra il 19 e il 22 maggio. L'ufficio elettorale di ciascuna sezione sarà composto, oltre che del presidente, di 5 scrutatori di cui uno, a scelta del presidente, assume le funzioni di vicepresidente, e di un segretario.

La seduta della commissione elettorale che dovrà procedere alla nomina degli scrutatori, dovrà essere pubblica e preannunziata due giorni prima, con manifesto affisso nell'albo pretorio del Comune. Le funzioni di scrutatore possono essere esercitate da tutti gli elettori di ambo i sessi del Comune, purchè muniti almeno di licenza elementare. Non potranno essere, però, nominati presidenti di ufficio elettorale di sezione, scrutatori o segretari coloro che, alla data delle elezioni, abbiano superato il 70° anno di età, i dipendenti dei ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti, gli appartenenti a Forze armate in servizio, i medici provinciali, gli ufficiali sanitari e i medici condotti, i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali, i candidati alle elezioni.

Comizio di Poujade a Novara tra il 13 ed il 20 maggio

Novara, 3 maggio.

Pierre Poujade ha accettato di tenere un comizio elettorale a Novara. La risposta all'invito rivoltogli dai poujadisti novaresi è giunta oggi. La data precisa non è stata fissata: sarà comunque tra il 13 ed il 20 maggio prossimo, epoca in cui l'esponente del movimento politico che fa tanto parlare di sè in Francia verrà in Italia per alcuni «incontri romani».

Capo dei poujadisti novaresi è un artigiano, Paride Barberis, proprietario di un piccolo biscottificio. Sua è l'idea di fondare un movimento che per la verità ha ben poco in comune con quello di Poujade, anche se ne porta il nome. L'artigiano, infatti, è un socialista e anche se ha lasciato il partito da tempo, continua a proclamarsi di idee socialiste. Il Barberis (e questo è l'unico punto di contatto col poujadismo) si dichiara contro il sistema di tassazione. Al suo movimento hanno aderito, si dice, alcune centinaia di artigiani, piccoli commercianti ed agricoltori che, al di sopra di ogni ideologia politica, perseguono il fine di una perequazione fiscale.

Per le prossime elezioni amministrative, il «movimento» ha presentato una lista propria con 26 candidati (invece di 40), lista che ha come simbolo una [illegible] con la dicitura «S.C.O.P.A.» che vorrebbe significare: Servire Coscienziosamente Ogni Pubblica Amministrazione.

Fermati per una multa di mille lire non pagata

Milano, 3 maggio.

Due insospettabili coniugi, di cui si tace il nome, sono stati perseguiti con procedura d'urgenza da funzionari di P. S. e minacciati di arresto per il mancato pagamento di una multa di 1004 lire.

La notte scorsa alcuni agenti, entrati in un grande albergo cittadino nel quale erano alloggiati un industriale fiorentino e sua moglie, hanno intimato alla coppia di seguirli, spiegando che il nome della signora figurava sulla lista delle persone da fermare.

Nonostante le proteste del marito, la coppia fu costretta a salire a bordo di una camionetta e portata in Questura. Qui venne comunicato ai coniugi che la Pretura di Livorno aveva emesso nell'ottobre dello scorso anno un ordine di carcerazione nei confronti della signora per mancato pagamento di una multa di 1004 lire. Il decreto non precisava nè quando nè dove la multa fosse stata comminata nè tanto meno in quale data la pena fosse stata convertita in quattro giorni d'arresto. La signora, da parte sua, non ricordava quando il fatto fosse accaduto nè aveva mai avuto comunicazione per comparire davanti al Pretore.

Pagata l'ammenda, la coppia ha potuto far ritorno all'albergo. Essendosi però diffusa la notizia dell'incidente, i coniugi hanno preferito ripartire subito da Milano.

La figlia del "mostro di Nerola" assegnata dal Pretore alla madre

Fra la giovane e la mamma si è svolta una lite molto aspra con scambio di schiaffi - La signora Perosino, "tutrice" della ragazza, è svenuta

Carolina Picchioni segue la madre, che è accompagnata dal proprio avvocato, all'uscita dalla Procura della Repubblica del paese di Palombara Sabina (Telefoto)

Roma, 3 maggio.

Carolina Picchioni, la figlia del «mostro di Nerola», è dovuta ritornare con la madre per decisione del pretore di Palombara Sabina dinanzi al quale le due donne erano comparse stamane insieme ai coniugi Perosino, con cui la giovane abitava dal giorno che l'industriale inglese Fitz Aucher prese ad interessarsi di lei. Si conclude in tal modo, per il momento, la strana vicenda di questa ragazza che per qualche giorno sembrò destinata a diventare ereditiera di una immensa fortuna. Diciamo per il momento, perchè Vittorio e Lucia Perosino hanno già espresso l'intenzione di ricorrere legalmente contro la decisione del pretore ed in tal caso sarà il Tribunale dei minorenni di Roma a decidere sulla complicata questione.

Il distacco di Carolina Picchioni dalla famiglia Perosino è stato toccante e la signora Lucia è svenuta nell'abbracciare la giovane che stava per allontanarsi definitivamente da lei.

L'epilogo di questa vicenda si è avuto stamane e in maniera drammatica quando il pretore dott. Maffeo, che in questa circostanza fungeva da giudice tutelare, ha chiamato nel suo ufficio la signora Lucarelli per porla a confronto con la figlia che continuava a rifiutarsi di seguirla a Nerola. Le due donne si sono scagliate l'una contro l'altra con parole roventi. La madre rimproverava alla ragazza di essersi poco curata di lei, di non essere mai andata a trovarla, di non averle neppure scritto. Poi con tono solenne aggiungeva: «Io sono tua madre e ho diritto di sapere cosa fai. Mi si dice che prendi lezioni di guida, che studi l'inglese...». Quindi esclamava con furore: «Svergognata!».

Carolina, che aveva fino allora ascoltato in silenzio le parole della madre, a questo punto si ribellava e con il volto rosso di collera gridava, tanto da essere udita da coloro che stavano fuori della stanza: «Assassina! Tu hai aiutato tuo marito a compiere quei delitti di cui porti sempre la vergogna nel cuore». Le due donne stavano per schiaffeggiarsi ma il pretore stavolta interveniva.

Il signor Perosino esprimeva d'altro canto con molta chiarezza il suo punto di vista: se Carolina veniva riconsegnata alla madre l'atto di filiazione stilato da Fitz Aucher avrebbe potuto essere impugnato dagli eredi avendo l'industriale inglese deciso che la ragazza, in sua assenza, vivesse presso i suoi amici romani.

Ma ormai il pretore doveva aver mostrato chiaramente quale era il suo orientamento se di lì a qualche minuto i coniugi Perosino si allontanavano in auto da Palombara sicuri di non poter riportare con sè a Roma la giovane.

In pretura intanto, durante una breve assenza del giudice, madre e figlia avevano ripreso a scambiarsi parole di fuoco, accuse reciproche. In preda all'ira Filomena Lucarelli aveva dato uno schiaffo alla figlia che, a sua volta, glie l'aveva restituito. Stavano per accapigliarsi quando il pretore e due carabinieri accorsi al clamore erano riusciti a separarle. Nonostante tutto ciò la decisione del pretore, dott. Maffeo, è stata quella di restituire Carolina alla propria madre.

g. fr.

Gli amici alpinisti degli sventurati Maggioni e Cazzaniga

Salgono sul Cervino per recuperare le due salme sospese sull'abisso

Il gruppo è guidato dalla celebre guida Cassin e dall'accademico Mauri - Ora si trova nella capanna dell'Hörnly dove è giunto anche Pirovano - I due cadaveri sono stati visti da un elicottero

(Nostro servizio particolare)

Zermatt, 3 maggio.

Una spedizione è in marcia dalle prime ore di stamane per tentare il recupero delle salme di Alessandro Cazzaniga e Gaetano Maggioni, i due giovani alpinisti lombardi, caduti sul Cervino alla metà dello scorso marzo, scendendo lungo la parete est dopo aver salito la difficilissima cresta del Fürggen. Della spedizione fanno parte la famosa guida di Lecco, Riccardo Cassin e l'accademico milanese Mauri, oltre ad un gruppo di alpinisti di Monza, compagni di società dei due caduti.

La comitiva è partita da Zermatt pesantemente equipaggiata e nel pomeriggio ha raggiunto la capanna dell'Hörnly, a circa 3200 metri di altezza. Qui sono stati raggiunti in serata dalla guida di Cervinia, Giuseppe Pirovano, che parteciperà con gli altri al tentativo di recupero. Si presume che la spedizione riprenderà la salita domattina per raggiungere il rifugio Solvay, a poco più di 4000 metri di altezza, direttamente sotto la Testa del Cervino.

Resterà ancora da scalare il tratto più duro, poichè Maggioni e Cazzaniga sono precipitati lungo la vertiginosa parete est, poco sotto la cima, finendo sugli strapiombi ad almeno duecento metri al disopra del rifugio. La spedizione che tenta il recupero dovrà addentrarsi in una zona che finora non è mai stata percorsa, lungo canaloni strapiombanti corazzati di ghiaccio, battuti, durante le ore più calde del giorno, da valanghe quasi ininterrotte.

Occorrerà certamente la massima prudenza ed una grande perizia, oltre all'impiego di materiale di ogni genere, specialmente corde, chiodi da ghiaccio, cunei di legno. Si pensa che il recupero richiederà diversi giorni e potrebbe essere frustrato da una nuova ondata di maltempo.

La settimana scorsa si era temuto che i corpi dei due caduti fossero precipitati nel vuoto per la rottura delle corde che li tenevano sospesi alle rocce e fossero scomparsi in qualcuno dei numerosi crepacci che solcano la parete est. Questi timori sono stati fugati oggi, durante un volo di ricognizione compiuto da un elicottero che ha eseguito diversi passaggi a breve distanza dal Cervino.

L'elicottero portava a bordo, oltre al pilota, anche un fotografo; è un apparecchio «G. 52» di costruzione Agusta-Bell, unico in Europa a poter raggiungere una quota di cinquemila metri, come ha dimostrato l'anno scorso, posandosi presso la cima del monte Bianco. Partito dall'aeroporto di Zurigo, l'elicottero ha preso terra verso le ore 16 su un piccolo spiazzo accanto alla stazione di arrivo della funivia alla Testa di Fürggen; di qui è ripartito quasi subito, dirigendosi in volo verticale verso la Testa del Cervino ed eseguendo diversi passaggi a circa 4200 metri d'altezza.

Benchè la sommità della montagna cominciasse ad essere velata dalla foschia e la parete est fosse completamente in ombra, sia il pilota che il fotografo — a quanto essi asseriscono — hanno potuto scorgere abbastanza distintamente i corpi dei due sventurati alpinisti. Essi sono ancora nella stessa posizione che avevano quando, verso la fine di marzo, furono visti per la prima volta, con i binoccoli, dalla capanna dell'Hörnly.

Il fatto che la parete est non venga riscaldata che per qualche ora del giorno dai raggi del sole, ha fatto sì che il ghiaccio che riveste i corpi di Maggioni e Cazzaniga non si sciogliesse; essi appaiono ora come rivestiti da una specie di scafandro e sembrano ancora più aderenti alla parete che li tiene prigionieri.

Cadono pertanto anche i timori che le oscillazioni impresse dalle raffiche di vento alle corde, con tutti gli sfregamenti che ne derivano, le possano tagliare o strappare. La montagna appare oggi in ottime condizioni; se il bel tempo durerà ancora, come i meteorologi prevedono, il pietoso compito della spedizione Cassin verrà di molto facilitato.

c. m.

La pattuglia di Bonatti oggi attacca il Bianco

Courmayeur, 3 maggio.

Walter Bonatti è da oggi pomeriggio a Courmayeur con i suoi colleghi partecipanti al grandioso «raid» delle Alpi. Egli stesso ha narrato il suo percorso di oggi: «Siamo partiti stamane alle sette e mezzo da Saint Remy. Finalmente il tempo era bellissimo. La neve ottima. E' stata una marcia di circa sei ore d'avvicinamento a quella ascensione cui teniamo moltissimo: il Bianco. Quando ci siamo affacciati al Malatrà tutta la catena del Bianco ci è apparsa nella sua imponente bellezza, finalmente davanti a noi un panorama alpino dei più belli dopo quarantanove giorni di lotta con gli elementi più scatenati. Non vi sono parole per descrivere la discesa con gli sci dal Malatrà verso La Vachey. Una discesa fantastica. La neve non poteva essere in migliori condizioni. E con gli sci abbiamo potuto procedere fino a La Palud. Ed ora siamo qui riuniti sperando che il tempo si mantenga al bello, perchè domani alle prime luci ci porteremo alla capanna Gonnella per poi attaccare il Bianco».

Queste sono le ultime decisioni del gruppo se il tempo si manterrà al bello. Portarsi al rifugio Gonnella a 2630 metri attraverso il ghiacciaio del Miage; pernottare e riprendere quindi la via per la cresta Bionassay e ridiscendere in giornata al rifugio Gonnella.

Secondo la tabella di marcia, domenica o lunedì al massimo riprenderanno il cammino attraverso la Val Veny, il Col della Seigne, il Monte Miravidi (2066 metri) per sboccare nella conca del Piccolo San Bernardo.

Le vecchie glorie del volante in gita a Plateau Rosa

Saint Vincent, 3 maggio.

(*f.*) Una gita a Cervinia, con escursioni in funivia al Plateau Rosa e al Fürggen, ha concluso oggi il convegno delle «vecchie glorie del volante». Alle notissime vertigini della velocità, parecchi campioni hanno voluto aggiungere una nuova vertigine: quella dell'altezza. Una emozione che forse ha suscitato più brividi dell'altra.

E tuttavia, non con occhi di alpinisti hanno ammirato il Cervino — che oggi, nella giornata limpida, si offriva splendido e possente, appena impennacchiato da una nuvoletta — ma con occhi di corridori automobilistici. Qualcuno lanciò addirittura una proposta. Non una funivia, ma una strada occorre costruire sul Cervino; una strada che permetta di fare la più ardita delle corse automobilistiche in salita: dal Breuil alla vetta. Era, è chiaro, una proposta paradossale e scherzosa, suggerita dall'aria inebriante dei duemila metri. Ne sorrisero tutti quanti, si capisce. Ma tra quegl'indomabili campioni del volante ci fu qualcuno che fissò il monte con uno sguardo trasognato, come a valutare l'iperbolica audacia di quel percorso, e ad assicurare comunque la propria iscrizione alla gara. Hanno smesso di correre, ma non di sognare di correre.

Al pomeriggio le «vecchie glorie» sono tornate a Saint Vincent, e da qui sono ripartite per le rispettive città.

L'indagine parlamentare sarà estesa all'agricoltura

Roma, 2 maggio.

Le indagini della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia si estenderanno anche al settore agricolo. L'on. Michele del Vescovo, per incarico del presidente della commissione, on. Rubinacci, ha presieduto una riunione di esponenti tecnici nel settore per fissare le modalità delle indagini medesime. L'inchiesta si orienterà sul lavoro subordinato in agricoltura e verrà condotta in coincidenza con i lavori stagionali.

L'ospedale di Racconigi citato per danni

La ragazza scoprì per caso d'avere una sonda nella gamba

(*Dal nostro inviato speciale*)

Asti, 3 maggio.

Il caso non è chiaro, e ciò va da sè, altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere ai giudici per una parola definitiva.

Nel 1947, la signorina Elvira Arecco, allora di 27 anni, entrava all'«Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale» di Racconigi «per una cura — dice lei attraverso i suoi legali avv. Dosi e Garola — di cui avevo necessità». Di quale necessità si trattasse e di quale cura, non importa sapere. L'interessante ed essenziale è che, durante questa cura, si rese necessaria una certa iniezione. Essa, come può succedere, sfociò in un ascesso, il quale, trattato con normali accorgimenti, finì per guarire, sia pure non subito. Era stata necessaria un'incisione che tardò parecchio a cicatrizzarsi.

Dopo circa due anni la «cura» sembra aver dato buon esito e la signorina è dimessa dall'ospedale.

La salute riconquistata ha l'aria di essere duratura, ma ecco, improvvisamente, un dolore sempre più acuto alla coscia sinistra, nel punto di quell'iniezione ed ascesso. Lei ne attribuisce la causa ai reumatismi e sopporta. Senonchè, col passare del tempo, i dolori diventano insopportabili e la signorina Arecco si rivolge a un clinico di Asti. Quando ciò sia avvenuto, non si sa di preciso ma, certamente, ad anni di distanza dal fatto. Il clinico procede a una radiografia, dalla quale risulta la presenza di un corpo opaco nella coscia. Si procede a un'operazione, e questa scopre una sonda. Non è dato sapere di quale natura, se gomma, se di metallo o di plastica, nè di quale lunghezza, indubbiamente però una sonda. Usata come drenaggio dell'ascesso, sarebbe stata inghiottita, se così può dirsi, dalla piaga e quindi «murata» dalla cicatrice. Su di che la signorina Arecco domanda all'«Ospedale Neuropsichiatrico» di Racconigi una rifusione dei danni materiali sofferti nella misura di 50 mila lire per le cure, di 400 lire al giorno per il vitto speciale richiesto dalla malattia (si era giunti a un «gravissimo deperimento»), un mancato guadagno di lavoro di lire 10 mila, oltre i «danni morali», imprecisati come natura e ammontare.

Cominciano i punti interrogativi. E' possibile, quantunque insolito, la deviazione di una sonda che finisca per trasformarsi in disgrazia, al posto dell'utilità richiestale. Ma come mai l'Arecco lasciò trascorrere tantissimi mesi, senza lanciare prima un grido d'allarme?

A Racconigi parlano di una «montatura incredibile» ed anche «deprimente» per chi esercita le cure ospedaliere. A smontarla, sarebbero le cartelle cliniche dove si parla mai dell'uso di sonda ma di «zaffi di cotone». Racconigi non dubita minimamente che l'Arecco uscisse dalle sue sale perfettamente guarita in ogni parte del corpo (ascesso e postumi di ascesso compresi) esclusa la malattia mentale, schizofrenia, contro la quale c'è ben poco da fare. Non essendo della provincia di Cuneo, ella non poteva essere trattenuta oltre un certo limite, sicchè vagabondò per otto mesi da un ospedale all'altro. Se una colpa può esistere, bisogna scoprire a chi attribuirla.

Il nodo sarà sciolto dai giudici di Saluzzo nel prossimo giugno.

a. a.

Il sen. Emilio Sereni sarà giudicato a Napoli

Napoli, 3 maggio.

Ai sensi dell'articolo 41 del codice di procedura penale è stato assegnato a Napoli il processo a carico del senatore comunista Emilio Sereni, imputato di omicidio, ed i relativi atti sono già stati trasmessi alla nostra Procura.

Il fatto che viene contestato al senatore si sarebbe svolto nel 1943 nei pressi di Nizza (Francia) e vittima dell'omicidio sarebbe stato un tenente dell'esercito italiano Giorgio Tobino da Alessandria. Trattandosi di fatto commesso all'estero, il processo — appunto secondo il disposto dell'articolo 41 — si svolgerà presso la sede nel cui territorio ha domicilio l'imputato. Il domicilio del senatore Sereni è Portici.

Una madre verrà processata per la morte della sua bambina

La lasciò incustodita nella carrozzella vicino ad un camino acceso - L'orribile fine tra le fiamme

La Spezia, 3 maggio.

Una giovane madre è stata rinviata a giudizio perchè ritenuta responsabile della morte della propria creatura, una bimbetta di 8 mesi, per avere la quale si era persino sottoposta a particolari cure.

Il dramma di Rosa Abbate, di 26 anni, abitante a Santo Stefano Magra, è scoppiato la mattina del 3 dicembre 1955. Verso le ore 10 la giovane donna, che era sola in casa con la piccina, si trovò nella necessità di uscire. Doveva fare il bucato e la sua abitazione, sprovvista di acqua corrente e di un lavandino adeguato, non si prestava. Come aveva fatto altre volte, scese al piano sottostante per lasciare la bimba nell'abitazione dei padroni di casa.

Poiché la temperatura era rigida, la Abbate avvolse la piccina in una coperta di lana, l'adagiò nella carrozzella, fissandola con un cinturino al sedile perchè non cadesse e la spinse vicino al camino acceso, attorno al quale erano stesi dei panni ad asciugare. Uscì di casa verso le 10,30 e lasciò la piccina vicino al fuoco.

L'assenza della Abbate è stata breve, ma più che sufficiente per il compiersi della sciagura. Infatti, spinta dall'istinto materno, la giovane madre risalì poco più tardi ed appena entrata in casa avvertì un forte odore di bruciato. Quando si accorse che la cucina era invasa dal fumo diede l'allarme, quindi si precipitò in soccorso della sua creatura, che stava dibattendosi nella coperta avvolta dalle fiamme.

Tra gli altri, accorse la signora Adele Foschi, che si prese cura della bimba gravemente ustionata ai piedini, alle gambe e all'addome. Un medico intervenuto poco dopo, consigliò il trasporto della piccina all'ospedale di Sarzana. Qui la creatura venne ricoverata in osservazione. Al suo capezzale, oltre alla giovane madre affranta dal dolore, accorse più tardi il padre, Carlo Milani, che aveva ricevuto sul lavoro la notizia della disgrazia.

Nonostante le amorevoli cure la piccola morì il giorno dopo fra lo strazio dei giovani genitori. La disgrazia destò vivissima impressione in tutta la zona e i genitori furono oggetto di manifestazioni di sincero cordoglio. Nei giorni seguenti intervenne la autorità giudiziaria e l'inchiesta si concluse con l'accertamento della responsabilità colposa della madre.

Rosa Abbate fu accusata di omicidio colposo ed ora, a conclusione dell'istruttoria, è stata rinviata al giudizio del Tribunale penale. L'accusa sostiene che la Abbate causò per colpa la morte della propria creatura avendola imprudentemente sistemata vicino al fuoco e lasciata senza custodia.

Il problema umano della seconda rivoluzione industriale

Gli operai di Coventry scioperano per protesta contro l'«automazione»

Una grande fabbrica di trattori, appena introdotte le nuovissime macchine, licenzierà quattromila lavoratori - Immediata agitazione operaia - Il timore della disoccupazione è sempre vivissimo in Inghilterra, nonostante la politica del pieno impiego

Mezzo da usare con intelligenza

La protesta di maestranze inglesi contro l'introduzione dell'automazione nelle loro industrie viene, in un certo senso, a confermare e a dar concretezza all'epiteto di «rivoluzione industriale» (qualcheduno la chiama seconda, qualche altro terza rivoluzione), dato all'avvento della cosiddetta officina automatica: nella quale, come è noto, si lascia alle macchine di fare tutto da sé, o quasi.

Anche agli albori della precedente rivoluzione industriale, quella che ebbe il suo episodio più significativo, ma non unico, con l'introduzione della motrice a vapore, anche allora i lavoratori insorsero contro la macchina. Questa rendeva inoperoso un grande numero di artigiani che si guadagnavano il pane in casa propria, nei villaggi, e cioè in condizioni di libertà, di indipendenza, di salubrità, per costringerli in grosse e tristi officine di città; e poi li si mandava via anche di lì, perché il lavoro di una gran parte di essi era reso superfluo dall'introduzione di più perfezionati congegni.

Oggi, a distanza di tempo, noi sappiamo che quella disoccupazione fu poi largamente riassorbita, e che anzi il ceto operaio, almeno in alcuni Paesi, crebbe di numero e di prosperità con l'introduzione delle macchine. Ma allora non si poteva prevedere un tal fatto; perciò si ebbero gli assalti e le distruzioni di segherie, filatoi, tessiture meccaniche, e di battelli a vapore. Gli operai non potevano allora prevedere che la disoccupazione sarebbe stata temporanea; ma anche se l'avessero potuto prevedere non si sarebbero comportati altrimenti: la vita è breve e i bisogni sono bisogni di oggi. Perciò nessuno si sentirebbe di fare agli operai licenziati o licenziandi dalle officine inglesi un discorso come il seguente: «Non vi affliggete; qualche cosa di simile è già successo altra volta. Fra qualche decennio potrete essere riassorbiti; e non più come manovali o come addetti alle macchine, ma come tecnici, ingegneri, specialisti. Non dovrete più né faticare né annoiarvi; ma anzi avrete mansioni intelligenti, dignitose, pulite, ben remunerate, interrotte da lunghe vacanze».

L'automazione è un processo in un certo senso inevitabile. A volerlo rifiutare significherebbe condannarsi a restare alla coda nei moderni sistemi di produzione. Ma nel considerarne i benefici non è da far uso di quell'ottimismo voluto e convenzionale, comodo per evitare grane e perciò molto diffuso da noi, che quasi sempre è un tradimento alla verità.

Uno dei responsabili dell'automazione, il matematico Norbert Wiener, fondatore della cibernetica, ammonì in un suo fortunato libro (*The human use of human beings*) che la macchina automatica potrà produrre disoccupazione e crisi, del genere di quelle di cui gli Stati Uniti (a questa nazione egli si riferisce soprattutto) hanno fatto una non dimenticata esperienza negli anni seguenti al 1930; e ammonì parimenti che gli imprenditori più svelti e più spregiudicati tenteranno di trarre rapidi guadagni dal nuovo sistema industriale e di venir fuori dai pasticci prima che la crisi li tocchi personalmente.

«La nuova rivoluzione industriale — egli specificava — è una spada a due tagli. Può essere usata per il beneficio dell'umanità, se l'umanità saprà sopravvivere quanto basta per entrare in questa felice età». Ma seguitava ammonendo che se sarà praticata con criteri di puro sfruttamento economico, è praticamente certo che si dovranno affrontare decenni di rovine e di disperazione.

Da noi in Italia, dove ci troviamo non già in un regime di piena occupazione come accade in Gran Bretagna, ma con un fondo di disoccupazione di circa due milioni di persone, con un bassissimo livello medio di istruzione professionale, e dove perciò la conversione verso l'automazione è doppiamente difficile, questi pericoli sono da tenere più che mai presenti; ché non avvenga che l'eleganza di certe soluzioni industriali, dalle quali i tecnici puri possono rimanere come incantati, serva ad aggiungere altri guai a quei molti che già dobbiamo portare per l'eccesso di braccia rispetto al numero dei posti di lavoro.

Didimo

La battaglia tra la fabbrica ed i sindacati

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 maggio.

Il giorno 1° maggio 1956 è cominciata in Gran Bretagna la seconda rivoluzione industriale. Ciò che permette di fissare con precisione questa data, è il fatto che in quel giorno dodicimila operai della «Standard Motor Company» di Coventry si sono messi in sciopero. Motivo di questo sciopero è l'automazione.

La società britannica, che produce fra l'altro i trattori Ferguson, ha ora in progetto un modello completamente nuovo; e per la produzione di questo nuovo trattore, che dovrebbe reggere alla concorrenza della produzione di tutti gli altri Paesi, ha deciso di impiantare una nuova catena di montaggio secondo la formula più moderna. Saranno modificati i piani di migliaia di metri quadrati di officina, saranno spostate 1900 macchine utensili, e, soprattutto, saranno messe in funzione macchine nuove ordinate in Germania, per un costo complessivo di quattro milioni di sterline, circa sette miliardi e trecento milioni di lire italiane.

La produzione settimanale dovrebbe salire da duemila a quattromila trattori. L'impiego di manodopera, a lavori finiti, dovrebbe scendere da circa dodicimila a ottomila operai. Comunque durante la trasformazione dell'officina e la sospensione di una parte del lavoro, la fabbrica aveva deciso di licenziare circa millenovecento operai. Quando il problema fu discusso con i rappresentanti sindacali, questi risposero che avrebbero preferito che fosse accorciato l'orario di fabbrica, ma che tutti mantenessero l'impiego. I millenovecento operai, secondo i sindacati, avrebbero potuto essere impiegati in altri reparti, dove la stessa fabbrica produce le automobili Standard e Triumph. La direzione rispose che questo progetto non era attuabile. L'accordo perciò non fu raggiunto, e i dodicimila operai hanno sospeso il lavoro.

Il giorno dopo essi hanno invitato gli operai meccanici e edili che stanno costruendo le nuove officine ad entrare in sciopero. Questa solidarietà è stata ottenuta. Nel terzo giorno è stata chiesta anche la collaborazione dei portuali, che dovrebbero imbarcare le macchine prodotte dalla «Standard» per l'esportazione. Questa collaborazione è ancora incerta.

Il punto fondamentale, comunque, sta nelle dichiarazioni diametralmente opposte fatte dai datori di lavoro e dai rappresentanti sindacali. Il direttore generale della «Standard», Alick Dick, che ha appena 39 anni, ha dichiarato: «Non crederete che noi stiamo impiantando una officina da quattro milioni di sterline per dare lavoro allo stesso numero di uomini». Il signor Philip Povey, che fa parte del comitato di sciopero della «Standard», ha dichiarato: «Noi non tollereremo licenziamenti».

Questa l'essenza del primo conflitto industriale provocato dall'automazione. Ciò che gli dà particolare importanza, è il fatto che ambo le parti hanno un buon numero di ragioni per mantenere le proprie posizioni. Il maggior problema della Gran Bretagna, da qualche anno in qua, è quello della produttività. Raggiunto il pieno impiego — e con esso una eccezionale stabilità «sociale» — il Paese si è trovato dinanzi a una serie ricorrente di crisi economiche, dalle quali può uscire soltanto aumentando il volume totale della produzione.

Fino ad ora non è stata trovata formula migliore di queste macchine automatiche o semiautomatiche, che oltre ad accelerare il ritmo della produzione, richiedono meno manodopera. Quindi soltanto adottando questi metodi modernissimi l'industria britannica sarà in grado di resistere alla concorrenza straniera, e a portare la bilancia estera al di fuori di quell'ossessionante passivo che è alla base delle crisi ricorrenti.

E' importante sottolineare anche che con il licenziamento, temporaneo o definitivo, di alcune migliaia di operai, gli industriali sanno di non creare in altrettante famiglie la tragedia della disoccupazione, ma soltanto di forzare costoro ad accettare lavoro in altre fabbriche o in altri settori industriali, dove ci sono posti liberi. Ma gli operai hanno ragioni altrettanto cogenti: il licenziamento può costringerli a spostarsi lontano dalla casa (acquistata a rate) e dal loro ambiente; i salari che l'industria automobilistica può pagare sono estremamente alti, ed essi hanno il giustificato timore di essere costretti ad accettare, cambiando lavoro, un posto meno remunerativo.

E, a parte questi problemi individuali, vi sono i problemi collettivi. La classe operaia inglese considera il pieno impiego come la maggior conquista del dopoguerra. L'ossessione della disoccupazione prebellica è ancora viva e il problema dei licenziamenti è senza dubbio il più esplosivo che si possa sollevare in questo Paese. Il timore che l'automazione, combinata con l'attuale crisi inflazionistica, possa creare anche piccole zone di disoccupazione, è fortissimo. Ciò che ha determinato il primo conflitto della seconda rivoluzione industriale è dunque il grave stato di nervosismo, favorito dalla passività dimostrata sinora dal governo.

Riccardo Aragno



La famiglia Truman si imbarcherà l'11 maggio

Un milione di americani alla scoperta dell'Europa

Non c'è più un posto libero sulle navi e sugli aerei da giugno a metà settembre - L'ex-Presidente non ha voluto l'assistenza di agenzie ed ha preparato da solo l'itinerario dell'accurata visita all'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 maggio.

La grande migrazione annuale transatlantica è cominciata, e sebbene non abbia ancora raggiunto l'acme dei mesi di giugno e luglio, quando si prevede che quasi un milione di americani salperanno per l'Europa, ha già assunto proporzioni notevoli. E' già molto difficile trovare una cabina o un posto in aereo per la fine del mese, e con le partenze di 1° giugno (annunciano le compagnie di navigazione ed aeree) sarà impossibile riservare posti di prima o seconda classe sino a metà settembre.

La migrazione estiva si annuncia così imponente, che la «Italia», subissata da impazienti domande di passaggi, ha deciso di ricorrere alla straordinaria misura di dirottare per tre viaggi completi due dei transatlantici destinati alle linee del Sud-America. Il più illustre fra i turisti di queste prime ondate, è l'ex-presidente Truman che, accompagnato dalla moglie e da alcuni amici, partirà l'11 maggio per sette settimane di viaggio in Inghilterra, Francia, Italia ed Austria.

Sarà la terza volta che Harry Truman sbarcherà in Europa. Ma poiché gli altri due furono viaggi di «affari» — per andare a combattere in Francia con il corpo di spedizione del generale Pershing, nel 1918, e nel 1945 per partecipare alla conferenza di Potsdam con Stalin e Churchill, poche settimane dopo esser succeduto a Roosevelt — questo è il suo primo vero viaggio di scoperta alle nazioni, ai musei, ai ristoranti ed alle rovine della «Old Country».

Come altre decine di migliaia di turisti americani, Truman ha dovuto attendere per anni ed anni l'occasione e la possibilità di venire in Europa, ma a differenza dell'enorme maggioranza dei suoi compatrioti (che si sono arresi alle lusinghe delle agenzie di viaggi, delle quali rimarranno felicemente prigionieri per la intera permanenza all'estero) Truman si è organizzato il viaggio da solo. Per tutto l'inverno ha ponderato orari e «letteratura» di propaganda turistica, ha fatto bilanci e consultato carte geografiche e finalmente, come i suoi amici sono ora in grado di rivelare, ha provveduto personalmente alle prenotazioni.

Ma questa è stata la parte minore delle sue fatiche: la maggiore — ed anche in questo differente dai suoi compatrioti — Truman l'ha spesa per prepararsi a vedere da solo ed a gustare da solo, senza l'imbarazzo di guide o di consiglieri occasionali, ciò che da anni sogna di visitare, soprattutto in Italia. Ferrato come è per lunga consuetudine di studi in storia classica e moderna, Truman considera il suo primo viaggio in Italia come una «ricognizione sul terreno», una visita di controllo e di verifica delle cognizioni letterarie e libresche accumulate in cinquant'anni di sistematiche letture.

I suoi piani sono ormai conosciuti dai suoi intimi, e si sa così che sbarcherà il 16 maggio a Southampton, dallo *United States*, traverserà durante la notte il canale, pernotterà a Parigi e l'indomani mattina partirà per Roma. Qui scenderà ad un albergo di Piazza di Spagna, per andare alla scoperta dell'Urbe.

Poi i Truman partiranno per Napoli e Capri dove sperano di incontrarsi con la figlia Margaret ed il marito Cliff Daniel che, se non avranno cambiato programma, trascorreranno nell'isola gli ultimi giorni del loro viaggio di nozze. A Napoli Truman conta di noleggiare un'auto per andare lentamente a Paestum, dove l'ex-presidente ha deciso di ammirare i templi due volte, all'alba ed al tramonto, poiché dalle descrizioni che ne ha letto non ha potuto decidere se appaiano più suggestivi con l'una o l'altra luce.

Truman ha letto di recente un libro sugli scavi di Pompei e di Ercolano, ed è fermamente deciso a compiere per conto suo una esplorazione approfondita alle città dissepolte e, naturalmente, anche al Vesuvio. Ottimo camminatore, Truman conta anche di salire sino a Monte Somma prima di riposarsi per un giorno, il 25 maggio, ad Assisi. Poi passerà tre giorni a Firenze, e altri tre giorni a Venezia; di qui progetta di andare a scoprire le ville Palladiane.

Studioso ed erede politico del Jefferson, Truman conta di dedicare quest'ultima parte del suo viaggio in Italia allo studio della Rotonda del Palladio, che Jefferson prese a modello per la costruzione di Monticello, e che ha lanciato in tutta l'America lo stile georgiano. Da Venezia i Truman partiranno per una settimana di riposo e di lavoro a Salisburgo ove, oltre a partecipare alle onoranze per Mozart, uno dei compositori favoriti del «pianista» Truman, l'ex-presidente lavorerà al discorso che il 20 giugno pronuncerà alla Università di Oxford, quando gli sarà concessa con grande solennità la laurea *honoris causa*.

Sarà un discorso politico di grande importanza, in cui Truman ammonirà i Paesi della Comunità Atlantica (il suo compreso) a non lasciare che il benessere e la diminuzione del pericolo di guerra distruggano o indeboliscano l'alleanza più grandiosa mai realizzata dal mondo occidentale. Sbarcato poi a New York il 3 luglio, l'ex-presidente si preparerà a pronunciare, in altro tono e con altro spirito, ben diversi discorsi: quelli elettorali.

Gino Tomajuoli

Tredici mesi a un ubriaco

Sparò 3 colpi all'albergatore che non voleva farlo entrare

Casale, 3 maggio.

La notte dal 26 al 27 marzo scorso il manovale disoccupato Evasio Azeglio, di 53 anni, abitante in via Gonzaga 5 a Casale, rincasando alticcio trovò la porta di casa sprangata. Lo colse una crisi d'ira così violenta che estrasse una pistola ed esplose alcuni colpi contro la serratura, sollevando vivo allarme tra i casigliani. Poiché la porta non cedeva, tornò all'albergo di via Provvidenza, dove si era ubriacato.

Vi giunse proprio nel momento in cui il proprietario, Lorenzo Zavattaro, stava chiudendo. Al rifiuto di lasciarlo entrare il forsennato impugnò nuovamente la pistola e sparò tre altri colpi, fortunatamente a vuoto, in direzione dell'albergatore. Questi, per nulla intimorito, l'agguantò saldamente e con l'aiuto di una cameriera lo ridusse all'impotenza.

Oggi l'Azeglio è comparso in Tribunale sotto l'accusa di minaccia a mano armata, tentativo di violazione privata aggravata e porto abusivo d'arma. I giudici, accogliendo quasi tutte le richieste del P. M., hanno condannato l'imputato ad un anno ed un mese di reclusione, e due mesi di arresto, a novemila lire di ammenda e alla libertà vigilata.

Un aereo si schianta in un prato sfiorando un gruppo di contadini

Il pilota carbonizzato - Sul casco aveva inciso il nome della figlioletta

Piacenza, 3 maggio.

Un apparecchio a reazione «F. 84» è precipitato stamane alle 10.30 nei pressi dell'abitato di Altoè di Podenzano (Piacenza): il pilota, sottotenente Attilio Trovi, di 26 anni, da Pola, è morto carbonizzato tra i rottami dell'aereo.

Due «F. 84» si erano levati stamane dall'aeroporto di Ghedi per un normale volo di addestramento, nel corso del quale avrebbero dovuto fingere un atterraggio sul campo d'aviazione di S. Damiano, a poca distanza da Altoè. Mentre sorvolavano la zona, il compagno di volo del sottotenente Trovi, che si manteneva con lui in collegamento radio, riceveva un concitato messaggio: «Manca la pressione, sto precipitando».

Con uno boato l'aereo si schiantò in un prato vicino alla chiesa del paese, proseguì strisciando per circa duecento metri e, dopo aver abbattuto due grossi gelsi, esplose in un campo arato mentre le fiamme si levavano dai resti contorti della fusoliera.

I numerosi contadini, che stavano lavorando nei campi vicini, hanno dichiarato di aver visto uscire del fumo da uno dei due apparecchi, che perdeva rapidamente quota fracassandosi al suolo; il rapido intervento dei vigili del fuoco di Piacenza è valso a domare le fiamme subito sprigionatesi al momento del violento urto; al posto di guida si trovavano ancora i resti carbonizzati dello sventurato pilota.

La grave sciagura ha destato nella zona profonda commozione: veniva, tra l'altro, messo in rilievo che l'apparecchio è riuscito ad evitare i folti gruppi di contadini che lavoravano a breve distanza dal luogo dell'incidente, e si è voluto anche ravvisare nel fatto la cosciente volontà del pilota, che avrebbe conservato sino agli ultimi istanti il sangue freddo necessario ad evitare che la sciagura si trasformasse in una catastrofe.

Il sottotenente di complemento Trovi, nativo di Pola, risiedeva attualmente a Desenzano con la moglie ed una bimba in tenerissima età; sul suo casco semidistrutto dalle fiamme era ancora visibile il nome della figlioletta, Gabriella.

I bancari proclamano due giorni di sciopero

Roma, 3 maggio.

L'Intersindacale nazionale dei bancari (Fabi, Fib, Fidac, Sindacato Comit, Fabit, Falcri e Uib) si è riunito oggi a Roma per esaminare la situazione della vertenza in atto con le associazioni delle aziende. L'Intersindacale — informa un comunicato — ha deciso di considerare assolutamente negative le posizioni assunte dall'Assicredito e dall'Acri e conseguentemente di proclamare, all'unanimità, lo sciopero generale della categoria per i giorni 11 e 12 maggio corrente mese, seguito a breve distanza da un'azione più intensa le cui modalità concrete saranno diramate nella giornata di domani.

Si schiaccia contro un ponte una macchina sull'autostrada

Nella sciagura hanno perduto la vita la vedova ed il figlio del defunto senatore Salmoiraghi

L'auto dopo lo schianto contro il parapetto del ponte

Vercelli, 3 maggio.

In un grave incidente automobilistico hanno perduto la vita la vedova e il figlio del defunto sen. Salmoiraghi. Poco dopo le due di questa notte un'automobile, che percorreva a forte velocità l'autostrada Torino-Milano, si è schiantata contro il parapetto del ponte della Roggia Baracchetta, all'altezza del 62.mo km. La macchina era guidata dal dott. Angelo Salmoiraghi, di 35 anni, che aveva a fianco la madre Maria Albertini, marchesa di San Marzano, di 60 anni.

Solo con l'arrivo della polizia stradale è stato possibile organizzare i soccorsi; per la signora non c'era più niente da fare: sbalzata fuori dalla macchina, aveva battuto la testa ed era morta sul colpo; il dott. Angelo veniva trasportato agonizzante all'ospedale di Santhià, dove è deceduto poco prima delle 8.

Non è stato possibile accertare le cause dell'incidente. Si presume che il guidatore sia stato colto da un malessere improvviso oppure che i fari di un'altra macchina lo abbiano abbagliato facendogli perdere il controllo del volante.

Tre torinesi condannati per furto in un cantiere

Aosta, 3 maggio.

Sono comparsi oggi in Tribunale i torinesi Emanuele Granata, di 35 anni, Armando Tartaglia, di 23 e Lorenzo Bruno Lazzarotto, di 25, questi ultimi due abitanti a Rivoli, per rispondere di furto aggravato per il quale erano stati arrestati nel febbraio scorso. Il fatto avvenne il 18 dicembre dello scorso anno. I tre, giunti nella notte a Pont Saint Martin, penetravano nel cantiere — allora inattivo — dell'impresa di costruzioni dell'ing. Fresia e, dopo aver schiodato la porta della staccionata, introducevano nel piazzale un camion asportando 65 quintali di tondini di ferro e mezzo quintale d'acciaio, per un valore complessivo di oltre 700 mila lire.

Il Tribunale ha condannato il Granata, recidivo, a un anno e due mesi di reclusione e 15.000 lire di multa, il Tartaglia e il Lazzarotto a 9 mesi e 10 giorni di reclusione e 10 mila lire di multa, questi ultimi due con i doppi benefici di legge, ordinando inoltre di mantenere il sequestro sul camion a garanzia dei danni e delle spese.

In Assise il folle sparatore dell'«Albergo dei poveri» a Genova

Dice che voleva soltanto spaventare il medico di guardia

Genova, 3 maggio.

Questa mattina si è iniziato dinanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal dottor Marsicano, il processo a carico del settantenne Carmine Curcio, da Ventotene, imputato di tentato omicidio aggravato.

Come si ricorderà, il Curcio la mattina del 4 febbraio scorso fu protagonista di una violenta sparatoria nei locali dell'«Albergo dei Poveri»: tre proiettili d'arma da fuoco raggiungevano il dottor Carlo Berri, direttore sanitario dell'ospizio, che veniva ricoverato all'ospedale in pericolo di vita; due proiettili ferivano pure il cappellano, don Havera, ed anche due ricoverati, certi Domenico Casorati e Giovanni Guinazzi, e l'assistente sanitario Ernesto Fontana erano raccolti feriti da un proiettile ciascuno. Il dottor Berri, dopo oltre due mesi di degenza, veniva poi dimesso completamente guarito.

Il Curcio, disarmato da un inserviente, veniva tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri di Marassi: egli confessava di aver sparato contro il dottor Berri non per ucciderlo, ma per impaurirlo, e al riguardo narrava tutta una storia di piccoli rancori, di angherie e di odi, asserendo che il sanitario lo trascurava, ed aveva anche deposto contro di lui in un processo in pretura intentato dal Curcio contro un altro ricoverato che gli aveva procurato la frattura di un dito durante una partita a bocce.

Stamane, dopo una brevissima relazione del presidente, è stato interrogato il Curcio, il quale ha ripetuto quanto già dichiarato alla P. S., insistendo sul fatto che non intendeva uccidere, ma solo incutere paura al dottor Berri. Sulla capacità d'intendere e di volere dell'imputato, è stato discusso a lungo da parte della difesa che ha chiesto una perizia psichiatrica per il suo raccomandato; il P. M. si è opposto e la Corte ha deciso di emettere la relativa ordinanza solo alla chiusura del dibattimento, che è stato frattanto aggiornato a domattina.

Percuote la figlia sedicenne che rifiuta un appuntamento

Milano, 3 maggio.

Una donna di Cassano d'Adda è stata arrestata questa mattina dai carabinieri sotto l'imputazione di aver spinto la propria figlia sedicenne alla prostituzione.

Alla scoperta del nuovo turpe episodio i carabinieri sono giunti dopo che la ragazza, Luigia Nossa, di 16 anni, si era presentata ieri pomeriggio all'ambulatorio dell'ospedale di Cassano, sanguinante per ferite al volto e in preda a choc. Per qualche ora la ragazza si trincerò dietro il mutismo più assoluto; poi, vinta dalla gentilezza di chi la interrogava, raccontò di essere stata percossa dalla madre, che le rimproverava di non aver accettato un appuntamento con un uomo in una località da lei stessa prescelta. Luigia Nossa, uscita recentemente da un collegio di suore, ha poi soggiunto che già altre volte la madre le aveva fatto simili proposte.

La più rigorosa indagine è stata subito iniziata e questa mattina, a conclusione di essa, i carabinieri hanno tratto in arresto la madre, Linda Del Vinaccio, in Nossa, di 53 anni. La donna, a quanto hanno riferito i vicini di casa, dopo che il marito era stato arrestato tempo fa e rinchiuso nel carcere di San Vittore per traffico di stupefacenti, si era trasferita a Cassano proveniente da Cernusco sul Naviglio. Più tardi era stata raggiunta dalla figlia, piccola, esile, con i capelli tagliati alla «maschietta». Le liti fra madre e figlia erano frequenti. La giovane era costretta a portare al dito la «fede» matrimoniale per apparire sposata.

ULTIME NOTIZIE

Una rivelazione del "Manchester Guardian"

Eden ha chiesto ai russi di liberare duecento prigionieri

Un'interpellanza del "leader" laburista - Il Primo Ministro rifiuta di commentare la notizia ed invoca il segreto diplomatico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 maggio.

Il Primo Ministro britannico e il capo dell'opposizione hanno avuto oggi un vivace scambio di battute alla Camera dei Comuni. Ne sono state argomento le liste dei prigionieri politici in terre comuniste.

Mentre continua la discussione sulla mossa compiuta da Gaitskell il quale, durante il pranzo offerto dal Partito laburista a Bulganin e a Kruscev, consegnò agli uomini politici russi un elenco di circa centocinquanta socialdemocratici imprigionati nei Paesi comunisti, il *Manchester Guardian* ha portato stamani alla luce un elemento del tutto nuovo: anche il Primo Ministro, informava stamani il giornale, ha presentato a Kruscev, durante i colloqui di Downing Street, un elenco di circa duecento prigionieri politici, ch'egli vorrebbe vedere liberati come segno di buon animo verso il mondo occidentale.

Il *Manchester Guardian* pubblicava addirittura la lista dei nomi, che pure coincidendo in parte con quella laburista, comprende anche i nomi di esponenti di Partiti di opposizione non socialisti. Il capo dell'opposizione, Gaitskell, voleva oggi sapere da Eden se la notizia pubblicata stamani dal *Manchester Guardian* era esatta oppure no.

Eden, che in queste occasioni ha una certa tendenza a perdere la pazienza, ha risposto: «Non intendo rivelare nulla su quanto noi avremmo fatto o detto durante i colloqui. Mi dispiace, ma non posso permettere che questo diventi argomento di discussione. A noi interessano i risultati».

Il Primo Ministro non ha peraltro in alcun modo smentito il fatto; anzi il suo tono lasciava intendere che l'informazione era esatta. Tuttavia egli ha aggiunto: «A me non importa dei pranzi, dei ricevimenti o altro. A me interessano soltanto i risultati. Quando ho visto la lista pubblicata mi è spiaciuto, perché non ritengo che serva ad ottenere dei risultati».

Alcuni membri dell'opposizione avrebbero voluto costringere Eden a rivelare almeno questa piccola parte del contenuto delle conversazioni avute con i russi a Downing Street. Ma sir Anthony Eden si è attenuto scrupolosamente e giustamente al segreto. La cosa, nel mondo diplomatico, ha la massima importanza. E' necessario e fondamentale che i dirigenti sovietici sappiano di poter contare sull'assoluto segreto delle conversazioni avute, altrimenti sarebbe difficile che potessero seguire, in futuro, altre conversazioni tra Oriente e Occidente, altrettanto franche e sincere.

A parte questa discussione pubblica sui particolari della visita di Kruscev e di Bulganin a Londra, si è ora iniziato alle cancellerie di Mosca e di Londra, il gran lavoro di analisi dei resoconti stenografici delle conversazioni di Downing Street. Questa analisi servirà come base tanto ai russi quanto agli inglesi (nonché, probabilmente, agli americani e a tutti quegli altri che ne sono stati messi, sia pure in misura minore, a conoscenza) per quel riesame generale della politica estera, che avverrà entro quest'anno.

Chiuso il periodo staliniano si apre infatti ora, laboriosamente e lentamente, il periodo della coesistenza pacifica.

r. a.

Attacco della *Pravda* ai laburisti britannici

Mosca, 3 maggio.

(a. p.) Il giornale ufficiale del partito, la *Pravda*, ha pubblicato stamane un nuovo attacco diretto contro il *leader* laburista Hugh Gaitskell. Il giornale afferma tra l'altro che i dirigenti socialisti inglesi si trovano in una situazione imbarazzante a causa delle critiche mosse dalla base contro il loro comportamento verso i ministri russi durante la visita di Bulganin e Kruscev in Gran Bretagna.

Il giornale afferma tra l'altro che Gaitskell, nella sua tele-intervista di venerdì scorso, ha ripetuto alcune delle «assurdità» dette da certi esponenti laburisti durante il loro incontro con i capi russi. Il foglio moscovita critica poi aspramente il messaggio diretto da Gaitskell al popolo britannico in occasione del 1° maggio: in esso il *leader* socialista si sarebbe «dissociato dall'idea dell'amicizia fra i popoli di Gran Bretagna ed URSS, «rimasticando i soliti luoghi comuni sul totalitarismo sovietico, così cari alla propaganda borghese».

Secondo l'articolista della *Pravda*, il contegno dei *leaders* laburisti durante il pranzo fu «dettato essenzialmente dal loro timore dell'unità d'azione dei lavoratori, sia inglesi, sia stranieri». Lo scopo di coloro che «organizzarono questo attacco antisovietico — prosegue il giornale — era di incoraggiare i nemici dell'unità d'azione e della cooperazione internazionale della classe lavoratrice negli altri Paesi dell'Europa occidentale».

Nei paesi comunisti continuano le misure di clemenza e di riabilitazione. Radio Varsavia ha rivelato oggi che oltre 3000 donne sono state rimesse in libertà nella prima fase dell'amnistia.

Rastrellamenti in Algeria

Truppe francesi alla caccia dei ribelli in Algeria perquisiscono un contadino (Telefoto)

Terrore ed incendi nell'antica città africana

Trentatré marocchini linciati ed arsi in due giorni di scontri a Marrakesc

E' una resa dei conti fra fedeli ed avversari del Sultano - L'ordine ristabilito dalla Legione Straniera

(Nostro servizio particolare) Marrakesc, 3 maggio.

L'antica città marocchina, già capitale del dominio berbero del famoso Pascià El Glaui, morto di cancro lo scorso anno, è stata teatro stamane, per il secondo giorno consecutivo, di una nuova sanguinosa resa dei conti fra seguaci del sultano ed ex-seguaci del defunto Pascià, suo acerrimo nemico. In questi disordini hanno trovato la morte almeno 33 marocchini, ai quali si debbono aggiungere decine e decine di feriti e gravissimi danni per i saccheggi e gli incendi.

Migliaia di indigeni si sono scatenati nella «Medina», il quartiere indigeno della città, in una selvaggia caccia all'uomo, che si è protratta per parecchie ore prima che i goumiers ed un grosso reparto della Legione Straniera, fatto accorrere d'urgenza, riuscissero a controllare la situazione ed a ristabilire l'ordine.

I disordini di stamane hanno avuto origine da una lite scoppiata per ragioni non ancora accertate fra un numeroso gruppo di marocchini ed un ex-califfo, fedele di El Glaui. Il califfo è stato pugnalato a morte mentre stava scendendo dalla sua automobile presso il monumentale cancello di Bad Doukkala. La folla ha ucciso anche un suo amico, un maestro del Corano; le due salme sfigurate sono state trascinate dalla folla presso il cancello e bruciate su un rogo, come la maggior parte delle vittime di ieri.

Le scene di violenza, secondo i rapporti della polizia, sono state orrende. Alcune vittime sono state linciate, altre sono state cosparse di benzina e bruciate vive, altre ancora massacrate a colpi di scure. I cadaveri mutilati venivano poi portati come trofeo per le strade.

Almeno trenta case sono state date alle fiamme dalla folla inferocita. Alte colonne di fumo si levano dalla «Medina» e oscurano il cielo; sono dovuti giungere, per domare le fiamme, anche i pompieri addetti ai quartieri europei. Fra le vittime di oggi figura anche il «caid» della tribù di Louika, attendato con alcuni dei suoi ai margini dell'abitato; inoltre sono state incendiate anche alcune case o ville di dignitari a parecchi chilometri dalla città.

In serata il sultano Ben Yussef ha convocato una riunione di emergenza del Gabinetto a Rabat e ha minacciato severe punizioni per i responsabili dei torbidi. I sanguinosi disordini hanno avuto inoltre il risultato di accelerare il processo di costituzione del nuovo esercito marocchino. Il capo di Stato Maggiore, principe Moulay Hassan, ed il ministro della Difesa, Ahmed Raba Guedira, sono partiti nel pomeriggio per Parigi allo scopo di sollecitare un maggiore contributo francese alle nuove forze armate indigene, necessarie a controllare la situazione.

Il terrorismo, ma contro i francesi, continua ad imperversare in Algeria, dove le vittime si contano ormai a parecchie decine ogni giorno. Nelle ultime 24 ore, le forze di sicurezza francesi hanno ucciso nella zona di Costantina 68 ribelli; gli scontri più sanguinosi sono avvenuti presso le località di Duvuvier, Khenchela ed El Milia. Ieri e l'altro ieri i fuorilegge avevano perduto 213 uomini, mentre i francesi avevano avuto 14 militari uccisi.

a. p.

Aspre polemiche a Bonn per una frase di Von Brentano

(Nostro servizio particolare) Bonn, 3 maggio

Una frase infelice di Von Brentano, raccolta dai giornalisti inglesi nella conferenza-stampa di ieri a Londra, ha scatenato a Bonn proteste e aspre reazioni. Il Ministro degli Esteri tedesco ha detto — così almeno è stato riferito qui il discorso — che la riannessione alla Germania dei territori dell'Oder-Neisse ceduti alla Polonia costituisce un serio problema, aggiungendo che, prima di tutto, è necessario pensare alla riunificazione del Paese.

La frase non è piaciuta, come si diceva a Bonn, e anzi la «Lega dei profughi» l'ha interpretata come una dichiarazione di rinuncia ai territori in questione. La Lega ha protestato con una dichiarazione che dice fra l'altro: «Il Ministro degli Esteri non è autorizzato a mercanteggiare sui territori tedeschi, né a porre in discussione i diritti della Germania». La presa di posizione della Lega ha avuto a Bonn vasta eco e, dato che la faccenda cominciava ad assumere larghe proporzioni, Von Brentano, che si trova ora a Parigi, ha fatto trasmettere d'urgenza al Ministero degli Esteri — perché la divulgasse — una nuova dichiarazione in cui è detto che il governo non ha certo il diritto di rinunciare ai territori dell'Oder-Neisse, ma che — in ogni caso — prima di tutto è necessario pensare alla riunificazione del Paese.

Il destino dei territori ceduti ora alla Polonia — così ha detto Von Brentano — dovrà essere discusso con il trattato di pace fra il futuro governo unitario tedesco e le quattro grandi Potenze. Il governo non riconoscerà mai la linea dell'Oder-Neisse, nè farà di quei territori una merce di scambio, conclude la dichiarazione del Ministro degli Esteri. Von Brentano ha detto anche, a sua discolpa, che la frase concernente l'Oder-Neisse era il frutto di una risposta affrettata e improvvisata. Praticamente, quindi, il Ministro degli Esteri è stato costretto a rimangiarsi la dichiarazione fatta a Londra per non offrire nuovi appigli ai nazionalisti, i quali accusano già il governo di condurre una politica contraria agli interessi tedeschi. I nazionalisti stanno ora più che mai all'erta per cogliere in fallo il governo.

I tedeschi sono estremamente sensibili al problema dell'Oder-Neisse. Di recente, al Parlamento, qualcuno ha protestato perché su una grande carta della Germania il territorio controllato dai russi era indicato come «zona orientale». La denominazione è sparita e il governo ha dato ordine che su tutte le carte geografiche la zona sovietica venga indicata come «Germania Centrale», i territori al di là dell'Oder-Neisse come «regioni dell'Est affidate all'amministrazione polacca».

m. i.

Hammarskjoeld a Roma redigerà il rapporto all'O.N.U.

Il Cairo, 3 maggio.

Il Segretario generale dell'O.N.U. (Nazioni Unite), Dag Hammarskjoeld, giunto in volo nella capitale egiziana oggi pomeriggio da Israele, si è incontrato con il ministro degli Esteri del Governo del Cairo, Mahmoud Fawzi, per concludere la sua missione di pace nel Medio Oriente; operando con tatto e avvedutezza, egli è riuscito ad allontanare il pericolo di un conflitto tra Israele e gli Stati arabi confinanti (Egitto, Siria, Libano e Giordania) gettando le basi per una durevole risoluzione dell'annoso problema.

Hammarskjoeld ha già inviato a New York al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. un rapporto provvisorio sulla sua missione; il Segretario delle Nazioni Unite si recherà stanotte a Roma, partendo in aereo alle ore 24; tra qualche giorno tornerà in America e presenterà un rapporto definitivo al Consiglio di Sicurezza. La stesura dell'importante documento verrà fatta da Hammarskjoeld probabilmente nella capitale italiana, ch'egli ritiene la sede più adatta perché città estranea alla questione e assolutamente neutrale.

Conclusa al Senato la discussione sulle scuole

Oggi parlerà il ministro Rossi - Presentati gli emendamenti sulla rivalutazione delle pensioni di guerra

Roma, 3 maggio.

Domani il ministro Paolo Rossi risponderà a palazzo Madama ai molti oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio della P. I. fornendo, come già abbiamo annunciato, ampi ragguagli sulle condizioni attuali della scuola in Italia.

La giornata del Senato è stata intensa, divisa in due sedute. Incominciato ieri in tono minore, il dibattito si è sviluppato oggi con estremo calore abbracciando ogni campo dell'insegnamento della scienza e dell'arte. La senatrice Merlin, socialista, ha negato il voto favorevole del suo gruppo al bilancio del socialdemocratico ministro Rossi: «Lei signor ministro — ha dichiarato — ci dovrà dire domani che cosa ha fatto per l'elaborazione delle leggi scolastiche; per curare l'edilizia della scuola primaria; per assicurare l'istruzione obbligatoria fino ai 14 anni; per sviluppare le scuole tecniche e di mestiere»; ed ha aggiunto: «Faccia in modo che agli alunni delle scuole italiane sia fatto conoscere un recente mirabile film *Nuit et brouillard*, che si ispira al ricordo e alla documentazione degli orrori compiuti dalla barbarie nazista nei campi di sterminio».

Su questo tono, che riflette evidentemente il clima elettorale (il comunista Roffi si è lamentato che i giornali non diano alla discussione del bilancio una adeguata pubblicità), si è impostata tutta l'oratoria dei senatori dell'opposizione. Voci amiche, ma non senza rilievi e critiche, sono però giunte al Ministro da altri settori. Gli argomenti trattati sono stati vastissimi: piani per i corsi di economia sociale e domestica, per operai ed emigranti, strali contro i «fumetti», i libri gialli, i film, i romanzi di avventure di influenza deleteria sui fanciulli, proposte per attuare una scuola media unica, senza latino, che faccia perno sull'italiano, sulla matematica, sulle scienze, sulla storia, su una lingua straniera e sull'educazione fisica; esortazioni per la revisione dei programmi e suggerimenti per prolungare l'anno scolastico, fissandone la durata dal primo di settembre al 15 giugno. Il dibattito si è concluso a tarda sera ed è stato, nell'insieme, dotto e documentato.

Nel corso della seduta il ministro del Bilancio, Zoli, ha presentato gli emendamenti governativi al progetto di legge Angelilli per la rivalutazione delle pensioni di guerra, la cui discussione avverrà nella prossima settimana e che si prevede molto accesa.

La cronaca di Montecitorio è scarna. Sanzionata la conversione di accordi internazionali, una sparutissima assemblea si è dedicata all'approvazione definitiva di una serie di disegni di legge concernenti la regolazione di oneri derivanti dalla gestione di ammasso. Si tratta di gestioni che datano sin dall'epoca repubblichina e che comprendono alimenti di vario genere quali grassi, carni, olii, cereali e via dicendo. Gestione per gestione, l'onere a carico dello Stato è di lire 183 miliardi, in gran parte destinati ad estinguere i prestiti fatti dagli istituti finanziari.

d. m.

La propaganda per radio forse concessa ai partiti

Roma, 3 maggio.

La Commissione per il controllo sulle radiodiffusioni si è riunita questo pomeriggio a Montecitorio per affrontare due questioni: esame della relazione del comunista Farini che contiene rilievi sulla parzialità della radio (un vecchio chiodo sul quale l'estrema sinistra batte e ribatte) e discussione sull'opportunità di indurre la RAI a concedere l'uso dei microfoni per la propaganda elettorale.

Senatori e deputati comunisti e socialisti si sono battuti strenuamente per far accettare il punto di vista della «libertà dei microfoni». Cianca, Terracini, Corbi e Schiavetti hanno osservato come in ogni progredito Paese, in periodo elettorale, sia concesso ai vari partiti di diffondere dalle stazioni radio programmi, idee, opinioni.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Cingolani, Riccio, Terracini e Cianca e degli onorevoli Schiavetti, Roselli e Farini, il presidente della commissione, Cappa, ha proposto che si chiedesse alla presidenza del Consiglio di intervenire presso la RAI affinché sia consentita la possibilità ai vari partiti di fare delle comunicazioni alla radio lasciando libera la stessa presidenza del Consiglio di decidere se tali comunicazioni possano essere lette direttamente dai rappresentanti dei partiti oppure dagli annunziatori della RAI.

Su proposta del sen. Terracini, la commissione ha deciso infine che la determinazione adottata sia esposta al presidente del Consiglio da un apposito comitato del quale sono stati chiamati a far parte il presidente Cappa e i vice-presidenti sen. Cianca e Guariglia. Se accordo vi sarà, i partiti avranno a disposizione i microfoni della radio a partire dal 15 di questo mese.

La madre di cinque bimbi adotta un neonato rimasto orfano

Era vicina di letto nell'ospedale ad una ragazza diciannovenne che è morta dopo il parto

Genova, 3 maggio.

Un episodio commovente è accaduto all'ospedale di San Martino, e precisamente nel reparto maternità, dove giorni fa una ragazza friulana, certa G. R. di 19 anni, sola nella nostra città e non sposata, dava alla luce un bel maschietto. Poco dopo la poveretta moriva per un violento attacco di bronco-polmonite seguito al difficile parto.

Una vicina di letto della giovane friulana, la signora Maria Giovanna Raspo in Cerutti, di 39 anni, di Torino, abitante a Genova, madre di cinque figli tutti in tenera età, assistette all'agonia della ragazza, vide tutto quanto accadeva, l'intervento chirurgico, le apprensioni della povera giovane e poi il bimbetto nato senza papà ed ora senza mamma. La signora Cerutti si commosse, e il giorno dopo al marito — un onesto guardiano notturno che nel 1947 si rese protagonista di un ammirevole episodio di coraggio sventando un colpo ladresco e rimanendo gravemente ferito per cui è subentrata una infermità fisica — raccontò l'episodio della ragazza, e lo pregò di prendere con loro il piccolo innocente orfanello. Nonostante le ristrettezze economiche in cui si trovano, i due coniugi hanno deciso di dare un nome al piccolo, di trattarlo come fosse del loro sangue e di allevarlo con gli altri bambini.

Per essere fuggita coi figli

Denuncia contro la vedova dell'operaio biellese suicida

Biella, 3 maggio.

Rita Umbertina Broccardo, moglie dell'operaio Camillo Leoni, di 32 anni, che ieri pomeriggio si è gettato sotto il trenino della ferrovia elettrica Biella-Vallemosso, verrà denunciata dalla polizia per abbandono di tetto coniugale. Camillo Leoni ha compiuto il gesto disperato in un momento di sconforto in seguito alla fuga della moglie con i figlioletti Daniela e Andrea, rispettivamente di 4 e 2 anni. Convocata dal commissariato di P.S., la Broccardo oggi è giunta a Biella, ma vi si è trattenuta solo il tempo necessario per rispondere alle domande della polizia.

La notizia della tragica fine del marito le era già stata comunicata dalla madre Assunta Sturati, che risiede a Biella. La Broccardo ha dichiarato che ripartiva subito per Milano temendo un gesto inconsulto dei familiari del marito.

Studiosi torinesi in Spagna al congresso di urologia

Siviglia, 3 maggio.

Inaugurato dalle principali autorità politiche e scientifiche della Spagna, alla presenza delle rappresentanze degli ambasciatori d'Italia e della Francia, ha avuto luogo l'altro ieri e ieri nell'Accademia Reale di Medicina di Siviglia il 7° Congresso della Società di Urologia del Mediterraneo latino.

La rappresentanza d'Italia era costituita dal presidente della Sezione italiana prof. Caporale dell'Università di Torino, dal prof. Bravetta di Milano, dal prof. Negro di Torino, dal prof. Arduini di Roma ecc. Sono state presentate interessanti comunicazioni; i professori Caporale e Negro hanno preso parte alla vivace discussione sul tema di relazione sulla cura abortiva dell'ipertrofia della prostata.

ULTIME DI CRONACA

Afferrata alla gola da un ladro in agguato nell'ombra del magazzino

Una paurosa avventura ha vissuto la scorsa notte la giovane signora Aurora Cavallo in Capriolo, residente presso il ritrovo dopolavoristico dell'ANPI-Martinetto di corso Regina Margherita 243 dove svolge le funzioni di custode e di gerente del buffet. Poco dopo le 24, essendo già cessato il consueto trattenimento danzante con l'intervento di volonterosi dilettanti, essa stava riordinando il locale aiutata dalla sorella Antimarina, quando intravvedeva un individuo nell'atto di sgattaiolare nel cortile da uno sgabuzzino. La signora Cavallo lanciava un grido di spavento ed invitava subito la sorella ad uscire sulla via per chiedere aiuto ad un agente di Pubblica Sicurezza che solitamente è posto di guardia nei pressi. Mentre Antimarina si recava di corsa alla ricerca del poliziotto Aurora si dirigeva verso il lettino del suo bimbo di soli due anni per accertarsi che non gli fosse accaduto nulla. Visto che il piccino dormiva tornava sui suoi passi, ma nell'attraversare un magazzino completamente buio, udiva lo scalpiccio d'un passo: quindi — come in un romanzo giallo — due salde mani l'afferravano alla gola ed una voce sussurrava: «Non gridare, se no ti uccido».

La signora Cavallo cercava comunque di svincolarsi e perciò il misterioso aggressore la percuoteva con pugni e schiaffi e quindi si eclissava, un istante prima che sopraggiungesse l'agente chiamato da Antimarina. La signora Cavallo, semisvenuta e dolorante, veniva soccorsa e poi accompagnata all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari le riscontravano contusioni varie guaribili in 8 giorni.

Dalle prime indagini sembra che si tratti d'un tentativo di furto compiuto da due giovinastri, uno dei quali — temendo di venire scoperto — si è reso autore della brutale aggressione.

Un motociclista ferito nello scontro con un camion

In gravi condizioni è stato ricoverato all'astanteria Martini il cinquantenne Angelo Derdà, domiciliato in corso Vercelli 206. I sanitari gli hanno riscontrato fratture costali, ferite al capo e grave stato di «choc» e si sono riservata la prognosi. Il Derdà, percorrendo in motoscooter corso Vercelli in direzione della periferia, all'altezza di piazza Rebaudengo, si è scontrato con un autocarro, targato TO 136814, guidato dall'autista Natale Bracco, di 30 anni, domiciliato in via Paolo Veronese 220. Lo stesso Bracco ha trasportato il ferito all'ospedale.

— Scontratosi con una vettura tranviaria della linea 1, mentre in bicicletta, percorrendo via Rossini, attraversava corso San Maurizio, il cinquantenne Emilio Lavazza, domiciliato in via Baretti 7, ha riportato ferite alle gambe ed è stato medicato al Maria Adelaide. Guarirà in pochi giorni.

— Il dodicenne Adriano Tessa abitante in via Valenza 49 nel pomeriggio di ieri, verso le 18, mentre percorreva la salita del cavalcavia di corso Sommeiller, sfuggiva alla vigilanza della nonna Margherita Perino di 76 anni, e scivolava per giuoco lungo la scarpata ruzzolando poi fino alla sua base. Nella caduta finiva su di un frammento di vetro che gli procurava una profonda ferita alla gamba destra. E' stato trasportato al Mauriziano dove il sanitario l'ha giudicato guaribile in 20 giorni.

Contro la vivisezione

A cura della Lega per la difesa del cane, alle ore 10 di domenica, al cinema Romano, il professore Gennaro Caburri, presidente della Associazione antivivisezionista italiana parlerà sul tema «Torture di animali e strazio di coscienze». Intanto proseguono alla segreteria della Lega, presso l'Enal di corso Vittorio Emanuele 72, le iscrizioni per la grande mostra canina di animali di razza e incrociati che si terrà la mattina del 13 maggio nei giardini reali.

Delusione nelle prove di un razzo americano

Santa Fè, 3 maggio.

I tecnici della Marina americana non sono riusciti a lanciare all'altezza da loro prevista un razzo «aerobase» che avrebbe dovuto conseguire un nuovo primato di quota: nonostante il fallimento di questo iniziale tentativo, essi ripeteranno la prova la prossima settimana.

Il razzo che ha deluso i tecnici è un nuovo modello, detto «Aerobase HI»; è stato provato nel deserto della regione meridionale del Nuovo Messico. I motori principali del razzo non si sono accesi; ha funzionato soltanto il meccanismo di spinta ausiliaria, che ha fatto sollevare il razzo ad appena 5400 metri. Subito dopo, il razzo è caduto al suolo.

Lo scienziato che dirige queste prove, il prof. John Townsend, ha detto che, mentre si svolgeranno gli accertamenti per identificare le cause della mancata accensione dei motori, un razzo identico sarà lanciato martedì prossimo.

I disoccupati a fine febbraio erano 2 milioni 139 mila

Roma, 3 maggio.

Il numero dei disoccupati, rilevato dalle iscrizioni nella prima e seconda classe delle liste di collocamento, è passato da 2.223.667 unità nel mese di febbraio 1956 a 2.139.548 nel mese di marzo, con una diminuzione di 84.119 iscritti, pari al 3,78 per cento.

La contrazione si è manifestata unicamente fra gli uomini, mentre il numero delle donne disoccupate ha subito un aumento, che è però da imputare in massima parte agli ulteriori licenziamenti di tabacchine, avvenuti per fine campagna di lavorazione della foglia di tabacco.

Con la diminuzione era registrata ha avuto inizio la fase annua decrescente della disoccupazione, procrastinata quest'anno dal persistere delle condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse. Infatti, solo nella seconda quindicina del mese di marzo si è avuta la ripresa dell'attività edile e stradale, e dei lavori agricoli primaverili, da tempo completamente interrotti.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

I coniugi **Angela Manfredini** e rag. **Umberto Osselli**, commossi dalla totalitaria dimostrazione di affetto tributata al caro scomparso

Dott. Giuseppe Manfredini
Magistrato

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano Autorità, Colleghi ed amici anche a nome dei parenti. Si dispensa dalle visite.

Il Primo Presidente, i Presidenti di Sezione, i Consiglieri della Corte di Appello di Torino, insieme con i **Magistrati della Procura Generale e di tutto il Piemonte,** si inchinano reverenti e pensosi alla memoria dell'amato collega Dottor **GIUSEPPE MANFREDINI**, magistrato di Corte di Cassazione, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Torino, tragicamente caduto in una sua camperata, e pur nobilissima, ricerca del Vero.
Torino, 1° maggio 1956.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino e **gli Ordini Forensi del Piemonte** si uniscono con reverente commosso affetto al dolore dei Magistrati della Curia Subalpina per la immatura scomparsa dell'indimenticabile amico **GIUSEPPE MANFREDINI**, presidente di Corte d'Appello, e ne ammirano il supremo sacrificio, che scolpisce la figura adamantina ed il carattere integerrimo dell'Uomo e del Magistrato.

Gli amici della lotta antifascista della Resistenza, degli studi e del Foro piangono in **GIUSEPPE MANFREDINI** l'uomo buono e generoso che fino all'ultimo respiro ha testimoniato l'illimitata devozione agli ideali in cui credeva:
Giorgio Agosti
Barbara Allason
Lea e Mario Andreis
Franca Antonicelli
Michele Barcolo
Leopoldo Bertolà
Luciano Boretti
Alberto Bianco
Pinella Bianco
Norberto Bobbio
Manlio e Cornelia Brosio
Piero Calamandrei
Mario Carassi
Enrico Carrara
Emilio Castellani
Giandomenico Castino
Delio Dalmastro
Mario Fubini
Carlo e Sandro Galante Garrone
Aldo Garosci
Arturo Gedda
Emilio Germano
Enrico Giuliano
Paolo Greco
Aldo Guerra
Carlo Levi
Luisa Levi
Frida Malan
Ada Marchesini Gobetti
Stefano Mellaverni
Alarico Mengardi
Augusto Monti
Domenico Moretti
Rocco Nicolais
Giacomo e Franca Noventa
Massimo Ottolenghi
Ferruccio Parri
Fausto Penati
Giannetto Perelli
D. Riccardo Peretti-Griva
Giuliana e Roberto Pinna
Giancarlo Pozzone
Carlo Maria Pratis
Edoardo Ravera
Antonino Repaci
Anita Rho
Edmondo Rho
Enrico e Tina Risser
Ernesto Rossi
Carlo Sequi
Paolo Serini
Giorgio Vaccarino
Franco Venturi
Guido Verzelli
Marisa Zini.

Costernati partecipano al lutto gli amici:
Anfossi
Asinari
Avondo
Bardessono
Bresso
Emilio Bachi
Leo Bersanino
Bongiovanni
Biancotto
Capuccio
Croce
Cuniberti
Durandi
Eva
Galimberti
Garlasco
Gastaldi
Giacardi
Vittorio Giulio
Renato Guidi
Libois
Luigi Lombardi
Mario Lombardi
Malchiodi
Marini
Marengo
Meltzel
Michele Milone
Mario Milone
Paolo Oliveri
Paccotti
Perelli
Giovanni Parano
Pellissier
Ferdinando Rango d'Aragona
Saccone
Smeriglio
Taricco
Raimondo Testa
Trebbia
Giorgio Tresserelli
Vinea
Piero Zanetti
Gaetano Zini
Wertmuller
Sandro Trisch.

Il 2 maggio rendeva improvvisamente la sua bella anima a Dio il

Dott. Jean Passerin dei Conti d'Entrèves e Courmayeur

Profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Maria Paola Baudi di Selve**;
la figlia **Maria** col consorte **Cesare Accusani di Retorto** e figli **Luigi** e **Paola**;
i fratelli: **Carlo** con la consorte **Paola Ferrero di Palazzo** e figli, **Alberto** con la consorte **Maria Arborio di Gattinara** e figli, **Alessandro** con la consorte **Giuseppina Ferrari d'Orsara** e figli;
la sorella **Irene Rossi Michelozzi** col consorte e figlio;
i cognati: **Vittorio** e **Carla Baudi di Selve**, **Virginia Martina di Cornegliano** e figlio;
la zia **Virginia Filippi di Baldissero**;
i nipoti, cugini e parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali avranno luogo sabato 5 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 5.

La Presidenza, la Direzione, i Dirigenti e gli Impiegati della CEAT hanno il dolore di partecipare la morte improvvisa del Conte Avv. **GIOVANNI PASSERIN D'ENTREVES** da lunghi anni apprezzato Direttore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della CEAT ha il dolore di annunciare il decesso del Conte Avv. **GIOVANNI PASSERIN D'ENTREVES** Direttore della Società.

Il Collegio Sindacale della CEAT ha il cordoglio di partecipare la improvvisa scomparsa del Conte Avv.te **GIOVANNI PASSERIN D'ENTREVES** Direttore della Società.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dirigenti e gli Impiegati della CEAT-GOMMA annunciano la dolorosa perdita del Conte Avv. **GIOVANNI PASSERIN D'ENTREVES** Direttore della Società.

La Compagnie Electro Financière di Lausanne, annuncia la dolorosa perdita del suo consigliere Conte Avv. **GIOVANNI PASSERIN D'ENTREVES.**

La Società Amedeo Nasoli unitamente ai suoi **Collaboratori** prende viva parte al dolore che ha colpito il suo contitolare conte Vincenzo d'Entrèves per la morte dello zio **Conte Avv. JEAN D'ENTREVES.**
Milano, 3 maggio 1956.

Partecipano commossi al dolore del conte Vincenzo d'Entrèves per la dipartita del suo amatissimo zio **Conte Avv. JEAN D'ENTREVES**, gli amici:
Aldo Nasoli
Giuseppe Riva.
Milano, 3 maggio 1956.

Gli **Amici del Club Alpino Accademico** rimpiangono la perdita del collega **JEAN D'ENTREVES** e si associano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia:
il **Gruppo Femminile «Usci»** e **Rosetta Calone.**

La Sezione di Torino del C.A.I. profondamente colpita per l'immatura scomparsa di **JEAN D'ENTREVES** suo attivissimo ex-Presidente e Presidente Onorario del Museo Nazionale della Montagna, prende sincera parte al dolore della famiglia.

Filippo Sartorio e famiglia partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico **JEAN.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Longo
d'anni 72

Ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Maria Montabone**;
la figlia **Ernesta** ved. **Gay** e figlia **Maria Grazia**
e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 5 corr. alle ore 15,30 partendo dalla casa propria in Collegno via Amedeo Duca d'Aosta 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Varesio-Tessarolo** ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla mesta cerimonia di

Renato Varesio

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia del SS.mo Sacramento alle 7,30 del 5-5-1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Delmastro
Commerciante

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie, la figlia **Elsa** col marito **Marcello Ferrero** e il piccolo **Mario**, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Casalborgone oggi, 5 maggio, alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è spirata in Napoli

Anna Maria Ghiglia in Mina
di anni 47

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Antonio**, l'adorata figlia **Franca**, fratelli, cognati e parenti. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino sabato 5 alle ore 10 ove sarà celebrata la Messa funebre.
Napoli, 1 maggio 1956.

Giuseppina Vitale ved. Ottolenghi, coi figli **Maurizio, Emanuele, Alberto** e rispettive famiglie prende vivissima parte al cordoglio degli amici Calò per l'irreparabile perdita del

Prof. Gustavo Calò

Biella, Tel Aviv, New York, 3 maggio 1956.

I Commercianti della zona della compianta

Maria Ferrero Varsino nata Appendino

per espressa volontà dell'Estinta devolvono un'offerta alla Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo).

4-5-1955 4-5-1956

Nel primo triste anniversario del compianto

Vittorio Lavezzari

la moglie, figlia, genero e sorelle con immutato dolore lo ricordano ai parenti e amici che lo amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 5 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Gaetano (Regio Parco). Si ringrazia chi verrà unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Famiglie **Rossi** e **Venturi** profondamente commosse e riconoscenti per la grandiosa manifestazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Gerardo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano: Direzione e Maestranze Tipografia Zeppegno, Direzione e Maestranze Grafica Moderna, Direzione e Maestranze de «La Stampa», impiegati Ditta F.lli Buzzi, colleghi e medici dell'Ambulatorio I.N.A.I.L., parenti, amici e conoscenti che con presenza, scritti e fiori hanno preso parte al loro grande dolore.

Il Consiglio d'Amministrazione, Sanitari, Funzionari, Suore e Dipendenti tutti dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» di Torino partecipano al dolore per la perdita dell'

Avv. Giovanni Vitelli

padre del loro presidente dottor Giovanni Maria.

Il Direttore ed il Personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del dottor Giovanni Maria Vitelli per la morte del Padre.

La Presidenza e la Direzione della CEAT annunciano dolorosamente la scomparsa dell'Avv. **Comm. GIOVANNI VITELLI**, per lunghi anni apprezzatissimo Sindaco e Consigliere di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della CEAT ha il dolore di annunciare la morte dell'Avv. Comm. **GIOVANNI VITELLI**, per moltissimi anni suo illuminato ed apprezzatissimo Membro.

Il Collegio Sindacale della CEAT comunica con profondo dolore la morte dell'Avv. Comm. **GIOVANNI VITELLI**, per lunghi anni apprezzato Sindaco ed Amministratore della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e Dipendenti tutti delle Officine Sant'Ambrogio S. p. A. partecipano al lutto che ha colpito il loro amministratore dott. Giovanni Maria Vitelli per la dipartita del padre **Avv. GIOVANNI VITELLI.**

Partecipano personalmente al dolore del loro collega dott. Giovanni Maria Vitelli per la perdita del padre **Avv. GIOVANNI VITELLI**, le famiglie:
Robotti
Camagna.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Piem. Industriale Operaia per la lotta contro la Tubercolosi si associano al cordoglio per la morte del **Comm. Avv. GIOVANNI VITELLI** padre del consigliere dott. Giovanni Maria Vitelli.

Si associa pure il Personale amministrativo, Sanitario e Subalterno del Sanatorio Birago di Vische.

La Casa Editrice Paravia partecipa al dolore del suo consigliere dott. Mario Vitelli per il decesso dell'amato Padre.

Il Banco di Sicilia, associandosi al dolore della famiglia, partecipa la morte del **Comm. Avv. GIOVANNI VITELLI** padre del dott. Giovanni Maria Vitelli, consigliere di amministrazione dell'Istituto.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino si associano al profondo dolore del consigliere dottor Giovanni Maria Vitelli per la morte del padre **Avv. GIOVANNI VITELLI.**

Condomini e Inquilini di corso Matteotti 28, via A. Avogadro 9 prendono viva parte al lutto delle famiglie Vitelli-Meda.

Carlo e Anna Fenico partecipano al lutto con profondo cordoglio.

Bianca Resta partecipa con cuore commosso al grande dolore che ha colpito il dott. Vitelli e signora Meda per la scomparsa del loro grande papà **Avv. GIOVANNI VITELLI.**

La Castellina (Cotonificio Robassomero) partecipa all'immenso dolore che ha colpito le famiglie Vitelli e Meda per la scomparsa dell'adorato papà **Avv. GIOVANNI VITELLI.**

Giuseppina Romanes, profondamente commossa della scomparsa dell'**Avv. GIOVANNI VITELLI**, alla cui attività partecipò per oltre vent'anni, prende viva parte al dolore dei dott. Mario Vitelli e di Maria Luisa Meda per la dipartita del loro amatissimo padre.

Partecipano al dolore dei dott. G. M. Vitelli l'ing. **Stefano Carena** e signora.

Lucia Francese partecipa al grande dolore delle famiglie Vitelli e Meda.

Eugenio Calandra, legato da antica e profonda amicizia al dottor Giovanni Maria Vitelli, gli è affettuosamente vicino.

Guido Ajmone Marsan prende vivissima parte al cordoglio dei familiari addolorato per la perdita dell'impareggiabile amico e legale **Avv. GIOVANNI VITELLI.**
Biella, 3 maggio 1956.

Dopo una vita completamente dedita alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Piodi nata Bresso

Per volontà dell'estinta ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:
il marito **Francesco**,
i figli: **Mario**,
Roberto con la moglie **Carla**;
i cognati: **Carlo** con la moglie **Ophelia**,
Augusto,
Giuseppe,
Maria Grosso ved. Bresso,
Griffa,
Bieglia,
Grandi,
nipoti, parenti tutti
e l'affezionata **Angiolina.**
Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al grave dolore i nipoti:
Achille,
Olga in **Baldi** col marito e figli.

Si associano al grave dolore i coniugi **Bagina.**

Il Personale della Ditta Francesco, Augusto, Achille Piodi si associa al grave lutto.

I Dipendenti della ditta GEV partecipano al grave dolore del loro titolare per la dipartita della cara mamma.

I Soci del Gruppo Pesca Monsalese partecipano al grave dolore del loro consocio Mario Piodi per la morte della mamma.

Partecipano al dolore di **Mario** e **Roberto** per la morte della loro mamma, gli amici:
Bona
Ballarini
Chiono
Dei.

Partecipano, addolorati per sì grave perdita, gli amici:
Giovanni Arnaudo
Enrico Citterio
Guido Eva
colle rispettive famiglie.

Nella e **Renato Chiono** prendono parte riverenti e commossi al dolore dell'amico Mario.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Mario:
Famiglia Bourlot
Famiglia Chiono Chiora
Famiglia Oddenino
Armando Tassotti.

L'ing. **Luciano Valentini** e consorte anche a nome dei **Dirigenti** e **Personale** della **Valentini Gemma** si associa con vivo rimpianto al lutto della famiglia Piodi.

Angelo Frajria e famiglia partecipano al grande dolore di Roberto e Mario.

Sabato 5 maggio alle ore 9, nella chiesa Imm. Concezione di via S. Donato verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Attilio Panzarasa

I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Le famiglie **Marchetti, Tonelli, Landi** profondamente commosse e riconoscenti per la sentita dimostrazione d'affetto tributata alla loro adorata

Androina Tonelli in Marchetti

ringraziano amici e conoscenti che sono stati loro vicini in quest'ora dolorosa. La Messa di trigesima verrà celebrata martedì 29 maggio ore 8,15 parrocchia Maria Ausiliatrice, chiesa S. Chiara (piazza M. Ausiliatrice). Nella stessa Messa verrà ricordato il fratello **ARMANDO** nel tredicesimo anniversario della sua dipartita, il cui rimpianto è sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o pezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ARTOPEZ capacità 300 kg. per pasticceria e minuticci ottima occasione. Ditta Garelio, via Lessona 19. Tel. 290-319.

AUTISTA patentato camionista 1100 portata 5 quintali offresi qualunque lavoro. Telefonare 381-567 [illegible]

AVRAI, telef. 44-166, Pietro Micca 8. Acquisto materiale ricupero, metalli, laterizio, carriola, specchi [illegible] 2, 3, 4, 7 millimetri. [illegible]

CANCELLI cancellate tubo [illegible] Vigliani: Gamo, Dosso 6.

CANCELLI ferro, cancellata, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45. Bussolo. [illegible]

COMPRESSORE pneumatico motore 100 HP vendesi [illegible] come nuovo. [illegible] Fusinie 273, Torino. [illegible]

DEMOLIZIONE intera tegole piane curve nonché bagno completo, [illegible] vendesi. Telefonare 33-818. 30618

DEMOLIZIONI vendo pontrelli [illegible] portoni finestre serramenti legname, corso Novara 95. [illegible]

DOLCIARIE La ditta Garelio costruisce, cambia, ripara, macchine per pasticceria, biscottifici, fabbriche cioccolato. Via Lessona 19. Tel. 290-319. F8517

ESCAVATORE tipo Bucio Bucirus 10, ottime condizioni, con attrezzatura frontale ed a dragline, cerca impresa. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. [illegible]

FERRO omogeneo tondo diametro 70-100 vendiamo. Moncalieri, telef. 31-060.

IMPASTATRICE Artofex 80 kg. vendesi vera occasione. Ditta Garelio. Telefono 290-319, via Lessona 19. F8511

IMPIANTO macelleria completo vendesi occasione. Filip. Consiglio Fusinie 273, Torino. F8527

IMPRESA vende 2 betoniere 350 come nuove. Telefonare 33-861. G3462

MACCHINARIO alpinari vari, compressore Hart 3000 HP 12, gruppo elettrico kg. 35, aspiratrice, liquidiamo. Telefonare 95-465. F9650

MOTOCOMPRESSORE [illegible] perfettamente revisionato [illegible] vende. Negro, Artigiano 16.

MOTORE Diesel Lord Parisini 40 cavalli 850 giri, occasione vendiamo. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. [illegible]

OCCASIONE vendo come nuova macchina gassifica, bilanciere. Telef. 30-883.

PRIVATO vende macchina Kustard King per fabbricazione gelati kg. 120 orari, come nuova, miglior offerente. «Vivi», cassetta postale 158, Rapallo. 6811

RAFFINATRICE 3 cilindri portata 170 x 360 revisionata, motorizzata, occasione Ditta Garelio, v. Lessona 19. Tel. 290-319.

RICALCATRICE Malegoli due diametro 40 ottime condizioni vendesi. Filip. Consiglio Fusinie 273, Torino. F8630

SFOGLIATOI metallici 5 ed 8 posti occasione. Gay, Tassoni 86, tel. 70-081.

VENDESI tornio monopuleggia, altro con cambio, trapano, [illegible] monopuleggia, maglietto elettrico, pressa tornio semiautomatico, [illegible]. Via Fontanesi 28. G9146

VERA occasione vendesi autocarro [illegible] per vinicola. Telef. 765-650.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHE termomensole salvapareti, imbiancando casa [illegible] predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

ARTIGIANO liquida valigie [illegible] per campeggio. Via Pietro [illegible] 25A.

ATENDO macchina cucire che ricama accetterei lavoro serio. Scrivere cassetta 4002 SPI, Torino. L9121

COPISTERIA, Bidone 4, contabilità, traduzioni, recapiti, ciclostile, lavori accurati, rapidità. [illegible]

DONNA [illegible] accetterebbe qualsiasi lavoro serio a domicilio. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. F8892

IMPRESA assume lavori in genere manutenzione stabili nuove costruzioni restauro arredo, eventualmente solo manodopera. Telefonare 886-580. 30574

OCCHIALI graduati «Ferrioli» [illegible] bilanciati [illegible] dell'occhio, San Massimo 43, [illegible]

PASTIERE, banchi scaffalature negozi completi rimodernamenti modifiche consegne sollecite. Telefonare 760-952.

PIANOFORTI riparo laccature, accordature eseguisce provincia. Laboratorio restauri. Zappata, Lucca 5, telef. 772-732.

RIVOLTIAMO abiti soprabiti cappotti uomo lavorazione accurata. Telefonare pomeriggio 259-219. F9758

TAGLIO dischi lamiera. Mongiuvera 128, telef. 31-482. [illegible]

TERMOSIFONI termocucine stufe ditta specializzata. Installazioni prezzi convenienti. Dinanni 100. Telef. 38-677

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A prezzi modici rileverei negozio qualunque genere eventualmente muri scrivere nuova costruzione. [illegible] 35-200.

A [illegible] cedo latteria [illegible] alloggio, fortuna assicurata. Tel. 395-180.

ABBIAMO commestibile attrezzatissimo, alloggio cedesi 1.050.000; pastaio ottima posizione 1.400.000. Gerce, S. Massimo 38. [illegible]

ABBIAMO tabaccheria redditizissima 500 mila settimanali, magnifico alloggio, richiesta 7.800.000. Caffè bar centralissimo 35.000 giornaliere 5.500.000 dilazionando. Uerce, S. Massimo 22. 2163

ACIT, telef. 80-035, cede bar con alloggio 15.000-16.000 giornaliere; albergo 17 camere; albergo pensione 15 camere; ricevendo due sale; drogheria 40.000 giornaliere; commestibile 50.000 giornaliere.

ACQUISTO, rilevo salumeria, media, grande capienza, tratto direttamente. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

ADATTA famiglia pasticceria cediamo avviatissima torrefazione centralissima, forte incasso. Telefonare 564-629. L8000

AFFARE calze maglieria filati ecc. avviatissimo centrale affitto mille. Telef. 535-912.

AFFARE centrale negozio tessuti comperei muri 11.000.000. Scrivere cassetta 4061 SPI, Torino. L9115

AFFARONE causa salute cedo frutta verdura. scatolame, avviato. Telef. 365-188.

AFFARONE commestibili attrezzatissimo alloggio 34 anni medesimo proprietario, per ritiro commercio, cedesi 1.400.000. Pianezza, Po 12.

AFFARONE drogheria nuova apertura avviata invidiabile attrezzatissima, massimo [illegible], cedesi 1.400.000. Pianezza, Po 12.

AFFARONE zona nuova vende pellicceria 250.000, via Guido Reni 88.

ALBERGHETTO centrale 12 camere cederei ritiro commercio 8.000.000. Cobotti, via Consolata 3. 5360

ALBERGO 15 camere redditizio arredamento ottimo cedesi 8.000.000. API, Garibaldi 20. 2972

ALIMENTARI salumeria vini frutta verdura appartamento 5 vani forte incasso 3.600.000. Gesui, San Vincenzo 73, telefono 586-272, Genova. [illegible]

ANGOLARE maglieria biancheria [illegible] cedo 900.000 trattabili facilitazioni. Telefonare 774-403. L8307

ANGOLARE rivendita pane, pasticceria, [illegible] negozio adatto macelleria, mille, occasione. Telefonare 589-723.

ANSTA centro panetteria avviatissima rivendi. Scrivere cassetta 1116 SPI, Torino.

ARTICIARA, S. Rita, fitto mille, malattia, cedo negozio consiglia, camiceria. Telefonare 395-481 ore pranzo. L8100

AUTORIMESSA capacità 80 auto più 80 ? con alloggio zona Mirafiori cedesi 4.300.000 trattabili. Telefonare [illegible] 79-636. 30500

ABBIAMO [illegible] grosso caffè bar direttamente proprietario. Telefonare 42-819.

AUTORIMESSA causa sciogliendo società rendita 18%, buon affare. Telefonare 586-718. 03000

AUTORIMESSA 50 macchine, locazione perpetuale, cedesi 6.200.000. Arca, telefono 687-866.

AUTORIMESSE da 4.800.000 a 10 milioni cedonsi. Geom. Conti, via Pastai 12.

AVRAI, telef. 44-166, Pietro Micca 8. Combinazione commerciale offre appoggiando 5 a 6 milioni a collaboratore attivo con automezzo, forte reddito, garanzie, massima serietà. 2973

AVVIATA esportazione vini liquori, Crocetta, cedesi conveniente causa malattia. Telefonare 47-332. F8705

AVVIATISSIMA azienda commerciale con studio tecnico immobiliare centralissimo; forte reddito, accetta collaboratore oppure cede. Scrivere cassetta 1115 SPI, Torino.

AVVIATISSIMA drogheria, frutta-verdura, zona Crocetta, spese minime, cedesi direttamente. Telefonare 589-733. F8897

AVVIATISSIMO casalinghi giocattoli cedesi via Madalone 46. L9258

AVVIATISSIMO chiosco fermoposta ascrizionali, cedesi. Cavallera, Carcano 28.

AZIENDA sale [illegible] impegnare o perito industriale mansioni direttive. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 30782

BAR caffè, forte lavoro, incasso 40.000, televisione 300.000, alloggio, occasione cedesi. Telefonare 581-191. M4384

BAR osteria bottiglieria zona varia buon reddito vendiamo. Telefonare 520-613.

BAR superiori servizio ottimo alloggio cedesi 3.750.000, API, Garibaldi 20.

BIANCHERIA maglieria servizio [illegible] cedesi 1.500.000. API, Garibaldi 20

BORDIGHERA, Agenzia Bigonzotti cede negozio abbigliamento [illegible] alloggio ogni comfort. 1284

CAFFE' bar centralissimo primario 70.000 [illegible] giornaliere, [illegible] cedesi [illegible]. Cobotti, via Consolata 3.

CAFFE' bottiglieria, forte lavoro, ampio locale rimesso nuovo, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2966

CARROZZERIA avviatissima, reddito sicuro, fabbricato proprio, associerebbe acquirenti quote sociali, disponendo attività tecnica o amministrativa. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 30787

CARTIERA cede negozio carta, cordami, [illegible] rilievo. Possibilità licenza cartoleria, giornali. Cillis, Passalacqua 4.

CARTOLERIA centralissima alloggio cassa restituisce biglietti 1.400.000. Barbieri, Pombia 8. 30576

CARTOLIBRERIA profumeria merceria chincaglieria cedesi 2.800.000 oltre merce, zona scolastica. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L9901

CASALECCIO, S. Domenico 5, cede mercerie 1.800.000; commestibili 1.200.000; drogherie, giornali. F9642

CAUSA impegni cede Riviera avviatissimo studio fotografico, lavoro assicurato tutto l'anno. Tre recapiti negli paesi vicinanze licenze fotografiche studio ambulanti, su diotocarticc, mercatorie. Scrivere cassetta 3333 SPI, Torino. [illegible]

CAUSA età rilevante negozio banchi piazza Repubblica buon incasso giornaliero, Rivoligeni Garetto, corso XI Febbraio 5 ore 9-10. F9736

CAUSA malattia privato cede alimentari moderno alimentario centralissimo alloggio. Telef. 555-108. 6796

CAUSA trasferimento urgente cedesi avviata cartolibreria volendo annessa, piccolo [illegible]. Telefonare 30-179.

CAUSE familiari cedesi occasione teleria plastica articoli stoviglie. Telef. 287-720.

CAVALLERA, Saluzzo 31, bar analcolici, spaccio birra, televisione, cedesi (Regina Margherita). 5065

CEDERE attivo impianto conservazione cedola pietrisco cave affittabilità motivo tale. Scrivere cassetta 4080 SPI, Torino.

CEDESI bar centralissimo forte incasso, cambierei anche con alloggi. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.

CEDESI bar centralissimo suo avviatissimo, forte incasso. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino. 30786

CEDESI bar centralissimo, reddito, alloggio, dilazione, eventualmente garanzia. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

CEDESI grossa [illegible] avanzo-piazzale ex pubblica presso, commestibili Porta Nuova. Telefonare 42-200. M2373

CEDESI importante agenzia generale amministrazioni liquidazioni, condizioni. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino.

CEDESI negozio articoli casalinghi. Corso Giulio Cesare 197. F8530

CEDESI negozio [illegible] con ammezzati [illegible] lei 600.000, eventuale [illegible]. Telefonare 882-623, F8518

CEDESI occasione maglieria e laboratorio con avviate macchine, fitto mille. Telefono 683-621. L8063

CEDESI redditizia pensione 15 camere piena centrale. Telefonare 70-847.

CEDESI rosticceria tavola calda colazione alle forchetta, annesso bar analcolico, caffè, gelateria, ciliato. Telef. 73-394.

CEDESI tabaccheria, commestibili e trattoria con casa, in campagna, ottima posizione. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. M4322

CEDESI avviato negozio pettinatrice, entrata, retro, conveniente affare. Telefonare 41-678. [illegible]

CEDO causa lunga malattia attrezzato caffè bottiglieria presso mille, Corso Vercelli 24 angolo via Bra. [illegible]

CEDO [illegible] grandi dolciumi bibite frutta panini industriali. Telefonare 294-784.

CEDO commestibili permuto con terreno. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.

CENTRALE caffè trattoria superlocalicei con alloggio, incasso 1.000.000 mensile garantito, cedo causa salute, Tel. 20-197.

CENTRALE cedesi [illegible] giocattoli articoli fotografici, studio, ottime condizioni. Telefonare 774-069. 30786

CENTRALE grande passaggio causa partenza cedesi abbigliamento calze con blocchi 2.800.000. Telefonare [illegible]

CERCANSI mezzi 10-04 milioni, buon interesse, garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F8743

CERCASI rilevare o gestire tabaccheria, drogheria, merceria. Scrivere specificando reddito cassetta 2050 SPI, Torino.

CERCASI verniciatura forno, garage anche vuoto e carrozzeria. Telef. 43-364.

COLORIFICIO negozio con alloggio zona commerciale cede 950.000. Tel. 552-608.

COLTELLERIA arrotineria cedesi causa morte, centro Carmagnola, via San Bernardino, Rivoligeni Chapel. 6764

CONCEDERE gestione parrucchiere signore mediante garanzia. Crevacuola. Germais 40. 3133

CONIUGI pratici commercio cercano gestione bar, rivendita pane. Telefonare 697-333, Esclusi mediatori.

DENTISTA vende piccolo riunito poltroncina ottimo stato prezzo convenientissimo. Telefonare 521-611. 30400

DROGHERIA lavorazione 80.000 giornaliere alloggio cedesi 3.950.000. API, Garibaldi 20. 2972

DROGHERIE reddito assicurato da 2-4 milioni vendiamo. Telefonare 528-013.

FARMACIA Genova vendo. AS. via Repetti 20/17, Genova. 5726

FORTUNA assicurata cedesi latteria centrale incasso 100.000 giornaliere. Telefonare 47-388. F8573

GABETTI XX Settembre 17 cede casalinghi elettrodomestici centralissimo, angolare, ghiotti vetrine, solo mezzanino 3 milioni. 5959

GARAGE [illegible] attrezzato officina piccole [illegible], cedesi 2.500.000. [illegible] occasione, Cobotti, via Consolata 2.

IPIT, S. Quintino 4 bis, mutuiamo rapidamente [illegible] ipotecari. Telefono 53-078.

INCREMENTO avviatissimo esportazioni [illegible] grandi possibilità gradirebbesi finanziamento, eventuale combinazione. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino.

INCREMENTO produzione, forti ordini, cedo ditta carta 3-4 milioni, mansioni [illegible] o garanzia. Scrivere cassetta 3332 SPI, Torino. G3601

INDUSTRIALE tecnico con capitali disponibilità di lavoro metalmeccanico ricercherebbe o partecipazione quota in media azienda con macchinario primordine. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.

INGEGNERE disponendo attrezzato ufficio centrale adiacente a vasti locali deposito, esaminerebbe combinazione offrendo capitali e propria organizzazione commerciale con introduzione notevolissima zona Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F9752

LATTERIA centralissima avviatissima con alloggio cede cedesi. Telef. 526-362

LATTERIA [illegible] 150, fitto 12.000, cedesi 2.600.000 Cavaliere, Saluzzo 31.

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedesi, affarone, eventuale garanzia persone pratiche. Telefonare 62-131.

LAVASECCO redditizio, due negozi moderni centrali, anche separatamente. Telefonare 755-680 F9691

LIQUIDO per cessazione commercio scaffali merce licenza (scampoli). Via Chiesa Salute 5. G3439

MACELLERIA equina buona posizione rimessi. Rivoligeni via Inossero 7, Calva F8465

MERCERIE, anche trattabile, 450.000, cede SAPA, Garibaldi 5, telef. 45-095.

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-486. [illegible]

OCCASIONE, causa partenza cedesi detto negozio tessuti, biancheria, generi ecc. centralissimo. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L9170

OFFICINA meccanica [illegible] Torino cedesi attiticci, trattasi combinazione con elemento tornitore [illegible] cerca apportatore lavoro. Scrivere cassetta 3004, Torino. F8782

PANETTERIA forno carbone, vendita sorgente kg. 400 assicurati, prezzo vantaggioso, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2966

PANETTERIA, forno elettrico, vendita [illegible] garantiti kg. 300, prezzo conveniente, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2966

PANETTERIA pasticceria centrale, forte lavoro, ottima attrezzatura, cede ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2966

PANETTERIA, rivendita, con alloggio, incasso 35.000, altra 30.000, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2966

PANETTERIE Torino, provincia, ottime lavorazioni, condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2966

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quindicinale, [illegible] facilitando. Cavaliere, Saluzzo 31. 7968

PANIFICIO e rivendita pane, cedesi convenientemente anche garanza. Federa, Corte Appello 3. 6796

PANIFICIO prima classe grande alloggio, forte lavoro causa divergenze familiari cedesi affitto mite dilazione. Pianezza, Po 12

PANIFICIO vicinanze Torino, tutto attrezzato moderno, incasso garantito 60 mila, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2965

PER costruzione accessori elettromotori brevettati associerei persona seria apportante piccolo capitale. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. M3501

PESCHERIA e agnelleria 30 anni attività unica Torino per ritiro commercio cedo. Telefonare 300-308. L8612

PETTINATRICE cede negozio con alloggio. Telefonare 50-397. 30603

RIVENDITA pane, sistemazione [illegible] 4.900.000 causa salute. Agenzia, Di Nanni 51. F9836

RIVENDITA pane kg. 130 forte vendita altri generi, alloggio, urge cedere causa maternità, 3.650.000. Gabetti XX Settembre 17. 5959

SALUMERIA avviatissima 65.000 giornaliere cedesi causa dovendo lasciare, Pianezza, Po 12. 520

SALUMERIA in apertura uso licenza [illegible] corso Tassoni. Telefonare 394-118

SALUMERIE commestibili alimentari buon [illegible] pagamento vendiamo. Telefonare 528-012. F8836

TRATTORIA centralissima grande alloggio cedesi 2.300.000 oppure cambierei con alloggio. Telefonare 382-670.

TECCHIAIA cede drogheria 65.000 giornaliere, bar cedesi 1.800.000 incasso 8000. Telefonare 687-866. M2082

VERA occasione causa malattia cedesi negozio articoli sportivi centrale modernamente attrezzato, a miglior offerente. Telefonare 585-280. 30718

1.250.000 dilazionando cede gelateria compresa rosticceria. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. F9776

ALLOGGI direttamente vendo 1-2 camere servizi S. Paolo telefono 60-604, pomeriggio. F8976

ALLOGGI piccoli grandiosi camera tinello servizi vendo direttamente liberi od affitto reddito (S. Rita). Sacco, Boschi 28.

ALLOGGIO antica barriera Orbassano, due camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, libero, 3.000.000. Acciliardi, Settembre 58. 4324

ALLOGGIO centralissimo 5 camere, doppi servizi, vendiamo. Telef. 526-953.

ALLOGGIO due camere, cucina, piano primo, zona corso Napoli, [illegible] 1.900.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

ALLOGGIO libero signorile zona Francia 5 camere vendesi 4.900.000. Telefonare 56-445. F8613

ALLOGGIO signorile, Borgata Vittoria, ne palazzo, camere tre, cucinino, servizi, terrazzi, garage, [illegible] occasione. Telefonare 882-582. F9841

ALLOGGIO Valentino, su corso, signorile, cinque grandi camere, mq. 180, terrazzo, bagno, ascensore, libero 8.000.000. Acciliardi, Settembre 58. 5001

ANTICAMERA alloggetto camera cucina libero indipendente, vendesi 1.200.000. Telefonare 286-857. L9031

APPARTAMENTINI signorili [illegible] corso Montecucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi.

APPARTAMENTINO libero, centrale, soggiornissimo panoramico terrazzo, ascensore, vendesi. Telefonare 84-400.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni, [illegible] Parisana moderno, vendiamo [illegible] alloggi camera cucina 750.000. Affarone, via Aignericl 6. 5965

A buone condizioni vendiamo casetta collina Cavoretto, 3 camere giardino cantina 4.200.000. Affarone, Angiolo, Nizza 8.

A buone condizioni, vendiamo officina con forno [illegible] propria, annessi sei vani liberi, 1000 mq. terreno (400 mq. coperti) 2.600.000, pagamento dilazionato. Angiolo, Nizza 8. 3965

A buone condizioni vendiamo 2 alloggi occupati 4 camere servizi cadauno, due cantine, via [illegible]. Treviso Angiolo, Nizza 9. 3965

A buone condizioni vendiamo 4 camere 1.580.000, affarone, corso Orbassano 113

ABBIAMO alloggi, Crimea, bloccati, liberi, 3-4 camere, servizi, bagno, via Coalloggio 7 angolo via Cardellina. Festivi: 15-17. 449

ABBIAMO corso Francia (Unica) alloggi 1 camera, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, affittati lire 15.000. Vendiamo 1.800.000. Donnes, Garibaldi 38

ABBIAMO corso Re Umberto 86, alloggi alloggi, tre quattro camere, servizi, liberi, occupati, termo centrale, bagno. Vantaggiose condizioni pagamento. Festivi: 17.30-19. 4359

ABBIAMO Porto Maurizio alloggio fronte bagni 3 camere cucina, vende 1 milione 500.000, Pianezza, Garibaldi 5.

ABBIAMO Porto Maurizio (Imperia) casette, villa da 1.800.000-8.000.000 vendonsi. Pianezza, Garibaldi 5. 4254

ABITABILE giugno vendiamo, via Montenero 140, alloggi 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento: 40% contanti, [illegible] mutuo trentennale, rimanenza 36 rate. Donnes, Garibaldi 38.

ABITABILE subito vendesi alloggio quattro camere, servizi, Gioberti 40, piano terzo. Telefonare 203-647. M3621

ABITABILE subito vendiamo 3. Rita alloggio 2 camere cucina, termo, bagno, ascensore, 40% contanti, 30% mutuo, rimanenza anni 3. Donnes, Garibaldi 38.

ABITABILI subito vendonsi alloggi centrali signorili 1-4 camere servizi, Rivoligeni cantiere via Gené 5.

ACCIAIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì: 15-17. 4002

ACQUISTEREI contanti locale ufficio [illegible] 100 mq. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. G3613

ACQUISTEREI libero indipendenti camera cucina servizi interni, Precisare zona, prezzo. Scriv. cassetta 3088, SPI, Torino.

ACQUISTEREI 1.300.000 alloggetto libero. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino.

ACQUISTEREI 1-2 alloggi pagando con materiale [illegible] (pavimenti, rivestimenti, scale, marmi ecc.). Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M3257

ACQUISTO alloggio zona centrale o collinare, non in condominio, composto di 3 camere cucina bagno termo. Esclusi intermediari. Pagamento in contanti, Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio centralissimo tre cinque vani libero o bloccato, termo centrale. Scrivere cassetta 38 C, Sipra. Torino. 6754

ACQUISTO grande alloggio reperibile libero in vecchia casa [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

ACQUISTO per villeggiatura [illegible] villetta qualunque zona a prezzo. Telefonare 283-067. 1830

ACQUISTO [illegible] terreni industriali qualsiasi zona. Geom. Mondo, tel. 566-279, 284-366, 33-744. G3526

ADATTO albergo, collegio, casa climatica a 9 km. da Torino sulla collina, posizione incantevole. Villa 15 stanze oltre servizi, dipendenza staccata, serra, garage, magazzino, tre camere popolazioni; forno, luce, acqua potabile, telefono, 5 cisterne irrigazione con oltre 2500 mc. acqua piovana; porticato in comune con grandi terrazze adatte floricoltura, [illegible] superficie. Terreno circostante giornate 3.5 circa coltivato primizie. Privato vende libero [illegible] 16 milioni contanti. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino. 3073

AERONAUTICA corso Francia vendo laboratorio 120 metri cortile 800. Telefonare 779-707. M3487

AFFARONE. Concediamo terreno su corso assicurando 2 comperi alloggi. Telefonare 690-713. L8191

AFFARONE S. Paolo vendesi 3 camere di cui 2 libere 1.800.000. Sacco, Cavour 7. 30430

AFFARONE vendo alloggetti liberi termo bagno 800.000 camera Madonna Campagna, Telefonare 275-650.

AFFARONE! vendesi S. Paolo [illegible] camera libera 850.000, 1.100.000, [illegible], via Cavour 7. 30434

AFFARONE! vendesi 3 grandi [illegible] centralissimo 1.100.000. Sacco, Cavour 7

AFFARONE. Vendonsi, altissimo reddito, 2 alloggetti abbinati, uno libero, Nizza 120. Telefonare 61-627. 1558

ALLOGGETTI due, tre camere, ascensori, centralissimo [illegible] Giacomo 33 (stazione Dora) termo, bagno, ascensore, bloccati, liberi, giovedì 16-17,

ALLOGGETTI 2-3 camere parte bloccati bella posizione, vendonsi prezzo convenientissimo 500-600.000 per camera, Facilitazioni pagamento, via Chiesa Salute n. 28 bis. Visite ore 16,30-18. 3141

ALLOGGETTO camera, cucina, servizi, piano terreno, vendesi 1.300.000, zona corso Napoli. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4081

ALLOGGETTO camera tinello piano rialzato libero, parapetto piazza Rivoli, vendesi. Telefonare 30-976. F9763

ALLOGGI camera tinello servizi termo ascensore reddito 9,50% vendonsi piani completi oppure separatamente. (S. Rita) Sacco, Solferino 2. 692

BASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso, bagno. Viale cantiere. Cassino 8 (zona corso Casale).

BASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi due, tre, quattro camere liberi [illegible]. Visite: 14,30-16, Vecchiglia 18.

BASTER, corso Vittorio 52, vende gestori, alloggi due camere cucina, liberi, occupati. Visite 16-17,30, Figuria 26.

CAVI, Lavagna stazione, vendesi casa quattro alloggetti ammobiliati liberi, cinquanta metri mare. Sigismondi, Pellico n. 34, Torino. 80512

CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere [illegible] ottime condizioni, Gioberti 72, ore 15-18. Telefonare 88.000. 5436

CERCASI camera, soffitta, mansarda libera. Sacco, Cavour 7. Telef. 537-744.

CERRATO, Borbeid 13. telef. 650-079, vende palazzo autogestito, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati; Feste 15-17. 2141

CHI avendo ricapitato uno dipendente dalla guerra voglia contribuire dello [illegible] in 30 annualità anche le acconto liquidazione. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino

COMPRO casetta soleggiata due camere, cucina, possibilmente vicinanze Torino. Telef. 386-909. 30529

CONTANTI acquisto alloggio libero subito 2 camere servizi zona Crocetta Crocetta. Telefonare 35.305. L8307

CORSO Dante 52, ultimi [illegible] signorili, magazzini, vendonsi ore 16,30-18,30.

MAZZINI 4 vendonsi alloggi liberi o occupati; negozi e magazzini fuori blocco, Boccolotani; condizioni di pagamento, Visite ore 16-19. 5430

MEDICO considererebbe casa nuova semicentro, periferia, buon reddito, impiego massimo 30.000.000. Telef. 47-227.

MEZZA montagna Piemonte 58 km. Torino proprietario vende villa nuova due ambienti ammobiliati termo telefono forni luce piscina garage con senza terreni adiacenti. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 30673

MONCALIERI 25 vendiamo abitabili modernissimi alloggi 1-2-3 camere servizi negozi. Telefonare 47-303. F9702

OCCASIONE alloggio 3 camere, cucina, garage, [illegible] ven-diamo libero. Com. F.A.I., via Cavour 7, telef. 536-631. 3604

OCCASIONE vendesi casetta vigna Moncalieri Asti. Telefonare 61-650, 12-14.

OCCASIONE vendesi locale mq. 100 con 1300 terreno. Telefonare 222-714.

OCCASIONE 3 camere cucina bagno ristina secondo piano libero subito 2.400.000 trattabili. Bosa 26, Borghia. 30419

OCCASIONISSIMA, causa trasferimento, vendesi appartamento signorile 4 vani con servizi lire 7.500.000 trattabili, potendo [illegible] garage. Rivoligeni [illegible] corso Brescia 33 angolo corso Re Umberto. Scrivere interessando seriamente a Vianello, Indipendenza 37 C, Bologna. 6064

SANTA Margherita vendesi villa dieci grandi camere, servizi, giardino, splendida vista mare. Sigismondi, Pellico 34, Torino. 80511

SANTA Rita (via Tripoli) vendesi alloggi signorili una due camere servizi. Sicor, Solferino 2, mattino.

AFFITTO vendesi blocco e fuori blocco, Mazzini 4, ore 16-19. 5439

STABILIMENTI medie dimensioni, terreni industriali, grande zone diverse. Geom. Mondo, telef. 566-279, 284-366, 33-744.

STABILIMENTI 1000, 1600, 3000 mq. entro e fuori Torino urge vendere. Telefonare 53-601. 5307

TECNOCASA, corso Vittorio 2, vende a Mirafiori lotti terreno mq. 200-300 adatti costruzione casetta lire 2200 al mq. Telefonare 582-946. 6072

TECNOCASA affitta villetta Mirafiori nuova costruzione 3 camere cucina bagno con termosifone e giardino cintato lire 30.000 mensili. Telefonare 582-946.

TECNOCASA; costruisce Mirafiori casetta di 3 camere e servizi con termosifone, giardino cintato mq. 180 lire 3.700.000. Telefonare 582-946. 6072

TECNOCASA. Costruisce ville e casette progetti e preventivi a richiesta senza alcun impegno. Telefonare 582-946.

TECNOCASA vende a Mirafiori adatte impiego capitale 2 villa con 4 alloggi già costruite. Telefonare 582-946.

TECNOCASA vende lotti terreno adatti villa tre piani via Frassinello capolinea tram 4. Telefonare 582-946. 6072

VENDESI casetta 6 vani con orto, comodità pullman, vicinanze Villanova d'Asti, libera subito. Rivoligeni Lazzini, via S. Francesco Paola 15. [illegible]

VENDESI nuova costruzione mq. 380, tettoia 90, terreno cintato 1000, da Torino 15 chilometri. S.A.P.A., Garibaldi 5. F9788

VENDESI palazzina [illegible] con terreno o senza, libera subito, condizioni, corso Orbassano. Telefonare 690-237.

VENDESI villa ammobiliata, terreno, provincia Cuneo, 7.600.000 trattabili. Telefonare 46-573. L8107

VENDIAMO [illegible] costruzione officine [illegible] Mirafiori completi servizi assistenza progetto. Telefonare 586-414 33473

VENDO alloggetto 2 camere servizi moderni, barriera Orbassano, 1.750.000. Telefonare 380-962. 1505

VENDO alloggio centrale vuoto, ammobiliato due camere; cucinino, telefono, bagno, riscaldamento. Telef. 570-362.

VENDO locale [illegible] mq. 450, coperti mq. 200; terreni industriali cintati mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 41-073. Martinelli, Saluzzo 23.

VIA Gradisca 21 (S. Rita) vendonsi alloggetti di camera cucina servizi termo bagno ascensore, Rivoligeni tutti i giorni

VIA Milano vendesi alloggetti 200-300 mila camera, affarone. Telef. 50-445.

VIA Pieve alloggio cinque camere libero 3.200.000 vendesi. Telef. 84-552.

VICINISSIMO corso Agnelli vendesi due camere tinello prezzo conveniente. Telefonare 396-001. L8249

VILLA grande, 600 metri, 35 km. magnifico giardino, [illegible], orto, adatta villeggiatura, soggiorno riposo anche comunità vendesi occasione. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. F9410

VILLEGGIATURA quota 1100 valle Via, [illegible] 5 vani, mq. 200 terreno L. 2 milioni 300.000 trattabili. Tel. 586-255.

VILLETTA Cavoretto 6 camere servizi giardino vendesi. Telefonare 20-183, ore pasti. N1281

VILLETTA Moncalieri, tre camere cucina, soffitta, bagno, cantina, giardino cintato, 3.500.000 trattabili. Tel. 293-367. 45.000 metri terreno sul monte 5 chilometri piazza Castello, vendesi. Telefonare [illegible]. G3817

APPARTAMENTO indipendente signorilissimo, zona Cibrario, mq. 150, camere 5 cucina, doppi servizi, 6.000.000 oltre mutuo 1.600.000, Campra, S. Teresa 12.

ATTENZIONE corso Novara vendesi affittasi terreno mq. 600, mq. 450 coperti. Telef. 275-080. L3271

ATTRAENTE palazzina zona villette Parella, vendesi garantendo 9% reddito, Telefonare 49-779. 5478

AVRAI, telef. 44-166, Pietro Micca 8, per privato su corso o piazza acquista palazzo signorile fino a 100 milioni, per contanti. 3071

BALANCERO 22, camera e negozi bloccati e abbienti vendonsi da lire 210.000 la mq. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16,30-18,30. 630

BARRIERA Milano (c. Palermo) casa 13 camere, 4 libere, giardino, vendesi. Campra, Santa Teresa 12. 2061

BAVVERA Milano c. Vercelli vende a privato casa camere 24, garage, giardino (14 libere). Telefonare 81-596. M3495

BLOCCO vendo direttamente 8 alloggi nuova costruzione 1-2 camere S. Paolo facilitazioni, telefono 60-604, pomeriggio.

CASA civile centrale 60 camere (30 libere) riscaldamento buon reddito, vendo 33.000.000, Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-327.

CASA nuova Barriera Milano 33 camere laboratorio 30 mq. vendo reddito 3 milioni 100.000 richiesta 32.000.000. Telefonare 358-654 (ore pasti) 30000

CASA nuova 20 camere termo, bagno, reddito 10%, vendesi 760.000 camera. Telefonare 521-046. 629

CASA 28 camere oltre servizi, termo, bagni, 22.000.000, reddito 8%. Campra, S. Teresa 12. 2061

CASA 35 camere [illegible] termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, [illegible] vendesi zona Porta Susa. Telefonare 730-028. 3143

CASA 46 camere [illegible] 400 [illegible] fabbricabile bloccati 35.000.000, altra signorile 53 camere mutuata 43.000.000. Barbieri, Pombia 8. 30576

CASETTA, Castelletto Tanaro, camere 4 giornate terreno, vende. Crevacuola, Germais 40. 7139

CASTER, corso Vittorio 52, ultimati giugno, vendiamo alloggetti signorili 1-3 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Facilitazioni pagamento, Bacchetta 46 (zona corso Casale). 5330

CORSO Chieti 13, fronte piazza Enrico Toti [illegible] angolo corso Belgio, ultima [illegible], vendonsi negozi e alloggi 2-3 camere, negozi, Reddito 7%. Prezzi assolutamente convenienti. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-16,30. 2141

CORSO Francia 94, alloggi signorili doppi servizi vendonsi. Visite [illegible] ore 10-12 e lunedì, mercoledì, venerdì anche ore 14,30-16. F8418

CORSO Moncalieri, dazio, 7.500.000 vendesi libera palazzina 8 vani, garage, giardino. Albertina 27, Fabbri. F8657

CORSO Svizzera 39 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-321. 3234

CROCETTA, vendo 1-2 camere entrata, tinello, cucinino, bagno, termo, prezzi 300.000 per camera, via Graglia 36,

FINALMARINA vista mare palazzo nuovo, ultimi signorili alloggi 2, 3, 4 camere servizi vendonsi convenientemente. Telefonare 489-582. F8637

GABETTI XX Settembre 17 vende alloggi signorili, Fabbaro, Gioria (Valentino)

GIARDINI Reali alloggio libero 3 camere cucina 3.300.000. Ragioniere Porfirio, piazza Lagrange. 4331

GRILLO Chieri alloggio libero [illegible] 2 camere cucina 1.800.000. Ragioniere Porfirio, piazza Lagrange. 4331

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.

INGEGNERE architetto collabora [illegible] lavori progetti edilizia, amministrazioni [illegible] rappresentanza amministrazioni. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino,

LAGRANGE 26, vendonsi alloggi liberi occupati, magazzini, negozi. Visite ore 16-18. Telefonare 51-410. 4383

LOCALE industriale mq. 200 Madonna Campagna vendo libero. Tel. 24-831.

LOCALI industriali mq. 300 vendonsi affittansi. Telefonare 53-601. 5357

LOTTINO terreno 11 metri fronte, [illegible] semi-centrale, vende urgentemente proprietario (ora 11 (?) risto), telef. 53-601

MADAMA Cristina, signorilissimo alloggio, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, Bellissimi negozi, affittasi. Campra, Santa Teresa 12. 2361

MADONNA Campagna, Stabilimento 400 mq., cortiletto, 8.000.000. Ragioniere Porfirio, piazza Lagrange. 4331

MARTORELLI 41 vendonsi negozi nuova costruzione, posizione commerciabile, vendesi alloggio. G3508

PALAZZINA indipendente 8 camere terrazzino 7 cantine luminose corso signorile centrale doppi servizi giardino mq. 84 garage mq. 32, totali mq. 276, vendesi 21.000.000 eventuale parziale permuta alloggi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. M3351

PIAZZA Bengasi, corso Vigliani 217, privato vende, affitta, magazzini commerciali luminosi, ripostigli, mq. 500, [illegible] deposito e anche divisi. Telef. 691-979.

PRINCIPE Tommaso 36, [illegible] nuova direzione Fiat, vendesi ultimo alloggio 5 camere doppi servizi entrata, divisibile, grande terrazzo belvedere. 2558

PRIVATO acquista 2 camere cucina zona Statuto. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. M3485

PRIVATO permuta terreno progetto 117 camere, ipoteca. Telef. 41-348.

PRIVATO vende alloggio 4 servizi, incassato zona Francia, Telef. 41-348.

PRIVATO vende alloggio 5 camere, servizi Regina 3.500.000. Tel. 41-348.

PRIVATO vende casa 35 camere, reddito 10/100. Telef. 41-348.

PRIVATO vende muri negozi, vendita diretta, richiesta 3.500.000, Tel. 41-348.

PRIVATO vende alloggio occupato 2 camere cucina entrata, barriera Milano, 1.550.000, Telefonare 540-279. 5359

PRIVATO vende casetta con laboratorio cortile tettoia barriera Milano, Telefonare 83-402. M3679

PRIVATO vende privato alloggio 2 camere cucina servizi ascensore, corso Francia, Telefonare 294-100. M3348

PROPRIETA' muraria negozio alimentari, reddito 214.000 annue, vendesi 3 milioni 400.000, garage reddito 48.000 annuo, vendesi 580.000 zona mercati generali. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

REAGLIE. Casetta libera 2 camere bagno, giardinetto, 3.000.000. Ragioniere Porfirio, piazza Lagrange, Torino.

RODOLINO (ore 7, ultimi alloggi bloccati ottocenti vendonsi martedì giovedì sabato ore 14,30-16 F8412

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende causa partenza appartamento moderno vicinissimo Casino Municipale 3 camere termo bagno cantina ascensore 5 milioni.

SANREMO vendiamo appartamenti [illegible] da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rota, Sanremo. 526

SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo ultimato corso Orbassano, Telef. 527-496.

TECNOCASA: vende lotti terreno corso Orbassano adatti industrie qualsiasi tipo lire 4500 al mq. Telefonare 582-946.

TECNOCASA vende viale Seneca 2 magazzini lotti terreno precollinare mq. 750 cadauno, lire 3.000.000. A richiesta progetto definitivo villetta o terreno. Telefonare 582-946. 6072

TERRENI lottini collinari panoramici per villette vende proprietario lire 1800 mq. Telefonare 72-001. 33514

TERRENI piccoli grandi lotti adatti industria periferici e vicinanze Torino vendonsi. Telefonare 582-552. F8630

TERRENO [illegible] Stura 66, ampio fronte strada statale, vende privato. Telefonare 552-117. F8631

TERRENO fabbricabile fronte metri 15,80 via Mongiuvero (capolinea rimessa tram) vendo lire [illegible] milioni. Telefonare 72-808, ore 8/10, 18-20.

TERRENO fabbricabile vende a Pino mq. 5500 fronte due strade, Tel. 270-155.

TERRENO Lucento via Orbano Alfredi mq. 750 vendesi 7000 mq. Telef. 63-539.

TORRE Pellice ottimo terreno fabbricabile, 6800 mq. anche frazionato, vendesi, bloccati palazzine nuove, libere, giardino, garage. Rag. Porfirio, piazza Lagrange, Torino. 4351

URGE vendere casa 3 alloggi richiesta 6.900.000, S. Maria, corso Francia. Telefonare 781-405. M3457

URGE vendere terreno L. 1500 mq. Lucina Marabeche. Telefonare 761-495.

VALENTINO, Lingotto vendonsi bellissimi alloggetti, negozi, Carbonella 22. Facilitazioni. Telefonare 61-427. 1558

VALLE Lanzo vende ottime condizioni villetta ogni comodità eventualmente permuto con alloggio Torino. Telefonare ore pasti 770-960. 30756

VALLI Lanzo. Villa grandiosa, signorile, ammobiliata, 30 vani, dipendenza, parco vendesi occasione. Ragioniere Porfirio, piazza Lagrange, Torino. 4331

VALSALICE vende terreno [illegible] tram veduta Torino, Strada Tetti 19.

VENDESI alloggio su corso quattro camere cucina termo bagno primo piano zona Crocetta vera occasione, libero. Telefonare 53-601 5357

VENDESI camera tinello servizi termo bagno corso Francia, Aeronautica. Telefonare 33-450. L9309

VENDONSI [illegible] signorile 4 camere, zona Francia. Telef. 30-382.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

APPITTANSI centrali locali mq. 110, ferza, telefono, doppia entrata. Tel. 563-975.

APPITTANSI, corso Lanza 84, negozi con ampio retro, riscaldamento centrale.

APPITTANSI locali industriale nuova [illegible] circa mq. 300 via Borsano. Telefonare 290-616. N3900

APPITTANSI magazzino Assalto. Telefonare 390-279. 30079

APPITTANSI negozio con retro e autorimessa. Via Fuerte. Telef. 63-720.

APPITTANSI negozio con retro già avviato merceria, Telef. 390-279.

APPITTANSI negozio vuoto, retro. Corso Giulio Cesare 197. F8532

APPITTANSI otto locali a pianterreno, eventualmente divisibili, per uso ufficio, in via Juvara 16. G3698

APPITTANSI per [illegible] negozio e retro. Corso Peschiera 310. L9099

APPITTANSI quattro negli negozio con retro, qualsiasi genere, ottima zona. Mille pezzo. Telef. 793-186.

APPITTANSI signorile ampio negozio-retro, via Asinari Bernezzo 41. Telefonare 396-631. F8566

APPITTANSI ufficio centralissimo 2 vani ammobili attrezzati. Telef. 764-206, 15-17.

APPITTANSI via grande [illegible] negozio 80 mq. adattissimo trattoria deposito rappresentanze. SICOF, Solferino 2.

APPITTANSI via Pianezza due magazzini laboratori, industria, ufficiali locali mq. 95, volendo garage e [illegible], prezzi miti. Telefonare 43-209.

APPITTANSI 2 locali luminosi mq. 80 cadauno. Telefonare 697-280.

APPITTO negozio retro, via Monferrato 32. Telefonare 882-926.

APPITTO piccoli, bei negozi con cantina. Artisti 16. Telef. 654-605.

ARSENALE 35 bis affittasi ampio negozio 50.000 mensili. Telefonare 587-140 ore ufficio. L8197

ARTISTI affittansi studi [illegible] [illegible] nuovo Principe Tommaso 26. Telefonare 61-427. 1488

BEAUMONT 20, affittasi 2 negozi e uffici, 15.000 cadauno. F9845

BELLISSIMO locale luminoso riscaldato m. 300 più 200 scoperto. Telef. 38-371.

CEDESI negozio zona Porta Nuova. Telefonare 529-526. 33853

CERCO affittare negozio centralissimo. Scrivere cassetta 2348, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE affitto piazza IV Marzo, primo piano, tre locali qualsiasi uso, termosifone. Telefonare 81-344.

LABORATORIO magazzino, Umberto affittasi. Telef. 588-064. G3489

LINGOTTO affittasi locale luminoso mq. 160, cortile chiuso. Telefonare 699-156.

LOCALE centrale mq. 220 luminoso, adatto uffici, rappresentanze, magazzino, eventuale alloggio 3 camere servizi, affittasi. Telefonare 530-221. 2192

MAGAZZENO 53,50 mq. accessibile autocarro preferibilmente zona Vanchiglia affitto e compero. Scrivere cassetta 3086 SPI, Torino. F9707

NEGOZIO annesso alloggio magazzino palazzo nuovo corso Brianza 187, affittasi comodo laboratorio. Telefono 396-456.

PORTA Susa tre locali [illegible] uffici laboratorio allestiti affittansi. Telefonare 72-955. F9902

SAN Paolo affittasi terreno chiuso con tettoia. Telefonare 389-040. L9200

SERIA vasta industria alimentare cerca affittare per lungo periodo palazzo tipo abitazione o meglio villa circa mq. 1500 in Torino o immediati dintorni, purché servita trasporti pubblici. Scrivere dettagliando a cassetta 3004, SPI, Torino.

VIA Arsenale 21 affittasi negozio per rappresentanze con ampi magazzini. Telefonare 60-307. L9363

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi 15.000-22.000-30.000 diverse zone. Angiolo, Nizza 8. 3965

A 12.500 Madonna Campagna camera, cucina, entrata, termo. Telef. 81-566.

ABBIAMO alloggetti 12.500, 13.000, 14.500, zona diverse. Agenzia, Di Nanni 61. 30263

ABBIAMO camere soffitta [illegible] 1-2 cucina 10.000-17.000. Binavino, Sant'Anselmo 12. 587

ABBIAMO camere, soffitta, 8.000 una, due cucina 12.000, 17.000. Binavino, Sant'Anselmo 10. 587

ABBIAMO, Parella, alloggi camera libera 36.000; Madonna Campagna 14.000. Stillo, Magenta 32. 2074

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere servizi cauzionando, referenze. Tel. 46-411.

ABBISOGNAMI camera [illegible] anche ammobiliata, Indicare prezzo, comfort. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L9147

ABBISOGNAMI 1-2 camere vuote adatte, [illegible]. Telef. 637-482.

AFFITTANSI alloggetti 12.000, 14.000, 16.000, 18.000, 13.000, 28.000. Bacchi 14

AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere. Ferreri, Re Umberto 1. 3744

AFFITTANSI signorili 2 tinello, servizi, 18.000, 20.000, 30.000. Tel. 47-202.

AFFITTANSI vicino Torino [illegible] collinare alloggi villa signorile normalmente villeggiatura comodità pullman. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L8063

AFFITTANSI alloggetto 14 mila Lingotto rilievo mobili, Scrivere cassetta 2057. SPI, Torino. F9708

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 4 camere cucina servizi. Via Fuerte. Telef. 63-720. F8722

AFFITTANSI alloggio centrale. 2° piano, 9 locali, mq. 200, adatto uffici, associazioni. Portinaio, Corte Appello 3.

AFFITTANSI alloggio 3 camere tinello cucinino bagno, zona Francia, Tel. 763-447.

AFFITTANSI alloggio 4 camere [illegible] entrata, balcone strada cortile, Borgo San Salvario. Telefonare 694-066.

AFFITTANSI camera cucina 12.000, alloggetti 14.000-13.000. Garnero, Santa Teresa 12. 30846

AFFITTANSI corso Vinzaglio presso corso Vittorio appartamento secondo piano tre camere ingresso cucina. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M3504

AFFITTANSI direttamente grande [illegible] libera subito, Barriera Milano. Telefonare 588-427. M3442

AFFITTANSI direttamente subito piano rialzato [illegible] due alloggi anche separatamente adattissimo magazzino ingresso indipendente. Visite pomeriggio via Carlo Capelli 105. G3683

AFFITTANSI due camere tinello cucinino. Vistor 21, Vallotta 16-18. F9704

AFFITTANSI signorile due camere tinello, cucinino, bagno, piano quarto; corso Agnelli angolo Baltimora 3. Telefonare 303-631. F8303

AFFITTANSI subito alloggio 4 camere tutti servizi ascensore zona Parella. Telefonare 74-282. G3629

AFFITTASI vicinanze Municipio 2 camere cucinino ingresso bagno. Salvemar. Telefonare 279-332 pomeriggio.

AFFITTASI 2 camere cucina 1° piano via Lessona 2, Telefonare 296-267.

AFFITTEREI camera 4-5 vani occupazione comporre cedesi intermediari. Telefonare 222-513, pomeriggio.

AFFITTO alloggi 2 camere cucina cucinino. Bochenolles 20 (capolinea 6).

AFFITTO [illegible] con grande frutteto precollinare, vicinanze Torino, Vacchetta, via Cesare Battisti 7.

AFFITTO bello alloggetto ammobiliato con giardino, precollinare, vicinanze Torino. Vacchetta, via Cesare Battisti 7. Torino. F9855

ALLOGGETTI camera servizi affittansi Paganini 18. Telefonare 887-161, ore ufficio. 30630

ALLOGGI camera cucina, 2 camere cucina, nuova, seminterrato mq. 75. Corso Brunelleschi 7. [illegible] L9030

ALLOGGI tre camere più servizi proprietario affitta subito zona Crocetta. Telefonare 593-778. 30000

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato collinare 3 camere servizi giardino. Telefonare 54-862. L9130

APPARTAMENTO ammobiliato zona Crocetta, camera, cucina bagno, affittasi. Telefonare 593-291. 33355

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 526 316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCO Mastro Pietro, con autofurgoni imbottiti; garanzia, assicurazione, preventivi. Tel. 38-636.

CAMERA cucina affittasi a, Parlo, Parella, centrale, 12.000. Sacco, Cavour 7.

CAMERA cucina primo piano via Sabaudia affittasi 12.000. Telef. 81-844.

CAMERA semiammobiliata, centro, piano terreno, affittasi persona sola. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

CASA nuovissima signorile 20-22.000 mensili affittansi alloggi due camere cucina bagno termosifone. Telef. 687-142, ore ufficio.

CAUSA partenza affittasi alloggio rivendo mobilio completo, occasione, [illegible]. Telefonare pomeriggio 71-348.

CENTRALISSIMO 2 camere servizi affittasi 40.000. Telefonare 45-064.

CERCASI alloggio centrale 4 camere, soleggiato, Tel. 792-224. Ore pasti.

CERCASI una camera qualsiasi località. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino

CERCO affittare alloggetti piccoli, almeno vuote, S. Paolo, Parella. Telefonare 263-964. 30280

CERCO affittare camere, camera cucina, mansarda, qualunque zona. Telefonare 882-436. L9875

CERCO affittare camera cucina qualunque zona (piemontesi) seriali. Telef. 41-578.

CERCO camera [illegible], servizi, qualunque zona, massima garanzia. Tel. 527-543.

CERCO per giugno alloggio signorile di 3 camere soleggiate, servizi, termo centrale ed ascensore, possibilmente tra corso Vinzaglio, Re Umberto. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino. 2154

CONIUGI cercano appartamentino centrale confortevolmente ammobiliato. Telefonare 392-382 ore 9-14. 30734

CORSO Brunelleschi affittasi direttamente alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 687-152 ore ufficio. L9190

CORSO centralissimo affittasi quattro locali rimessi a nuovo, abitazione, termo particolare. Telefonare 72.955.

CROCETTA affittasi, esclusi intermediari, angolare su corsi tre camere, cucina, servizi, ventiduemila mensili. Telefonare ufficio 390-678. 79004

CROCETTA affittasi subito camera grande uso studio con riscaldamento. Telefonare 863-519. 30775

CROCETTA affittasi 1° luglio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, Tel. 776-641.

DODICIMILA anticipando annualità, referenziando, coniugi cercano alloggetto centrale. Telefonare 391-213.

FOSCOLO 8, tre camere, cucina, bagno, due camere, cucina, termosifone. Telefonare 24.283. 30107

IMPIEGATA piemontese cerca camera, soffitta centrale non intermediari. Telefonare 48-201 ore 18,30-21.

IMPIEGATI Fiat cercano aprile 2 alloggetti vicini camera cucina servizi centro San Salvario largo Orbassano. Telefonare 804-302. F9676

IMPIEGATO piemontese cerca affittare comperare due alloggi 2 od 1 camera cucina accessori oppure uno 3-4 camere cucina accessori semicentrale. Telefonare 587-297. F9791

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali con signorile corso G. Agnelli angolo via 2 Aires, Telefonare 694-024. 30076

LUCENTO proprietario affitta subito alloggio 3 camere cucina, bagno, [illegible] riscaldamento, cantinette adiacente uso laboratorio, Telefonare 582-953.

OCCASIONE affittasi 3 camere cucina soleggiatissimo via Belfiore primo piano L. 24.000. Telefonare 38-871. 30882

OTTOMILA mensili camera cucinino affitasi rilevando mobili. Tel. 398-268.

PROPRIETARIA affitta alloggio Fiat Mirafiori, 2 camere tinello cucinino termo bagno. 18.000. Telefonare 793-616.

PROPRIETARIO affitta o vende alloggio 2 camere cucina tutte comodità ampio terrazzo. Telefonare 527-570.

PROPRIETARIO offre, semicentrale, alloggio 4 camere cucina eventualmente divisibile. Telefonare 50-758. 30467

TECNICO americano presso Fiat cerca alloggio ammobiliato [illegible] due camere servizi, possibilmente centrale. Scrivere cassetta 4027 SPI, Torino. 30380

TRE camere servizi cerco 1° ottobre adiacenze corso S. Maurizio, piazza Barcellona, Cavour, Pomeo 6, tel. 776-151

VIA [illegible] affitto 2 camere cucina comodità moderne. Telefonare 362-172.

VILLA via Vallarano 6, affittasi bellissimo alloggio 4 camere più servizi.

1° giugno affittasi via Zoppello 146, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale. Rivoligeni Balzamera.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato collinare 3 camere servizi giardino. Telefonare 54-862. L9195

BORGIO, Villaggio Belvedere (Pinalmarina) villini vani 5, giardino, 2.000.000.

COLLINA italiani affittasi a piccola distinta famiglia casa panoramica migliore tutte comodità. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 30640

DUE signore referenziate cercano alloggio in villino, comodità moderne, giardino, zona Giaveno, Cumiana, Condove. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.

LAIGUEGLIA affittasi mesi estivi, appartamento otto letti; camere con, senza uso cucina. Scrivere cassetta 3089, SPI, To.

VARAZZE. Agenzia Universo affitta appartamenti ogni capienza (anche uso cucina) in villa, sul mare, centrali.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALL'ALBERGO Santa Maria, Chiavari, tel. 26-21, ottobre disponibilità luglio-agosto, si accettano prenotazioni per soggiorno da [illegible] a tutto giugno.

BAMBINI Mare in «Domus Pueri», Dott. Fenzi, medico pediatra, Alassio.

CERCASI combinazione albergo collina, montagna per piccola clientela. Precisare numero camere trattamento e prezzo. Crai, dipendenti comunali, Genova.

CERCO confortevole albergo oppure pensione signorile indifferente, lago, collina, campagna, purché località amena appena residenza stabile signora sola. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F9350

LAIGUEGLIA, Pensione familiare Luigina, cucina casa ottima, servizio inappuntabile. Prenotare giugno luglio.

MARE giugno-settembre. Signorina diplomata offrono pensione familiare a bambini, giovani signorine. Assistenza materna, volendo scolastica. Scrivere: Altieri, Lamarmora 43, Torino, telefonare ore pasti 591-051. G3001

NERVI: pensione villa Iaca, vicina al mare. Telefonare Torino 36-861.

PIETRA Ligure [illegible] pensione [illegible] prezzi eccezionali, posizione invidiabile; pensionati, Telefonare 36-197.

RICCIONE albergo bolognese Bellevue in prima linea sul mare completamente rinnovato ottimo trattamento, condizioni speciali mese giugno. Prenotazioni Viaggi Perlo, piazza S. Carlo 206.

RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento, Maggio, giugno 850, interpellateci. 5949

SANREMO ambiente signorile prospiciente mare, possibilità eliminare spese cabina. Pensione maggio-giugno 1800, forfait per famiglia. Sangiorgi, Trento Trieste 23. 8743

VARAZZE albergo pensione Maria Teresa rimodernato con nuova gestione. Prezzi modici. 6739

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70p.p.

COMPTOMETER scuola nuovi rapidi conti su lavori, paghe, [illegible], statistiche, programma illustrato gratis. V. Cavour 1.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABILE pantaloniaia gilerista cerca lavoro domicilio da seria ditta. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. F9720
FRANCESE signora nativa impartisce lezioni, conversazioni, esegue traduzioni tecniche. Telefonare 383-763. M3453
TECNICO organizzazione produzione per ogni aziende, preventivi, costi, offre consulenza, serale, festivo. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. M3455

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affittasi bella matrimoniale, zona Statuto. Tel. 70-617.
AFFITTASI camere ammobiliate 2 e 3 letti distinti signori. Telef. 51-971.
AFFITTASI a distinto stabile ammobiliata signorile. La Chiusa. Telef. 70-565.
AFFITTASI ammobiliata centralissima due più letti. Telef. 527-185.
AFFITTASI ammobiliata zona Vittorio Abruzzi unico inquilino, bella. Telefonare 41-188. L5277
AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità centrale. Telef. 51-747.
AFFITTASI camera ammobiliata elegante unico inquilino, non affittacamere. Telefonare 525-987. G3623
AFFITTASI camera matrimoniale, oppure due letti, centrale, comfort. Telefonare 62-502. G3552
AFFITTASI camera mobiliata centrale, uso, due letti, comodità. Tel. 529-208.
AFFITTASI camera mobiliata, zona S. Rita. Telefonare ore pasti 396-728.
AFFITTASI pied-à-terre indipendente, elegante, centrale. Tel. 532-547, dalle 8 alle 16. M3401
AFFITTASI Porta Nuova confortevole ammobiliata amici impiegati stabili. Telefonare 54-332. M3537
AMMOBILIATE centrali comodità signorili, volendo pensione, 1-2 persone. Telefonare 687-308. L8063
BELLA accogliente camera affittasi serio distinto unico. Via Bracciai, tel. 381-784
BELLA camera centrale due letti acqua corrente-bagno. Telefono 50-576.
BELLA camera centrale volendo pensione, comodità, darei a distinto. Telefonare 521-686. F4815
BELLA confortevole uno due letti serissime persone stabili (Statuto). Tel. 527-597.
CENTRALISSIMA affittasi anche Pied-à-terre, comfort. Telefonare 48-233, pomeriggio. M3407
CENTRALISSIMA bellissima ammobiliata comodità affittasi. Telefonare 61-740.
IMPIEGATA cerca buona pensione presso signora, zona Statuto, Francia. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino.
PRIVATA affitterebbe matrimoniale uso cucina, una, due persone, coniugi. Centrale. Telefonare 51-086 dopo ore 10.
SAN Massimo Vittorio mobiliata 2 letti impiegati, impiegate. Telefonare 687-308.
SIGNORA sola affitta camera signora sola. Vergnano, via Alessandria 10.
SIGNORILE indipendente pied-à-terre comodità a professionista. Telefon. 71-054.
SOLEGGIATA vasta ammobiliata, casa signorile, a persona distinta affitto. Telefonare 35-187. F8771
22.000 ottima pensione vitto abbondante, letti individuali. Giannone, Barberoux 5.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A domicilio lavorerete entro un mese imparando taglio perfetto, confezione camiceria, pantaloniaia, sarte. Corsi gratuiti Arbiter, via San Quintino 17.
A maglieriste macchine 10-12-14 offriamo lavoro domicilio. Tayra, via Cernaia 20. M3321
ABBISOGNANDOVI impiego: diplomatevi: contabili paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. Istituto Oraglia, Cernaia, 32. F9332
APPRENDISTA serio volenteroso cercasi per piccola officina meccanica. Telefonare 399-462. M3541
ARCHITETTO cerca giovane aiuto disegnatore. Scriv. cassetta 2082 SPI, Torino
ARTIGIANO falegname cerca operaio lavorazione serie e privata. Inutile presentarsi se non abilissimo. Periodo prova. Lazzaro, via Belmonte 4. S3607
ASSUMEREI giovane operaio abilissimo corredore. Lacroce Vittorio, Baradello Salumo 12, Pinerolo. 6749
AVVOLGITRICE o avvolgitore provetto per statori carcasi. Telefonare 25-585.
BUSTAIE, abili lavoranti ed abate avorranti, cercansi. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino
CAMERIERA e tuttofare cercansi. Pastore, corso [illegible] Abete 27.
CAMERIERA tuttofare fissa, abile cucina casalinga, massimo quarantenne. Telefonare 61-029. N3617
CAMERIERA tutto fare referenze controllabili, cerca famiglia signorile orario dalle 8 alle 19, alto salario. Telef. 528-345.
CAPO operaio tubista, pratico lavori installazione condutture, riparatore, apparecchi di misura, saldatore elettriche ed autogeno, cerca Società Petrolifera Siciliana per impiego in zona mineraria. Inviare curriculum vitae e pretese cassetta A. 493 Società Pubblicità Italiana, Catania. 6723
CERCASI abilissima lavorante sarta. Trecco, telefono 588-270. S0589
CERCASI aiutante pettinatrice. Odette, via Gioberti 65, telef. 586-406.
CERCASI apprendista ultimatina pettinatrice, volonterosa. Presentarsi corso Peschiera 145. Telefonare 389-315.
CERCASI apprendista commessa panetteria 16-17 anni fissa vitto alloggio. Presentarsi pomeriggio via Carlo Alberto 41.
CERCASI cameriera abile cucina piccolo ristorante vicino Torino. Telef. 298-293.
CERCASI commessa bellissima presenza, pratica dischi radio, musica; ottimo stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. F8581
CERCASI commessa calzature. Inutile presentarsi se non abilissima. Borio, chiesa 41, piazza della Repubblica.
CERCASI commesso con cauzione futura gerenza negozio calzature, provincia Alessandria. Vaglio, via Mongineyro 182, Torino. S0636
CERCASI fattorino 15-17enne. Referenze. Telefonare 536-120. F9712
CERCASI ferraioli e saldatori veramente abili. Ural. Corso Francia 350.
CERCASI ragazzo con bicicletta. Presentarsi lunedì ore 19. Eliografia, San Secondo 20. S0666
CERCASI subito tuttofare fissa referenziata. Paraglia, Pastrengo 22. L0127
CERCASI tranviera prima categoria. Inutile presentarsi se non abilissimo. «P3IP», Braglio 61. F9680
CERCASI tubisti veramente esperti banchi fissi. Perosino, Arsenale 43. S0596
CERCO brava pettinatrice, subito. Telefonare 553-530. M3349
CERCO elettricista 17-18 anni pratico impianti, privati. Scrivere cassetta 2039 SPI, Torino. F8479
CERCO impiegata 30enne, dattilografa, tutti lavori ufficio. Abile trattare clientela. Dettagliare. Scrivere cassetta 9234 SPI, Torino. G3593
CERCO signora signorina interessare associare ufficio commerciale. Dettagliare Ferrero, casella postale 31, Torino.
COMPIENDO in macchina giro commerciale Europa, cerco persona pari corrispondente tedesco, francese. Tel. 380-064.
CONIUGI conoscenza francese, cuoca e domestico, cerca Istituto Svizzero. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino.
CONIUGI due bimbe, cercano tuttofare fissa, volenterosa. Tel. 763-322.
CONTABILE, ragioniere, pratico contabilità industriale cerchiamo con possibilità brillante avvenire massimo trentenne. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.
CUOCA e cameriera cercansi stagione estiva. Referenze. Scrivere Allinni, Lamarmora 43, telefon. 584-051. G3667
CUOCA perfetta e cameriera, cercansi per Istituto Svizzero. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. M3289
DISEGNATORE pratico carpenteria caldareria leggera cercasi da grande ditta milanese per assunzione presso. Indicare referenze pretese. Scrivere casella 10 C, SPI, Milano. 6518
DRAPPERIE lanerie ingrosso cerca commesso praticissimo ramo con spiccate attitudini vendita. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino
ENAL aziendale fuori Torino cerca persona volonterosa appassionata sportiva buon carattere capacità organizzativa cui affidare direzione incremento attività ricreativa, indispensabile adeguata cultura. Scrivere Navero, corso Marconi 35, Torino
FAMIGLIA piccola cerca tuttofare fissa, abile, con referenze. Telef. 53-949.
FAVRO modelli, piazza San Carlo 196, assume abili lavoranti e aiutanti lanieria e confezioni. Se abilissime e buone rendimenti. G3581
FERRAMENTA utensili (Porta Nuova) assume aiuto-commesso 18-20 anni competente per vendita dettaglio. Telefonare 753-703 ore 13-14. L8015
GIOVANE lavorante pettinatrice abile messa in piega, cercasi. Tel. 772-304.
GIOVANI, potrete qualificarvi frequentando gratuitamente appositi corsi serali e diurni per aggiustatori, motoristi, elettrauto, saldatori. Per informazioni rivolgersi Segreteria Istituto San Secondo, via San Secondo 51. S0638
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 33, Firenze. 6734
IMPORTANTE officina meccanica precisione invece cerca rettificatori specializzati esperti in rettifica interni esterni piani. Scrivere cassetta 2085 SPI, Torino
ISTITUTO cerca due giovani colti intelligenti partecipino spedizione automobilistica assumiamo anni due appoggiato forte cauzione, fortissimo guadagno. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F8787
ISTITUTO cerca massaggiatrice corpo viso. Telefonare 54-867. F8755
NEGOZIO confezioni cerca ragazzina apprendista. Scrivere cassetta 4099 SPI, Torino. S0658
OFFICINA zona Lingotto assume fattorino 16-17enne per trasporti con motocarro Lambretta. Scrivere cassetta 8020 SPI, Torino. N3472
PANETTERIA cerca ragazza o commessa mezza giornata. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. M3451
PETTINATRICE abile aria, paga massima, cerca Nino, S. Agostino 5. Telefonare 48-529. L5017
RAGAZZO per commissioni mezza giornata, cercasi. Tel. pomeriggio 386-210.
RAMMENDATRICE tessuti di maglia abilissima, cerca maglificio. Telef. 585-484.
SEGRETARIA giovane bella presenza, cercasi per lavoro saltuario, disposta recarsi periodicamente estero. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.
SIGNORA cerca cameriera tuttofare, conoscenza francese, disposta trasferirsi. Portineria via U. Collegno 28, Torino.
SOCIETA' assume tre elementi con spiccate attitudini commerciali. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. F8787
SOCIETA' petrolifera con attività in Sicilia offre un posto di capo cantiere ad elemento capace che abbia svolto almeno quattro anni di tale mansione. Età non superiore 40 anni. Preferibile, sebbene non indispensabile conoscenza lingua inglese. Precisare studi fatti, curriculum vitae e pretese. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta N. 494 Società Pubblicità Italiana, Catania. 6732
SPECIALIZZATO lavorazione componenti legno nazionali esteri scopo migliorare offresi. Pubblimax, casella 270, Vercelli.
SPEDIZIONI. Cercasi impiegato esperto trattazione traffico internazionale regolazioni amministrative per lavoro indipendente Torino. Esaminansi esclusivamente offerte dettagliate con curriculum vitae completo Scrivere casella 6-C SPI, Milano
TUTTOFARE cercano per Milano coniugi bambino con balia. Scrivere Ferraris, via [illegible] 2, Milano. F9692
TUTTOFARE pratica cucina, o cuoca, cerca piccola famiglia signorile, età 30-45, mensile massimo. Tel. 48-337.
TUTTOFARE 40enne seria cercano due fratelli ottimo trattamento. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. M4372

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

ABILE falegname tuttofare cerca impiego. Telefonare 565-775. G3471
AUTISTA meccanico lunga pratica offresi anche privato. Telefonare 43-466.
AUTISTA tutte patenti finito militare offresi subito con referenze. Telef. 537-844.
AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Mazzon, via Bava 37.
AUTISTA 2ª [illegible] offresi qualsiasi lavoro anche domestici. Telefon. [illegible]
CAPO squadra [illegible] 32enne esperto meccanico, energico serio libero subito occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino. M3285
CASSIERA negozio praticissima 30enne, bellissima, ottime referenze, offresi libera subito. Telefonare 34-856. F9900
CERCA decoroso lavoro autista 2ª, serie garanzie. Telefonare 569-291. S0650
COMMESSO abilissimo negozio o magazzino radio elettrodomestici, referenze e garanzie massime, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino.
CONTABILE, giovane, pratica decennale tutti lavori ufficio, paghe, contributi, casse, magazzino, cauzionando impiegherebbesi. Telefonare 376-482. S0696
CUOCO anziano offresi albergo ristorante pensione anche stagionali. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. F8726
DATTILOGRAFA istituto aiuto contabile lunga pratica ufficio, referenze, offresi. Telefonare 585-379. S0814
DICIASSETTENNE stenodattilo-computista prima impiego, volonterosa, offresi. Telefonare 754-064. L8223
DICIASSETTENNE licenza tecnica scuole serali disegnatore offresi. Telef. 296-679.
DICIOTTENNE dattilografa occuperebbesi anche mansioni magazziniera fatturista. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.
DICISETTENNE volonteroso occuperebbesi presso ditta come fattorino per Ape o motocarro, ottime referenze. Tel. 778-404.
DIPLOMATA dattilografa pratica lavori ufficio, bella presenza, occuperebbesi anche [illegible]. Telefonare 267-266.
DIPLOMATA ragioniera 20enne volonterosa, steno-dattilografa, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 523-198. F8807
DONNA 55enne offresi tuttofare presso signora sola. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. F8763
EX gestore [illegible] libera circolazione Ferrovie Stato, bella presenza, offresi impiegato. Scriv. cassetta 2036, SPI, Torino.
FALEGNAME [illegible] attivo volonteroso 22enne, esente militare, offresi. Telefonare 583-605. F9714
GIOVANE signora scuola media stenodattilografa primo impiego cerca seria occupazione. Telefonare 587-017.
GIOVANE steno-dattilografa offresi come impiegata oppure commessa, bella presenza, libera subito, Torino o provincia. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
GIOVANE 21enne esente militare cerca qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F9764
GUARDIA [illegible], moglie, figlia 24enne cercano portineria signorile, possibilmente centrale. Telefonare 763-754. L8221
IMPIEGATO ufficio magazzino 24enne istruzione tecnica occuperebbesi referenziando. Telefonare 536-129. M3327
INFERMIERA diplomata occuperebbesi posto anche fuori Torino. Telefon. 533-384
INGEGNERE meccanico piemontese pratica pluriennale direzione officina annessi tempi acquisiti, conoscenze lingue, gruppo miglioramento esaminerebbe offerte, ottime referenze. Scrivere cassetta 8027, SPI, Torino. M3526
INGEGNERE minerario 50enne con esperienza pluridecennale occuperebbesi adeguatamente. Indicare offerte scrivendo a Pubblimax 341, Bergamo. 6760
ISTITUTRICE francese ottime referenze offresi. Scriv. cassetta 29 C. Sipra, Torino.
MAGLIERISTA e rimagliatrice specializzata offresi. Scrivere custode, via Gaudenzio Ferrari 3, Torino. L8045
OFFRESI aggiustatore saldatore 19enne. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
OPERAISTORE praticissimo forni ammissione marci Petrazzini, Musnaro, Mongardi, similari, perfetta conoscenza disegno, offresi per migliorie. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. M3405
OTTIMO 20enne giovane dinamico presenza, militesente liceo scientifico conoscenza lingue, dattilografia steno e referenziato impiegherebbesi posto di fiducia o mansioni direttive. Scrivere tessera postale 364-865, Torino. 6735
PENSIONATO abilissimo tornitore occuperebbesi presso piccola officina meccanica. Telefonare 364-217. S0830
PENSIONATO occuperebbesi guardia notturna garage, magazzino, pratico giardino, buone referenze. Telefonare 384-106.
PENSIONATO svelto attivo ottime referenze occuperebbesi magazziniere fattorino. Telefonare 395-347. L8229
PENSIONATO 60enne robusto, fuochista, patente 2ª generale, offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 4096 SPI, Torino. S0642
PERITO agrario 40enne dattilografo assumerebbe incarico presso aziende agrarie, o qualsiasi impiego. Isernia, via Benevento 21. F8801
PERITO tessile 27enne pratico filatura cotone, rajon, montaggio macchinari, registrazione, libero subito offresi. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F8751
PRATICISSIMA cassiera e altro lavoro decoroso anche mezza giornata, referenze, offresi. Telefonare 520-894. F8631
RAGIONIERE contabile veramente esperto, cerca impiego seria ditta anche mezza giornata. Scrivere cassetta 8026, SPI, Torino. M3505
RAGIONIERE, perito commerciale, ventiquattrenne, ex-ufficiale complemento, ottime referenze, pratica ufficio, impiegherebbesi presso banca, importante ditta commerciale, industriale. Torino. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. F8677
RETTIFICATORE attrezzi, perfetto e attrezzista 25enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. L8001
SIGNORA pratica fatturazione contabilità paghe impiegherebbesi seria ditta mansioni fiducia. Telefonare 555-360 pomeriggio.
SIGNORINA pratica paghe operai, lavori vari ufficio offresi. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. F8727
SIGNORINA 16enne, licenza commerciale, primo impiego cerca. Telef. 33-539 pomeriggio. F8789
SIGNORINA 19enne diplomata computista scuola «Boselli» stenodattilografa pratica ufficio, libera subito, occuperebbesi, ottime referenze. G. Pomero, via Palmieri 49
STENODATTILOGRAFA occuperebbesi mattino, referenze. Telefon. 274-896 mattino. S0686
TECNICO stampista termoplastiche e termoindurenti pratico lavorazione, referenze. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino.
TORNITORE 1ª categoria offresi subito. Telefonare 386-611 dalle ore 11 alle 13.
TRENTASEIENNE diposto cauzionare, con referenze, bella presenza, media cultura, cerca qualsiasi impiego o lavoro. Telefonare mattino 345-347. L8227
TRENTOTTENNE addetto magazzino impiegatore persona di fiducia offresi. Scopellitti Pietro, corso R. Margherita 358, Torino. S0662
TUTTOFARE offresi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino.
TUTTOFARE pratica offresi ore. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.
TUTTOF..RE occuperebbesi 3-4 ore mattino, seria referenze. Telefonare 561-930 ore 15-17. G3436
VENTENNE esente militare, presenza, serio volonteroso adatto visita clientela lavori ufficio, media superiore, disposto recarsi ovunque, referenze. Telef. 381-665.
VENTENNE presenza moralità ottime referenze: occuperebbesi cassiera negozio magazzino, Scriv. cassetta 2003, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE patente 2ª grado accoppia offresi anche privato. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 6629
VENTINOVENNE con titolo occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. M3503
VENTIQUATTRENNE scopo migliorare 3ª combustione 2ª benzina anni 6 guida diploma tradizionali ovunque anche privato. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.
VERNICIATORE [illegible] qualificato offresi. Telefonare 273-644. F8723

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE di vendita introdottissimo cercasi per Provincia Torino (escluso capoluogo), Cuneo ed ev. Valle d'Aosta. Scrivere a Calzificio Malerba Varese, indicando curriculum. 6674
AGENTE di vendita introdottissimo cercasi per Provincie Asti, Alessandria, Vercelli. Scrivere a Calzificio Malerba Varese indicando curriculum.
AGENTE esclusivo cercasi affidare Piemonte raccolta pubblicità periodici settimanali et quindicinali grande tiratura, non sviluppo abbonamenti notiziario quotidiano politico, economico, industriale, commerciale, letterario. Possibilità lauti guadagni. Capacità referenze Sipel via Biacci 4, Roma.
ANTICA casa olearia, vera produttrice olio oliva, cerca a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436, Oneglia.
ASSICURAZIONE agenzia legali e perizie autoveicoli cerca agente assicuratore concessione portafogli Aosta, Alessandria, Cuneo Scrivere cassetta 8343 SPI, Torino.
CERCASI introdottissimi ambosessi ramo pubblicità Torino et ogni capoluogo provincia, lauta provvigioni. Scrivere cassetta 6136 SPI, Torino. M3495
CERCASI persona [illegible] vendita pasticceria [illegible] reddito. Indispensabile telefono. Residente: Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Referenze. Scrivere SMP, casella postale 147, Brescia. 6747
CERCASI piazzista introdotto imprese edili munito automezzo stipendio e provvigione. Scriv. cassetta 8032, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante referenziato per articoli Solingen per Italia settentrionale. Deposito L. 30.000 per campionario. Scrivere SPI, cassetta 24-R, Genova.
CERCO possibilmente introdotto clientela decoratori, e persona disposta assumersi incarico vendita miei fissativi per tinte murali. Provvigione e soprapprezzi. Scrivere cassetta 2087 SPI, Torino.
CONCESSIONARIO rappresentante gas liquido provincia Cuneo abbinerebbe altri articoli. Scrivere cassetta 4085 SPI, Torino. L8293
DISPONENDO auto telefono ufficio, ottima clientela Torino provincia esaminerei seria rappresentanza. Scrivere cassetta 8342 SPI, Torino. G3679
DISPONENDO auto pratica ventennale lubrificanti ricambi auto accetterei rappresentanza. Scrivere cassetta 8341 SPI, Torino. G3677
GIOVANE competente, biellese, bella presenza, auto propria accetterebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 119-Q, Pubblimax, Biella. 6746
INDUSTRIA alimentare cerca una propagandista per il Piemonte ed un'altra per la sola città di Torino. Rivolgersi Saldi, corso Francia 3, Torino. F8657
LAUREATO farmacia cerca rappresentanze medicinali. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. M3293
PRIMARIA Casa specialità medicinali cerca giovane attivo laureato introdotto classe medica per propaganda Torino. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
PRIMARIA fabbrica germanica, cerca rappresentante per vendita grossa orologeria in Piemonte e Liguria, massime referenze. Scrivere pubblimax 34-25 Verona. 6668
PRIMARIA fabbrica tende campeggio cerca rappresentante introdottissimo Piemonte. Scrivere casella 6-C, SPI, Milano.
RAGIONIERE 25enne, automezzo proprio, introdotto abbigliamento, cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. F8685
RAPPRESENTANTE introdotto uffici comunali per prodotto americano, segnalazioni stradali, esclusiva regionale, cercasi. Scrivere Nardelo, René Clerc, via Piave 9, Udine. 6667
UTILE sicuro lavoro semplice non impegnativo offresi ad esperto venditore. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Ralpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-674. T1129
Il Istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.
A privato vendo frigorifero Fiat nuovo ultimissimo modello. Telefonare 33-173.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 4, telefono 531-161. 4368
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 32, vendo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI fuori del Mobile, Borgaro sug. Rateizzazioni. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
CAMERA da pranzo grandiosa, vendesi a prezzo mite. Telefonare 56-251.
CAMERA pranzo bellissima [illegible] piemontese moderno, vendo. Telef. 56-604
CASA del Lampadario, ottima occasione lampadari frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telef. 553-079. 521-477. 5078
CERCASI armadio cartolibreria ferro incombustibile. Scriv. cassetta 4103 SPI Torino
CERCASI occasione macchina calcolatrice per ufficio, indicare prezzo e marca. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.
CONTANTI acquisto occasione scaffale per pasta alimentari (postale). Tel. 869-694.
DUCCIOLI pasticceria fecondo femmine vendonsi. Telefono 695-614. F8627
FABBRICA mobili liquida mobili qualunque tipo. Garibaldi 18 (pagamenti comodi). F8625
FRIGORIFERI Federal, originali Frankfort, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, coll sensazionale Frosler, Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, rateali. Concessionario Brieco, corso Vittorio 86 (monumento). 2382
FRIGORIFERI lavabiancheria prezzi eccezionali. Grimaldo, San Franc. [illegible] 4.
FRIGORIFERI Rex 140 litri lire 109.000 consumo lire 332 mensili, a rate. Grimaldi, corso Firenze 27, telef. 23-660.
MACCHINA maglieria Persona 12/80, perfettissima, svendo prezzo eccezionale. Telefonare 56-583. L8071
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 2157
MOBILI «Casabella», vasto esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
RECCHI scrivania come nuova, vera occasione, vendo. Telefonare 394-696.
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende «Atocolo» bellissima sala pranzo 100.000 Rateazioni. Telefonare 280-044.
PIANOFORTE studio compero anche guasto e fuori Torino. Telefonare [illegible]
PRIVATO vende a privato bella camera letto rinascimento. Telefonare 83-716 ore pasti. L8080
PROGETTISTA vende signorile pranzo nuova Settecento piemontese. Disegno esclusivo. Telefonare 74-487. L8281
SCALE metalliche, peso piuma, tutte misure. Piazza Vittorio 17, telef. 81-143.
SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti. Agagliate, Gioberti 1
SOCIETA' alpinistica acquista lettini, castelli, materassi, altro materiale campeggio. Scrivere cassetta 8344 SPI, Torino.
TELEVISIONE radio radiogrammofoni fonodar vasta scelta, comode rateazioni, De Mango, Consolata 9. F8663
TELEVISORI Condor ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto. 17 pollici 118.000, 21 pollici 168.000. Esposizione, vendita, Supercadio, Arcivescovado 5. 6777
TRASFERENDOSI privato cede quadri autore Ottocento. Cassetta 23 T, Sicap, Bologna. 6663
VENDESI cristalliera Rinascimento e 2 seggioloni. Telefonare 33-338.
VENDESI Divisumma Olivetti come nuova. Telef. 370-636 ore pasti. S0633
VENDO causa trasloco spl. 6 armie, attrezzatura; moto 350. Tel. 39-645 ore ufficio. M3342
VENDO bellissimo manichini uomo, donna per esposizione vetrina. Telefonare 280-876. M3453

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concedonsi auto-finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 527-496, 528-921. 9760
A buone rateazioni: camioncini, furgoni 5-7-10 quintali, nuovi, occasione. Cavalleri, Brescia 18. 5018
A buone rateazioni Multipla 600, 500 C, 1100 E, 103, 1400 metano. Cavalleri, Brescia 18. 5095
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 Bucali. Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C. 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Buonì 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ACQUISTEREI 500 oppure 600 dando moto 125, differenza contanti. Telefonare 383-603. F9784
ACQUISTO [illegible] perfetta carrozzeria 103. Telefonare 371-781. S0590
ACQUISTO da privato 600 massimo 6 mesi, buon stato in cambio tv 21, nuovissimo di fabbrica con garanzia e assistenza più differenza contanti. Telefonare 72-427 dalle 15.30 alle 18.30.
ALL'AUTOSALONE «Trecciore», Roma 297 bis, telefono 42-595 esclusività «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime 500 C, Belvedere 600, 103, Familiare, 1100 B-E, 1100 S Farina, 1400 A, 1400 metano, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia Gran Turismo 2000-2500, Maserati patta, 750 Nardi. Cambi, rateazioni. 6219
ACQUISTO 500 B perfetta. Telefonare ore pasti. Telefono 370-313.
AFFARONE vendo 1100-103 seminuova, L. 625.000. Difrancia, via Saluzzo 59, piano II. F9760
APPIA guida sinistra nera 1956, camioncini nuovi 1100-103, 1400 qualunque tipo, 103 nuova, 103 usate, 600 nuove, 600 funzionari, 600 fuoriserie 4 porte nordik, Ardea furgone 5 marce garantito. Capello, Lagrange 17. 408
APPIA privato vendo 1954. Via Saluzzo 43. Telefonare 682-896. F8043
ARDEA, ottima, bellissima. Appia 1954, 1100 E 1952, seminuova. 100, 600, 500 A B C vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 6474
ARDEA 280.000, 1100 E 340.000, 600B, 500 C. Assortimento camioncini. Po 43.
ARDEA 1948, 1100 E, Aprilia ultimissime, Ardea camioncino pianale. Facilitazioni. Telefonare 20-472.
AUTOCARRI 665 n. 7, 640, 626, Alfa 430, ribaltabili e normali camio terzi, DM Leoncini rimorchi, 615 nafta furgone, camioncino, furgone 1100 ELR dieci quintali, vendonsi rateizzando. Serra Pellissero, Francia 21. 342
AUTONOLEGGI con senza autista [illegible] nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno Telefonare 28-931.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 36, tel. 46-301.
BELLA 1100-103 km. 16.000, privato vende privato. Telefonare 32-968.
BELVEDERE 1953 come nuova 495.000 unico proprietario vendo. Bevilacqua, Regina Margherita 101. M3657
BILUR- Aprilia, anno 1950, metano-benzina, costo L. 4,50 km., tutti accessori, ottima, vendesi migliore offerente. Telefonare 70-629. M3459
CAMIONCINO 1100 A motore cassone nuovo, vendo rateizzando 240.000. Telefonare 767-663. F8596
CAMPAGNOLA nafta come nuova occasione metà prezzo listino. Benvenuti, corso Regina Margherita 19 bis.
COMPRO auto sinistrate. Cotello, telefono 633-290. F8690
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Novelli, Pio Quinto 12. F8649
ESATAU cabina avanzata, Beta nafta. Vendita garantita Commissionaria Lancia. Superauto. Fratelli Collino, via Fabro 10. Telefonare 49-632. 6570
FIAT 1400, meccanica carrozzeria ottimo, vendesi convenientemente. S. Secondo 53.
FURGONCINO 500 buon stato acquistasi contanti. Scrivere cassetta 4091 SPI, Torino. L8211
GIARDINETTA perfetta 275.000, ultima 1100 Ferant 180.000, Topolino, Corso Vittorio 117. F8603
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2600
MACCHI seminuovo q.li 16 ribaltabile vendo. Telefonare 390-714. S0733
MEDICO vende 1400 radio ottime condizioni occasione. Tel. 694-794 (ore ufficio).
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lomar», unica fabbrica fornita di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1218
PNEUMATICI, Ruote, Anelli, per automezzi, agricoltura, carradori. Cambi. Magazzino di Colombo, Orvieto 2.
PRIVATO a privato vende 500 C 1951 ottimo stato. Telefonare 49-394.
PRIVATO cerca 1500 E ottimo stato. Telefonare 762-858. F8715
PRIVATO vende a privato bella 500 C meccanicamente nuova. Telefon. 371-368.
PRIVATO vende a privato 500 C. Telefonare 296-230. G3605
PRIVATO vende Ardea furgone. Telefonare 780-334. N4234
PRIVATO vende Belvedere come nuova ultime: 500 C ottimo. Telef. 56-522.
PRIVATO vende belvedere '54 perfetta, visibile via [illegible] 90. F8722
PRIVATO vende cambia 1400 oppure 1100 E. Telefonare 30-060. M3518
PRIVATO vende ottima 600 C. Telefonare 380-174. F8473
PRIVATO vende privato Belvedere ottime condizioni. Telefonare 755-298.
PRIVATO vende privato 103 km. 25.000. Telefonare 60-394 ore 13-14, 19-20.
PRIVATO vende privato 500 C trasformabile, ottime condizioni. Telef. 362-421.
PRIVATO vende privato 500 C giardinetta legno 280.000. [illegible] 80-914.
PRIVATO vende 103, km. 11.400, targa 175004, gomme bianche. Telef. 276-866.
PRIVATO vende 103 grigia 1954 ottima. Telefonare ore pasti 765-045.
PRIVATO vende 500 A furgoncino ottimo stato. Telefonare 552-472. M3560
PRIVATO vende 500 C solo proprietario, cambia 1400 ultime; visibile autorimessa Gallia, S. Agostino 36.
PRIVATO vende 500 C grigia fine 1953. Telefonare 687-185 dalle 14.30.
PRIVATO vende 600 mesi otto. Telefonare 403-806. M3594
PRIVATO vende 600 grigio perla km. 3300. Paternini Aldo, Moncalieri 1. San Pietro, Moncalieri. G3696
PRIVATO vende 600 otto mesi come nuova. Telefonare 529-904, 535-300.
PRIVATO vende 600, 8 mesi, km. 8800 grigio chiaro. Telefonare 286-381.
PRIVATO vende 1100 E come nuova cambio volante 390.000 [illegible]. Telefonare 280-994. F8755
PRIVATO vende 1100 E perfetta meccanica, radio, tromba, 210.000. Telefonare 389-364. F8632
PRIVATO vende 1100 A Farina elaborata, Nardi, telef. 780-671. L8383
PRIVATO vende 1400 del 1951, ottimo stato. Telefonare 320-464. M3533
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 32, telefono 61-777. T2269
RUOTEAUTO riparazioni trasformazioni cambi modifiche, Giordano, Genova 173, telefon. 670-156. G2912
SIDA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30: autoveicoli nuovi di serie, fuoriserie, 600 elaborata vettura camioncino furgoncino. Pronta consegna. Elettrodomestici. Rateazioni. Grandi autoveicoli usati. 661
SICA, Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30: vasto assortimento autoveicoli usati: 500, 600, 1100 E, 103, 1400, 1900, Ardea, furgoncini, camioncini, autocarri diversi. Rateazioni. 661
TUTTI tipi d'Automobile nuove, usate, a tutti prezzi. Visitateci, compravendita vetture. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21
VANTAGGIOSE condizioni, vendo, permuto: Aurelia B 20 G. T., B 10, B 22, 1400, 103, Ardea, 1100 E, 600 multipla, 600 normale, 500 C vettura, belvedere. Galliari 26 angolo Massimo d'Azeglio.
VENDESI a privato 103 blu azzurro fasce sei mesi. Telefonare 380-911.
VENDESI Belvedere unico proprietario come nuova. Telefonare 72-691. F8801
VENDESI furgone Romeo 5000 chilometri, grigio perla. Telefonare 528-808.
VENDESI topolino A buono stato gommato nuovo, 120.000. Telefonare 53-546.
VENDESI 600 blu chiaro, fascia bianche 8000 km. Telefonare 268-275.
VENDESI 1100 A camioncino, ottimo stato. Telefonare 398-306. M3456
VENDESI 1100-103, sei mesi, colore avorio, come nuova. Telefonare 60-738 oppure 589-010. G3635
VENDESI 1400 del '51, unico proprietario. Ditta SACAT, via Principe Tommaso 4. [illegible]
VENDIAMO bellissima 500 C in perfetto ordine, rateazioni. Vercelli 111.
VENDO Aurelia Gran Turismo III nuova Sport Siata. Morbidelli. Saluzzo 20, telefono 61-072. 590
VENDO cambio 1400 fine 1953 ricco accessori. Telefonare 50-915.
VENDO Chevrolet vettura occasione. Telefonare 376-340. G3611
VENDO contanti autorevole 103 blu nerissimo, anche intermediari. Telefonare 380-361. F8073
VENDO contanti 600 come nuova; 500 C perfetta; giardinetta ottimo stato, lavoro sport. Bologna 19.
VENDO 500 prezzo realizzo eventuale cambio militaria. Tel. 750-629, Carlelo 23
VENDO 103, 8000 km. bellissima 500 C furgone tutto riparato. Telef. 280-496.
VENDO 600 verde km. 2700 vari. Telefonare pasti 776-069. B3519
VULCANIZZANTE istantaneo Fang-Fix Clarion Trombe bitono potentissime, lampade emergenza. Agenzia Italiana Cima, via Gioberti 35, Torino. 433
ZERBINO: autocarri Fiat 615-1100, 10-7-5 quintali, giardinetta 1100, 500 C, furgoni, autovetture ogni tipo. Rateazioni. Tesio 197, telef. 670-092. 4266
[illegible] privato vende ottima Ardea con radio. Telefonare 779-412. L9163
103 fasce bianche, bottom, nove mesi, vendo. Via Susa 25. 5481
103 grigio perla, sei mesi km. 5500, vendo. Telefonare 587-052.
103 ottimo stato vendo privato. Telefonare 290-546. S0673
500 B bellissima, motore perfetto, verniciatura nuova, vendo. Carrozzeria San Paolo 57. G3545
103 TV verde tutto revisionato con garanzia, vendo. Via Susa 25. 5481
103-1100 come nuova, vende a privato. Telefonare 683-068. G3676
500 C [illegible] perfette condizioni privato vende. Telefonare 390-128.
500 C giardinetta metallica motore 21.000 km. ricca accessori, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 280-746 ore 13-15.
500 C 1950 seminuova, gommata, migliore offerente vendo. Telefonare 540-432.
615 camioncino ottimo metanizzato vendesi cambiasi con 500 vettura. Telefonare 307-434. F8841
600 fasce bianche verde pisello mesi 9, vendo. Telefonare 562-430. G3365
600 Fiat otto mesi blu, km. 1700, vendesi. Telefonare 557-329. S3178
600 grigio perla, fasce bianche, 4300 km. Motelli, Mornasi 4. G3488
600 pochi chilometri 7 mesi nuova carta zucchero, [illegible], privato unica. Telefonare 761-211 ore negozio.
600 sette mesi, grigio chiaro, km. 4000 vendo. Telefonare 39-906. G3645
600 vende privato km. 5800. Telefonare 731-637 ore 17-20. S0616
600 vendesi, chilometri 5500. Telefonare 386-817. L9167
600 9 mesi vendo km. 6000. Tel. 390-672.
1100 E privato a privato vende, ottime condizioni. Telefonare 274-048.
1100 E unico proprietario ottime condizioni, privato vende. Telef. 779-686.
1100-103 blu medio, fasce bianche, 8 mesi, vendesi. Telefonare 47-697 ore 19-21.
1100-103 nera km. 5200, bellissima vendo. Telefonare 760-098. M3535
1100-103 sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 29-968. F9710
1100-103 6 mesi nera radio vendesi. Telefonare 82-130. G3657
1100-103 5 mesi 3800 km. grigio medio, fascia bianca, vende privato. Telefonare 390-030.
1400 ottime condizioni, metano, radio, vendesi. Telefonare 380-536. G3606
1400 A fasce bianche da immatricolare vendesi. Via Susa 25. 5481
1400 A nero guida destra da immatricolare, vendo, Via Susa 25. 5481

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
COMPERO Vespa massimo del '53. Telefonare 370-396. F9830
COMPRO Vespa 150 G.S. convenienza, contanti. Telefonare 296-728.
DUCATI, Mondial, Mondialino, moto dei primati, rateazioni. Gravagnoli, Ormea 31. M3431
MOTOCARRO Lambretta 125 vendesi. Telefonare 661-477. S3476
MOTOCARROZZETTA in perfetto ordine vendo, eventualmente scivola. Telefonare 295-312. S0635
MV 125 cc. 4 tempi, la migliore motoleggera al migliore prezzo, 50 km. con litro di benzina, prove a richiesta. Interpellateci: Masini, corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 606
MV 175 cc. 4 tempi, la classica moto del cliente esigente, lunghe dilazioni di pagamento. Masini, corso Vitt. Emanuele 26, Torino. 606
OCCASIONE Motom Delfino perfetto 1954 155.000. Telefonare 49-128. G3637
OCCASIONE vendo Ape [illegible], Vespa, motorini Alpino trasporto. Telef. 290-185.
OCCASIONISSIME Triumph, Matchless, BSA, Ariel bicilindrica. Foligno 30.
PRIVATO vende Lambretta [illegible] seminuova, avviamento elettrico, modello '55, L. 100.000. Telefonare 282-302.
PRIVATO vende Lambretta 125 D ottimo stato. Telefonare 579-676. F9696
PRIVATO vende privato moto Parilla 150 14 mesi. Telefonare 271-398. S3475
PRIVATO vende Rumi Sport, perfetto. Telefonare 764-527. S0684
RIMORCHIETTI Ercole per moto, motoscooters, lire 56.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.
ROSATI comunica che le biciclette e Brevetti Rosati e si fabbricano esclusivamente in via Silvio Pellico 14 e si vendono a prezzi ribassati. Qualunque tipo da trasporto. Diffidate dalle imitazioni.
RUMI Turismo, Formichino, Sport 200, GT ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento [illegible], per accordi speciali dipendenti Industria [illegible], via San Franc. Assisi 31. 2073
VENDO Gessi 500 perfette condizioni. Telefonare 390-406. L8235
VENDO Iso Sport 1955 L. 100.000, km. 5000. Telefonare 30-493. Via Carso 11.
VENDO Lambretta L.C. Telef. 782-098.
VENDO moto Parilla 125 75.000. Beschiglia, c. Francia 207. Visite ore 18-20
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 53, telef. 60-771. 4048